

NUMERO 3 – MARZO 2020

Rotary  Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

rotary



Il Rotary risponde al Covid-19.



Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in italian language

rotary

Il valore delle buone abitudini



Per sfogliare la tua rivista cartacea
scrivi all'indirizzo **abbonamenti@rotaryitalia.it**

Possibilità di abbonamento annuale per te, il tuo club e il tuo distretto

NUMERO 3 – MARZO 2020

Rotary  Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

rotary

L'ALTRA COPERTINA



Le città deserte ai tempi del Coronavirus.

rotary

MARZO 2020
numero 3

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
Official Magazine
of Rotary International in italian language



Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Edizione

Pernice Editori Srl
Proprietà ICR
Istituto Culturale Rotariano

Direttore Responsabile

Andrea Pernice
andrea.pernice@perniceeditori.it

Ufficio di Redazione

Pernice Editori Srl
Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo
Tel +39.035.241227 r.a.
www.pernice.com

Redazione

Michele Ferruggia
Marta Nozza Bielli
Giulia Piazzalunga
rivistarotary@perniceeditori.it

Grafica e Impaginazione

Davide La Bruna
rivistarotary@perniceeditori.it

Stampa

Graphicscalve Spa

Pubblicità

segreteria@perniceeditori.it

Forniture straordinarie

abbonamenti@perniceeditori.it

Tel. +39.035.241227 r.a.

Rotary è distribuita gratuitamente

ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano

nr. 89 dell'8 marzo 1986

Abbonamento annuale Euro 20

Addetti stampa distrettuali

D. 2031 Luigi Viana

luigi.viana@libero.it

D. 2032 Riccardo Lorenzi

riccardo.lorenzi@rotary2032.it

D. 2041 Giancarla Bonetta

bonetta5@gmail.com

D. 2042 Ramona Brivio

r.brivio@tramitecomunicazione.it

D. 2050 Alessandro Nicolai

progettazione.an@shodea.it

D. 2060 Alex Chasen

alex.chasen@gruppotv7.com

D. 2071 Mauro Lubrani

mauro@lubrani.it

D. 2072 Edda Molinari

molinariedda9@gmail.com

D. 2080 Giada Gibilaro

giadagibi@gmail.com

D. 2090 Rino Di Maio

rinodimaio@libero.it

D. 2100 Leda Badolati

ledabadolati@tiscalinet.it

D. 2110 Pietro Maenza

piero.maenza@gmail.com

D. 2120 Vittorio Massaro

v.massaro@email.it

IN COPERTINA

Il Rotary risponde al Covid-19

PUBBLICITÀ

Pagine di comunicazione rotariana:

pagine 2, 9, 67, 73, 87, 101, 131,
167, 168.



ROTARY GLOBAL MEDIA NETWORK

Edizioni del Rotary International

Network delle 33 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi - lingue: 25

Rotary International

House Organ: The Rotarian

Editor-in-Chief: John Rezek

Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice - **Rotary Africa** (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson - **Vida Rotaria** (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez - **Rotary Down Under** (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle - **Rotary Contact** (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte - **Brasil Rotário** (Brasile) Jorge Bragança - **Rotary in the Balkans** (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev - **Rotary Canada** Diana Schoberg - **Rotary en el Corazon de las Americas** (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Republic of Dominicana, Ecuador) Jorge Aufranc -

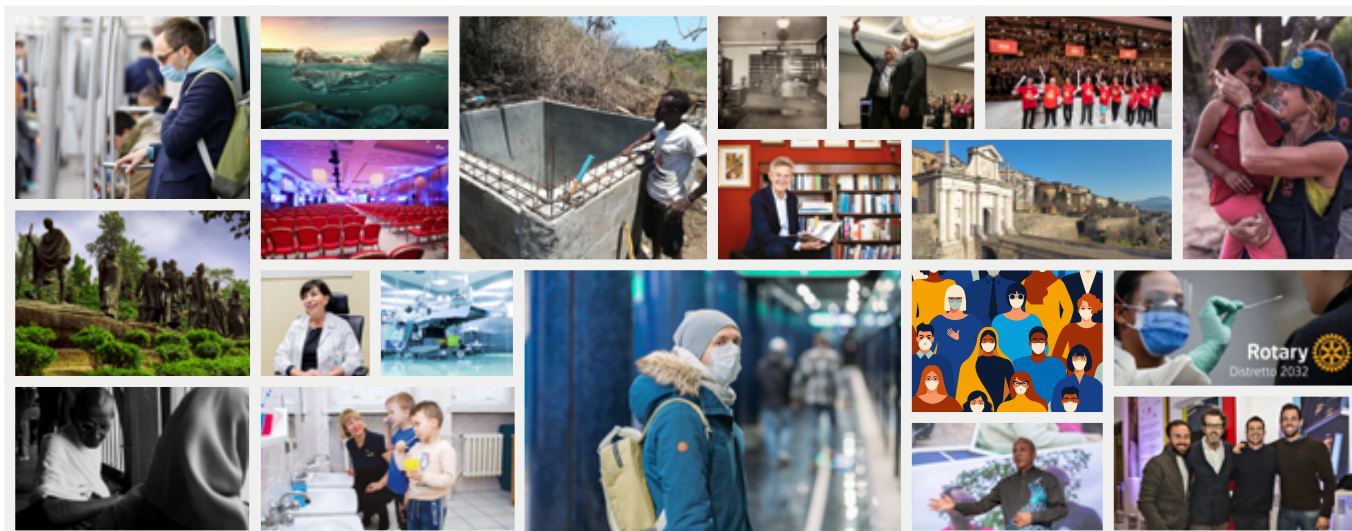
Revista Rotaria (Venezuela) Nelson Gomez Sierra - **El Rotario de Chile** (Cile) Francisco Socias - **Colombia Rotaria** (Colombia) Jaime Solano - **Rotary Good News** (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš - **Rotary Magazine** (Egitto) Dalla Monself, Naguib Soliman - **RotaryMag** (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comorosi, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon - **Rotary Magazin** (Austria e Germania) Björn Lange - **Rotary** (G.B. Irlanda) Dave King - **Rotary News/Rotary Samachar** (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat - **The Rotary-No-Tomo** (Giappone) Kyoko Nozaki - **The Rotary Korea** (Corea) Ji Hye Lee - **Rotaryen México** (Messico) Juan Benitez Valle - **Rotary Magazine** (Olanda) Gerda Schukking - **Rotary Norden** (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabriëlsson, Jens Otto, Kjæ Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud - **El Rotario Peruano** (Perù) Juan Scander Juayeq - **Philippine Rotary** (Filippine) Herminio "Sonny" B. Coloma Jr. - **Rotary Polska** (Polonia) Dorota Weisla Kwiatowa - **Portugal Rotário** (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambico, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Principe) Artur Lopes Cardoso - **Rotary in Russia** (Russia) Aslan Guluev - **España Rotaria** (Spagna) Elisa Loncán - **Rotary Suisse Liechtenstein** (Liechtenstein e Svizzera) Valerina Maria Amersbach - **Rotary Thailand** (Cambodia, Laos, Thailandia) Vanit Yotharvut - **Rotary Dergisi** (Turchia) Ahmet S. Tükel - **Rotariets** (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov - **Rotary Taiwan** (Taiwan, Cina) - Chien Te Liu



Andrea Pernice
Direttore responsabile

Siamo stati travolti repentinamente da una crisi nuova, annunciata e comunque inattesa, dalle proporzioni cui le più recenti generazioni non sono certamente abituate. Dall'Asia all'Europa, fino all'America, si è insinuata attraverso un virus nei nostri corpi, contagiando ogni aspetto delle nostre vite. Salute, abitudini, socialità, economia: non abbiamo forse ancora visto il peggio, ed è già tutto diverso. E cosa assai grave, in tante famiglie con una vita è stato tutto irreparabilmente frantumato. Il futuro, la serenità, la speranza. Siamo tutti colpiti. E tutti abbiamo sentito il bisogno di reagire e il desiderio di poter fare la differenza, a partire dalle persone e dalle comunità vicine. Un intervento - da Nord a Sud - professionale, tempestivo, necessario. Una vicinanza alle Istituzioni, al sistema sanitario, alla vulnerabilità, che nelle pagine di questo numero significa la presenza rotariana di fronte all'emergenza. Sono pagine in cui emerge forte la voce rotariana.

Dove fake news e sedicenti luminari invadono web e social network aggravando una situazione già complessa, il Rotary si sta facendo sentire, esprimendo il proprio punto di vista nella ricerca di soluzioni congiunte e trasversali, per arginare l'emergenza in atto. Sono le voci autorevoli dei tredici Governatori, del PDG Alfredo Focà, docente di Microbiologia e Storia della Medicina, e di Maria Rita Gismondo, Direttore di microbiologia clinica e virologa dell'Ospedale Luigi Sacco di Milano. Ma è anche la voce ironica del Milanese Imbruttito, che sostenendo il Rotary in una raccolta fondi, a modo suo rammenta il rispetto delle procedure ministeriali. Guardare avanti è dovuto nei confronti dei più giovani, è il miglior gesto di rispetto per chi non ce l'ha fatta. Con lo stesso spirito che - per chi ha potuto - ha caratterizzato i festeggiamenti dei 115 anni della nostra Associazione. Consapevoli di poter trasformare questa minaccia in un'opportunità. Consapevoli che la battaglia del Rotary per i vaccini apre nuove sfide, rendendodrammaticamente attuale, senza distinzione geografica, l'esperienza maturata nella sconfitta del virus della poliomielite. Un impegno rinnovato, ancora, per gli individui, per le comunità, per la rilevanza Rotary.



Copertina:



da pagina 26



Lettera del Presidente

Rotary International

pagina 7



Messaggio del Chairman

Rotary Foundation

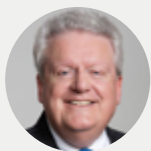
pagina 8

- 12 **CANCELLATA LA CONVENTION** – Comunicazione Ufficiale Rotary International
- 14 **BUSINESS CASUAL** – Intervista a Holger Knaack, RI President 2020-2021
- 24 **QUATTRO DOMANDE** – Intervista a K.R. Ravindran, Chair Eletto della Fondazione Rotary
- 26 **SPECIALE COVID-19** – La reazione del Rotary e dei rotariani
 - 28 **DALLE PANDEMIE DEL PASSATO AL COVID-19** – Il punto di vista di Alfredo Focà
 - 48 **MESSAGGIO CONGIUNTO** – Le parole di Mark Daniel Maloney e Holger Knaack
 - 50 **L'IMPATTO DEL CORONAVIRUS** – Il Rotary monitora la pandemia di Covid-19
 - 54 **PROBLEMI E SOLUZIONI GLOBALI** – Intervista a Maria Rita Gismondo
 - 58 **RESTIAMO A CASA!** – Intervista al Milanese Imbruttito
 - 60 **LA REAZIONE DEI 13 DISTRETTI** – Service e progetti attivati dai distretti e dai club
- 132 **ACQUA E STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE** – Service e progetti dai distretti
 - 134 **FORNIRE ACQUA E SERVIZI IGIENICI** – Elementi dell'area focus del Rotary
 - 136 **GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA** – Le iniziative del Distretto 2110
 - 138 **PLASTIC FREE WATER** – Proteggere l'ambiente dalla plastica
 - 140 **AGUA DEL CIELO** – Global Grant in Argentina
 - 142 **WASH IN MADAGASCAR** – Un intervento per la salute pubblica
- 144 **ROTARY DAY 2020** – I festeggiamenti dei distretti nel 115° anniversario
- 152 **APPUNTI HARRISIANI** – La grande voglia di conoscere (e di conoscersi)
- 156 **I PERSONAGGI DEL ROTARY** – Mahatma Gandhi
- 162 **VOCI ROTARIANE** – Città storiche UNESCO

UN LUOGO NEL MONDO Elbląg, Polonia

pagina 10





Mark Daniel Maloney
Presidente del Rotary International



Cari amici rotariani, gentili membri della famiglia Rotary,

Marzo è il mese in cui celebriamo il Rotaract – e questo, per i nostri giovani partner nel service, è stato davvero un anno da ricordare.

Nella scorsa primavera, il Consiglio di Legislazione ha elevato lo status del Rotaract nel nostro Statuto: il Rotary International adesso, è l'associazione sia dei Rotary club che dei Rotaract club. Poi, a ottobre, il Consiglio centrale del Rotary ha eliminato il limite d'età, ormai artificiale, del Rotaract e ha adottato altre misure per abbattere le barriere che ostacolavano la crescita del Rotaract in alcune parti del mondo. Erano misure necessarie da tempo, perché il Rotaract è una visione di ciò che il Rotary deve diventare. Non solo abbiamo bisogno di aprire le nostre porte ai nostri giovani colleghi, ma dobbiamo anche aprire le orecchie e il cuore all'esperienza del Rotary che essi trovano più coinvolgente. Questo è uno dei modi migliori per far crescere il Rotary nel senso più pieno del termine. Far crescere il Rotary, per me, significa molte cose. Dobbiamo far crescere il nostro service e l'impatto dei nostri progetti. E, cosa più importante, far crescere il nostro effettivo per poter realizzare di più. I rotaractiani ci offrono proprio questa opportunità, non solo perché possono entrare a far parte del Rotary nel momento che ritengono più opportuno, ma anche perché capiscono cosa serve per attrarre altre persone come loro.

La solita routine non può più bastare. Far entrare nuovi soci per sostituire quelli che perdiamo non è la risposta. È come continuare a versare dell'acqua in un secchio bucatto. Dobbiamo invece affrontare le cause di fondo della perdita di soci che avviene in tante parti del mondo:

il coinvolgimento dei soci che non è quello che dovrebbe essere e la composizione demografica del nostro effettivo, che è sempre più sproporzionatamente rappresentata da individui di età avanzata.

È tempo di fare cambiamenti di fondo. Sappiamo già quali sono gli ostacoli verso un effettivo impegnato e diversificato. È giunta l'ora di applicare quel che sappiamo e agire: inventare nuovi modelli di affiliazione, aprire nuovi percorsi per entrare nel Rotary, e creare nuovi club Rotary e Rotaract laddove quelli esistenti non rispondono ai bisogni di oggi.

I nuovi modelli di club rappresentano un'opportunità per connettersi con un insieme più diversificato di persone – e in particolar modo con chi non può o non vuole affiliarsi ai nostri tradizionali club. Già da qualche tempo stanno emergendo nuovi modelli di club, ma sta ai Governatori distrettuali farne una realtà. A gennaio, all'Assemblea Internazionale, i nostri Governatori Eletti hanno partecipato a un'esercitazione denominata "Costruisci il tuo modello di club". È stata una magnifica esperienza che li ha posti nel giusto atteggiamento mentale per il lavoro che li attende.

In ultima analisi, però, toccherà a rotaractiani e giovani rotariani inventare nuovi modelli di club più validi per la prossima generazione. Possiamo forse pensare di sapere cosa vorranno i giovani dai Rotary club nel futuro, ma io mi aspetto, con fiducia, che questi giovani ci sorprenderanno. A noi spetta il compito di appoggiare le loro innovazioni: ci aiuteranno a far crescere il Rotary, perché *il Rotary connette il mondo*.



Gary C.K. Huang
Chair della Fondazione Rotary

Ni hao, rotariani!

In molti casi, agli eventi del Rotary, a me piace citare Confucio, perché le sue idee somigliano davvero tanto alle nostre. Confucio sarebbe stato un grande rotariano. Prendiamo ad esempio questa sua frase: «L'aver mancato di coltivare la virtù, l'aver mancato di esaminare e analizzare ciò che ho appreso, l'incapacità di procedere verso ciò che è giusto dopo che mi era stata mostrata la via, l'incapacità di correggere i miei difetti – queste sono le cause dei miei affanni».

Se giriamo la frase e la volgiamo in positivo, sembra proprio che parli del primo obiettivo del nuovo Piano d'Azione del Rotary. Quando parliamo di migliorare il nostro impatto come Rotary, questo vuol dire investire nelle relazioni, prendere decisioni fondate su dati ben verificati, mobilitare le nostre risorse per realizzare soluzioni che durano e imparare sempre dalle nostre esperienze.

Questo già fa la Fondazione Rotary e lo fa veramente bene, e continuerà a essere il miglior investimento possibile per un mondo migliore mettendo in atto il Piano d'Azione. Le nostre sovvenzioni globali rispondono a bisogni reali delle comunità. Questo perché le approviamo solo dopo una rigorosa indagine conoscitiva di valutazione della comunità. I progetti, così, sono tagliati sulle informazioni raccolte durante l'indagine.

Adesso la vostra Fondazione sta facendo la differenza in una scala più ampia che mai attraverso i programmi di grande portata (Programs of Scale). Si tratta di sovvenzioni competitive, ideate per rispondere a un bisogno ben identificato da una comunità. Questi programmi di grande portata andranno a beneficio di un gran numero di persone in un'area geografica di notevoli dimensioni. Saranno interventi sostenibili, basati su prove empiriche con esiti e impatti misurabili. Ogni sovvenzione sosterrà, per 3-5 anni, delle attività allineate con una o più delle aree d'intervento del Rotary.

I programmi di grande portata mettono a frutto la nostra esperienza nell'eradicazione della polio, e non dobbiamo mai dimenticare che abbiamo ancora un importante lavoro da fare per eliminare questa malattia. Quando a novembre sono stato in Pakistan, è stata per me una vera gioia vedere tanti giovani leader del Rotary lavorare sodo nella campagna End Polio Now.

Grazie alle nostre sovvenzioni globali stanno accadendo cose splendide e il Piano d'Azione del Rotary ci aiuterà a fare di più, più che mai. Continuiamo a coltivare la virtù, esaminare e analizzare ciò che apprendiamo, procedere verso ciò che è giusto sulla base delle nuove conoscenze via via acquisite e a migliorare ancora in tutto quel che facciamo.



Pianta una foresta con un singolo albero.

Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary investe in un mondo migliore.

Quello che doni oggi assicura il domani del Rotary.

Pianta i tuoi soldi dove è il tuo cuore.

www.rotary.org/give



BASTA COSÌ POCO PER ERADICARE LA POLIO

Adesso abbiamo la possibilità di cambiare il mondo.
Perché nessun altro bambino sia colpito dalla polio.

Agisci. Spargi la voce. Dona. Fai parte della storia.

endpolionow.org/it

Rotary



END
POLIO
NOW

basta così poco







Un luogo nel mondo Elbląg, Polonia

Come referente del progetto “Denti Sani” del **Rotary Club Elbląg Centrum**, la socia **Dorota Wcisła** insegna ai bambini la tecnica corretta per spazzolare i denti. Il progetto, iniziato nel 2016, ha raggiunto l’anno scorso oltre 1.000 bambini, tra cui studenti di quindici scuole materne e di due scuole elementari. Il Club istruisce i bambini sull’importanza dell’igiene dentale e distribuisce kit per la pulizia dei denti, che includono uno spazzolino da denti, un dentifricio, una tazza e un opuscolo sull’igiene dentale per i genitori.

Cancellata la Convention di Honolulu 2020

Comunicazione Ufficiale Rotary International. La decisione è stata presa a causa delle crescenti preoccupazioni del Coronavirus.

Siamo spiacenti di annunciare che la **Convention del Rotary International**, in programma dal 6 al 10 giugno 2020, a Honolulu, Hawaii, USA, è stata cancellata in risposta alla minaccia del **Coronavirus** in corso. Ci dispiace non potervi incontrare a Honolulu quest'anno, ma questa decisione è necessaria per **proteggere la salute di tutte le persone interessate**. In questo momento, vi chiediamo gentilmente di **non contattare** l'ufficio delle RegISTRAZIONI del RI per chiedere informazioni sulla vostra registrazione, sul biglietto o sulla cancellazione dell'alloggio, in quanto siamo impegnati a informare tutti i partecipanti.

Ecco alcune informazioni aggiuntive su rimborsi e cancellazioni.

- Tutti coloro che si sono registrati alla Convention o agli eventi del Rotaract, dello Scambio Giovani e delle Nazioni Unite riceveranno il **rimborso totale**. Si può accelerare la procedura di rimborso cancellando le registrazioni online tramite l'account My Rotary.
- Tutti gli espositori riceveranno il rimborso totale. Non è necessario intraprendere alcuna azione in questo momento. Coloro che hanno già cancellato le loro iscrizioni riceveranno un rimborso totale, incluso il rimborso della penale di cancellazione di 50 dollari.

- Coloro che hanno prenotato un hotel incluso nella parte delle camere del Rotary potranno cancellare la loro prenotazione senza dover pagare una penale. Forniremo presto ulteriori informazioni a riguardo.
- È necessario contattare la propria compagnia aerea o agenzia di viaggi per cancellare la prenotazione del volo. Molte compagnie aeree stanno aggiornando i loro regolamenti sulle cancellazioni e le modifiche dei voli a causa delle restrizioni di viaggio che molti Paesi hanno messo in atto.
- Il Comitato organizzatore stabilirà come gestire il rimborso degli eventi a pagamento e **contatterà direttamente i partecipanti**.

Nelle settimane che hanno preceduto questa decisione, abbiamo monitorato attentamente gli sviluppi e seguito le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), del Dipartimento di Stato americano e dei Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC). Di conseguenza, diversi eventi rotariani e riunioni di formazione in tutto il mondo sono stati cancellati come precauzione di sicurezza. Purtroppo, mentre il Covid-19 continua a diffondersi rapidamente, abbiamo preso la difficile decisione di cancellare anche la nostra Convention annuale, per proteggere la salute e la sicurezza dei partecipanti, dello staff del Rotary e della comunità di Honolulu.



Business casual

Intervista a Holger Knaack RI President 2020-2021

L'aspetto giovanile non basta per ringiovanire il Rotary, ma è un buon punto di partenza.

— a cura di **John Rezek** e **Jenny Llakmani**

All'esterno dell'One Rotary Center, era una nuvolosa giornata d'ottobre. La superficie del Lago Michigan brillava di riflessi grigio-acciaio, e il rosso e l'arancione delle foglie degli alberi sembravano scarichi.

Dentro l'ufficio del Presidente Eletto del Rotary, invece, era un giorno nuovo e luminoso, e non solo per la colorata decorazione a motivo cachemire del fazzoletto che spuntava dal taschino della giacca sportiva blu di Holger Knaack. Colori accesi che corrispondono bene al brio e all'ottimismo con cui Knaack guarda al futuro – e questo è solo uno dei tratti giovanili di quest'uomo di 67 anni.

Per due ore, in due diverse occasioni, Knaack si è seduto a conversare con John Rezek, che dirige *The Rotarian*, e Jenny Llakmani, redattore capo della rivista. Nel suo fluido inglese dall'accento tedesco, Knaack ha parlato del suo atipico percorso al vertice del Rotary, sull'onda di un lungo impegno nel programma dello Scambio Giovani. Queste esperienze definiscono le sue aspirazioni come Presidente. «Far crescere il Rotary, e in particolare farlo crescere con soci giovani, sarà senz'altro uno dei miei obiettivi» ha dichiarato. «Perché se perdiamo il contatto con la generazio-





ne più giovane – ha detto sollevando le mani e stringendosi nelle spalle – non siamo all'altezza dei tempi».

Nel corso della conversazione, Knaack ha ricordato il discorso che ha tenuto nel gennaio 2018 all'Assemblea Internazionale, quando ha citato una frase di Paul Harris: «Se il Rotary intende realizzare il destino che più propriamente lo aspetta, a volte dovrà essere evolutivo e all'occasione rivoluzionario». E poi ha proposto la sua versione di questa idea: «Per essere preparato per il futuro, il Rotary deve continuare a essere rivoluzionario e deve credere nella forza della gioventù».

Se il Rotary intende realizzare il destino che più propriamente lo aspetta, a volte dovrà essere evolutivo, e all'occasione rivoluzionario.

Knaack ha tirato fuori lui stesso qualche aforisma - «Non c'è un'età sbagliata per diventare rotariani» - e ha parlato della cravatta presidenziale (lui, che raramente porta la cravatta, ha rivelato che tiene una delle cravatte presidenziali blu di Mark Daniel Maloney in un cassetto della scrivania, sempre pronta in caso di necessità). Ha presentato poi il suo tema presidenziale: *il Rotary crea opportunità*. L'immagine visiva accoppiata a questo motto è il profilo di tre porte aperte, una blu, una dorata e la terza del rosa vivace del Rotaract.





Ha scelto questa tema perché è appropriato e anche perché «è facile da tradurre in tutte le lingue». Nel suo tedesco, è *Rotary eröffnet Möglichkeiten*.

Alla prima intervista ha partecipato anche Susanne, sua moglie, aggiungendo dettagli e chiarimenti. Quando Rezek ha chiesto a Knaack della sua reputazione di persona *unflappable*, imperturbabile, il Presidente Eletto ha fatto una faccia alquanto perplessa. Consultato rapidamente il telefono, Susanne gli ha fornito la traduzione: *unerschütterlich*. Chiarito il punto, Knaack ha ripreso, come sempre impassibile, il discorso.

Lei è il primo Presidente Eletto proveniente dalla Germania in tutta la storia del Rotary. Ci parli di com'è il Rotary nel suo Paese.

Il Rotary è diverso in ogni parte del mondo. Condividiamo tutti gli stessi valori di fondo, ma con accenti diversi. In Germania, in sostanza, il Rotary è in primo luogo amicizia, stare in buona compagnia, e mette al primo posto integrità ed etica. È così che i rotariani tedeschi cercano soci. E il nostro service poi si sviluppa partendo dall'amicizia. Io credo che uno dei punti principali dei Rotary club tedeschi è che selezionano attentamente i propri soci, e di conseguenza il tasso di conservazione è davvero ottimo. Della conservazione dell'effettivo non ci preoccupiamo.

Come è iniziato il suo coinvolgimento nel Rotary?

È cominciato con un'organizzazione chiamata Tavola Rotonda, che ha centinaia di club in Europa. È sorprendente, ma venne fondata nel 1927 in Inghilterra da alcuni rotariani che erano stanchi di ritrovarsi sempre in mezzo a uomini anziani. Quindi costituirono una nuova organizzazione, la Tavola Rotonda, ma decisero che al raggiungimento dei quarant'anni dovevano lasciarla. Io ho aderito a trent'anni e ne sono uscito a 39. Avevano un motto bellissimo: "Adottare, Adattare, Migliorare". Ero interessato al service, e mi interessava anche fare rete. Molti dei miei amici provenienti da questa organizzazione si sono affiliati poi al Rotary e, di nuovo, a spingerci sono state le opportunità di fare rete, soprattutto grazie al sistema di classificazione del Rotary. Ci vogliono persone diverse fra loro perché l'organizzazione sia più interessante, perché le discussioni prendano direzioni impreviste.

Non c'è un'età sbagliata per diventare rotariani.

Mi venne proposto di entrare a far parte del Rotary Club di Herzogtum Lauenburg-Mölln. Che razza di nome, eh? Quando era nel Consiglio Centrale, Ron Burton una volta mi ha presentato come «Holger Knaack del Rotary Club di... beh, un posto in Germania». C'era un nuovo Rotary Club nella mia città, Ratzeburg, che cercava soci, ma io conoscevo già molte delle persone che già ne facevano parte, e

■ INTERVISTA

quindi ho deciso di aderire al vecchio club. Mi avrebbe dato l'opportunità di conoscere persone del tutto diverse.

Qual è stato il percorso con cui è giunto alla presidenza del Rotary?

Mi hanno chiesto di elencare tutte le posizioni di leadership che ho ricoperto nel mio distretto prima di diventare Governatore. Nessuna. Zero. Non ho avuto nessun ruolo prima di diventare Governatore distrettuale, e nessun incarico nella leadership del distretto. Ero conosciuto soltanto per il mio impegno nello Scambio Giovani e per questo motivo la gente sapeva di me e della mia passione per il Rotary. È stato lo stesso quando sono diventato Consigliere: non avevo mai avuto nessun incarico a livello di zona. Quando sono arrivato qui a Evanston per la formazione come Consigliere Eletto, era la prima volta che entravo in quest'edificio.

Cosa c'è nello Scambio Giovani che lo rende un bel programma?

Lo Scambio Giovani è stato il percorso che mi ha portato ad addentrarmi nel Rotary. Susanne e io abbiamo ospitato studenti dello Scambio Giovani del Rotary e ci siamo impegnati nell'organizzazione dei campi di Scambio Giovani, in cui club e distretti Rotary ospitano studenti di ogni parte del mondo. E lì mi sono reso conto di quanto tutto ciò arricchiva le nostre vite. Non abbiamo figli nostri, e quindi questo programma per noi è davvero splendido. Penso che ci mantenga giovani.

Ci dicono che lei è imperturbabile. Non c'è nulla che la sconvolge. Com'è possibile?

A volte mi capita di sentirmi in difficoltà per le piccole cose, come mia moglie sa bene. Ma davanti alle cose serie, quando dobbiamo prendere decisioni importanti, riesco a ritrovare una certa calma. Tra l'altro ho sempre altre persone su cui contare. So bene che da solo non posso far niente. Ho un grandissimo rispetto per le persone che lavorano e non solo fanno quel che c'è da fare, ma lo fanno con passione. Dobbiamo mostrare rispetto per tutte queste persone. È una cosa che ho imparato prestissimo.





Su quali aree ha intenzione di concentrarsi nel corso del suo anno di presidenza? E cosa spera di realizzare?

Nuove pazzе idee non ne ho. Abbiamo promesso di eradicare la polio e ho intenzione di fare tutto ciò che è nelle nostre capacità per mantenere questa promessa. Se ci riusciremo, questo contribuirà a migliorare ancor di più la reputazione di cui gode il Rotary nel mondo. Al secondo posto, ovviamente, c'è la crescita del Rotary, e non solo nel senso dell'aumento dell'effettivo. Si tratta di far crescere il Rotary a tutti i livelli. Si tratta di rendere più forte la nostra organizzazione. Parlo della conservazione dei soci e di crescere con nuovi modelli di Rotary club. Il Rotary è nei fatti una delle organizzazioni del mondo più lente a cambiare. Ciò che facciamo richiede tantissimo tempo. Dobbiamo essere molto più rapidi.

Che cosa nel Rotary non deve cambiare?

I nostri valori di fondo sono sempre stati alla base di quello che facciamo. Amicizia, diversità, integrità, leadership, service non saranno mai valori superati. Deve cambiare il modo in cui li esprimiamo e li viviamo. La nostra tradizione di incontrarci e mangiare insieme può aver funzionato bene per cent'anni. Ma non funziona più, perché il pranzo non è più un momento centrale della nostra vita. Dobbiamo cercare dei modelli a cui i giovani siano interessati. Lasciamo che decidano loro a che tipo di Rotary club desiderano affiliarsi per condividere i nostri valori di fondo. Nel Rotary c'è posto per tutti, giovani e vecchi, vecchi modelli di club e nuovi modelli di club. Non c'è nessun bisogno di regole particolarmente rigide. Prendiamo ciò che è più adatto e godiamocelo.

La preoccupa il fatto che l'età media dei rotariani continui a salire?

Sono contentissimo che i nostri rotariani più anziani restino rotariani, e che le persone di età avanzata continuino ad affiliarsi ai Rotary club. Rappresentano un grande valore, per i nostri club e per tutta l'organizzazione. Ma vorrei incoraggiare i Rotary club a riflettere sul proprio futuro. I club dovrebbero tenere due riunioni all'anno sulle prospettive strategiche. Se davvero tengono al futuro, è importante che non ci siano abissi tra i vari gruppi di età.

Se saremo capaci di attrarre soci di ogni fascia d'età, allora non ci saranno abissi troppo grandi. È importante per i Rotary club mantenere la propria rotta e nello stesso tempo continuare a essere interessanti per i giovani professionisti. È sempre pericoloso per un Rotary club dire: «Ok, adesso abbiamo il numero perfetto di soci. Ne abbiamo 50, o 60, o 70, o quel che è: per il momento non vogliamo altri soci». In questi casi, il divario si può allargare molto in fretta. Una delle frasi che ripeto spesso è: «Non c'è un'età sbagliata per diventare rotariani». Se uno ha 18 anni e sta diventando socio, ottimo. E se uno ne ha 80, ottimo anche questo. Quindi nessuna età è sbagliata per diventare rotariani; e non ci sono dimensioni ottimali per i Rotary club.

Per essere davvero parte del Rotary, bisogna essere orgogliosi di questa organizzazione, dobbiamo essere orgogliosi del nostro lavoro.

Abbiamo notato che lei non porta spesso la cravatta. Ci sarà una sua cravatta ufficiale?

Ho saputo che incassiamo 1,3 o 1,4 milioni di dollari l'anno grazie alle cravatte e sciarpe presidenziali. È una buona ragione per averla. A me le cravatte piacciono. Ho un'ampia collezione di cravatte.

Tutte in ottime condizioni, scommettiamo. Bene, la cravatta presidenziale ci sarà. Qual è il suo tema?

Il Rotary crea opportunità. Sostiene i nostri sforzi per far crescere il Rotary, perché diventare rotariani offre ai potenziali soci opportunità del tutto nuove. Una di esse, naturalmente, è l'opportunità del service. E poi entra in gioco l'altra parte: noi offriamo opportunità alle persone in attesa del nostro service – rendiamo possibile l'accesso all'acqua potabile, l'opportunità di andare a scuola, e così via. Ciò che facciamo funziona in tutti e due i sensi.



La gente dice che lei ha un modo di fare molto giovane. In che modo pensa che questo influirà sul suo stile di leadership quando sarà Presidente?

Mi auguro che il mio stile di leadership non cambierà. Qualcuno ha detto che non ho un aspetto abbastanza presidenziale. Ma va bene. Si parla di leadership, non di avere un'aria troppo seria.



In che modo è possibile creare opportunità per portare persone più giovani in posizioni di leadership nel Rotary?

La primissima cosa è che dobbiamo contare su di loro e dar loro fiducia. Sono in grado di fare molte cose, praticamente tutto. Dobbiamo dare loro l'opportunità di guidarci. Prima di cominciare a preparare l'Istituto Rotary di Berlino del 2014, ho fatto una riunione con i rotaractiani. Volevo sentire le loro idee su come fare qualcosa di diverso e loro ne hanno tirate fuori di ottime. Hanno organizzato le sessioni di gruppo e lo hanno fatto benissimo. Dunque fidiamoci semplicemente di loro e contiamo su di loro.

C'è modo di accelerare l'arrivo delle donne nelle posizioni di leadership?

In un'organizzazione di volontari, non si può spingere più di tanto. Non funziona. Noi siamo un'organizzazione di base; tutto parte dai nostri Rotary club. Sono loro che devono pensare a mettere le persone giuste nelle commissioni che nominano i Governatori distrettuali. Se ci saranno le persone giuste là, avremo più donne nel ruolo di Governatore. Tutto è possibile: ci saranno sei donne nel Consiglio Centrale 2020-2021 che avrò l'onore di presiedere.

E poi, dobbiamo davvero concentrarci sui giovani leader per restare rilevanti in questo mondo. Siamo felici di accogliere fra noi i pensionati perché hanno la capacità, il tempo e la passione per dare un grosso contributo.

Io mi concentrerò su club innovativi, nuovi modelli di club, nuove idee di club e soci giovani. Sembra che io sia la persona giusta che capita al momento giusto per attrarre più soci giovani.

Lei pensa che la differenza si farà sentire?

Non dovrebbe esserci nessuna differenza. Siamo tutti rotariani, a prescindere dal genere. È un fatto di passione e di leadership. Vogliamo i migliori; non si tratta di contare il numero delle donne. Ma mi piace vedere che sta succedendo in questo momento. Il bello del Rotary è davvero la sua diversità.

Il Rotary crea opportunità. L'immagine visiva accoppiata a questo motto è il profilo di tre porte aperte, una blu, una dorata e la terza del rosa vivace del Rotaract.

Come possiamo parlare del Rotary agli altri e migliorare la nostra immagine nel mondo?

Ci vuole molto tempo, o un sacco di soldi, per cambiare la propria immagine in questo mondo. Due cose sono importanti: bisogna sapere che ci vuole tempo, e poi bisogna essere onesti. Non è per ragioni di marketing che dobbiamo cambiare. Dobbiamo raccontare la verità sul perché facciamo quello che facciamo. Per essere davvero parte del Rotary, bisogna essere orgogliosi di questa organizzazione, dobbiamo essere orgogliosi del nostro lavoro. Non di quello che facciamo come singoli. Quello è egoismo.

Il Rotary ha bisogno di diventare più cool?

Per diventare un polo d'attrazione per soci più giovani, sì, certo. Io sono orgoglioso dei nostri Rotary club, così come sono. Ma se i rotaractiani o i giovani professionisti non li trovano attraenti, dobbiamo incoraggiarli a creare un proprio modello di club che funzioni bene per loro. Ed è proprio quello che faremo nei prossimi anni.







Quattro domande sulle sovvenzioni di grande portata

Con K.R. Ravindran
Chair Elettto
Fondazione Rotary.

— a cura di **John M. Cunningham**

1 Quali sono gli elementi chiave dei programmi di sovvenzioni di grande portata?

Si tratta di un nuovo tipo di sovvenzione che ha come fine fornire soluzioni misurabili e sostenibili ai problemi che colpiscono molte persone in una vasta area geografica. Ogni anno, la Fondazione Rotary assegnerà una sovvenzione di 2 milioni di dollari a un progetto in linea con una o più aree di interesse del Rotary. La sovvenzione supporterà le attività del progetto da tre a cinque anni.

Queste sovvenzioni non richiedono un partner Rotary internazionale. Tuttavia, i candidati devono lavorare con partner esterni al Rotary, come organizzazioni non governative, enti governativi e istituzioni del settore privato.

Questi partner possono assistere i rotariani in qualsiasi fase dello sviluppo del programma e devono contribuire al finanziamento. Al Rotary, invece, viene richiesto un ruolo di leadership, i nostri partner devono mettersi in gioco. Infine, le proposte per questo tipo di sovvenzione devono dimostrare che progetti simili sono stati attuati con successo. Di conseguenza, dovrebbe essere possibile replicare il progetto sovvenzionato in altre comunità con esigenze simili.

2 Perché il Rotary ha creato questo nuovo tipo di sovvenzione?

Volevamo aggiungere ai diversi tipi di sovvenzione già esistenti uno che sarebbe andato a beneficio di una co-

munità molto più ampia. Programmi di sovvenzioni di grande portata sfidano i rotariani a pensare in grande e a lavorare con altre organizzazioni per trovare soluzioni complete a problemi su larga scala. Come abbiamo appreso dal programma PolioPlus, se vuoi avere un impatto significativo, devi avere partner disposti a entrare in contatto con te. Ad esempio, in Sri Lanka, abbiamo lavorato a un progetto per eliminare il cancro cervicale. Il mio club, il Rotary Club di Colombo, aveva istituito un centro di rilevazione del cancro. Abbiamo quindi collaborato con il Rotary Club di Birmingham, in Alabama, per una sovvenzione globale che ha finanziato le macchine per test HPV (papillomavirus umano). Inoltre, abbiamo coinvolto l'Università dell'Alabama a Birmingham per



formare il personale, una delle principali società di telecomunicazioni per finanziare la costruzione di una nuova struttura e il Governo dello Sri Lanka per coprire i costi dei vaccini. Nel 2018, il progetto ha assicurato la vaccinazione dell'83% di tutte le ragazze di 10 anni nel Paese. Il potere del Rotary è molto maggiore quando collaboriamo con organizzazioni che la pensano allo stesso modo. Questo progetto coinvolge più partner a livello nazionale e internazionale che lavorano insieme per prevenire le malattie su vasta scala. I programmi di sovvenzioni di grande portata offrono ai rotariani l'opportunità di replicare risultati come questo.

3 Come funziona il processo di candidatura?

I Rotary club e i distretti sono invitati a presentare una proposta per un programma completamente sviluppato, comprendente prove concettuali, dati di base da una valutazione della comunità e piani di monitoraggio e valutazione. Le proposte e le domande saranno esaminate da un comitato che include membri del gruppo di consulenti tecnici della Fondazione Rotary e altri esperti in materia di sovvenzioni. Gli Amministratori prenderanno quindi in considerazione le raccomandazioni del comitato di selezione e prenderanno la decisione finale a ottobre.

4 Come misureremo il successo di queste sovvenzioni?

La cosa fondamentale è che qualsiasi cosa facciamo deve andare a beneficio della comunità. Il successo sarà misurato nell'impatto finale di queste sovvenzioni sulle comunità di beneficiari. Sarà anche misurato nella capacità del Rotary di posizionarsi come leader nel trovare soluzioni a problemi di sviluppo di vecchia data, in particolare in collaborazione con altre organizzazioni che rappresentano gli stessi valori e le stesse aspirazioni che da sempre caratterizzano i rotariani.



Speciale Covid-19

La reazione del Rotary e dei rotariani

Prima parte





Dalle pandemie del passato al Covid-19

Il punto di vista di Alfredo Focà

Docente di Microbiologia e Storia della Medicina, socio del RC Reggio Calabria.

«**Che cos'è un virus**» chiesero degli studenti ad André Lwoff, (1902-1994) microbiologo francese, Premio Nobel per la Medicina 1965. «**Un virus è... un virus!**», rispose sintetizzando il concetto di una entità sub-cellulare unica e speciale tra gli esseri viventi. Inquadrati tassonomicamente tra i microrganismi, i microbi, studiati dalla Microbiologia, scienza che include diverse discipline (Batteriologia, Micologia, Parassitologia) e dalla Virologia. I virus, tuttavia, pur essendo biologicamente, strutturalmente, filogeneticamente diversi dagli altri microrganismi, posseggono una caratteristica che li accomuna tra loro e nel rapporto con l'uomo: la **trasmissibilità** che, nell'eventualità si tratti di un patogeno, definiremo **contagiosità**.

Qual è l'origine dei virus? È stata proposta **un'evoluzione regressiva**: forme di vita che hanno perso molte delle funzioni e hanno mantenuto soltanto l'informazione genetica necessaria per una forma di vita parassita. O **un'origine cellulare**: un insieme di componenti macromolecolari che hanno abbandonato il loro stato sub-cellulare all'interno della cellula.





Terza ipotesi **entità indipendenti** o evolute da molecole autoreplicanti con un primitivo RNA prebiotico. Studi recenti ipotizzano che non fu un batterio la cellula ancestrale dalla quale tutti gli organismi viventi ebbero inizio primi fra tutti batteri e archeobatteri, bensì una particella simil-virale denominata L.U.C.A. (o L.U.A. Last Universal Ancestor). Victor Sojo, Andrew Pomiankowski e Nick Lane sostengono che questa particella ancestrale visse, circa 3,8 milioni di anni addietro, nei fondali oceanici, in prossimità delle bocche idrotermali, punto di incontro tra le acque calde povere di protoni con quelle oceaniche più ricche, un microambiente ideale per L.U.C.A. per produrre ATP e RNA. Ricerche più recenti hanno

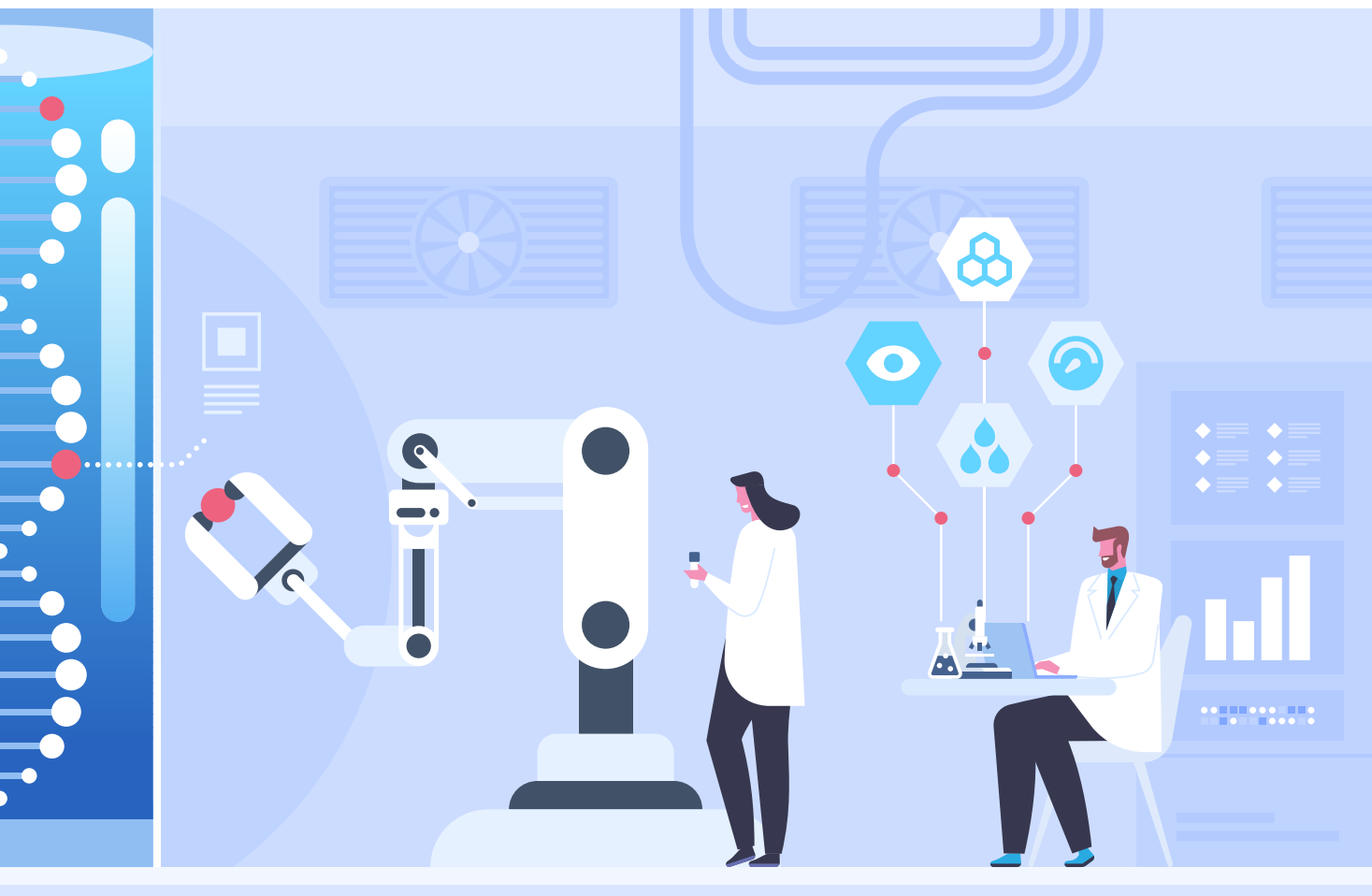
confermato questa ipotesi collocando i virus quale anello di congiunzione tra sfera vivente-non vivente, mondo inorganico-organico, non avendo capacità di replicazione se non in cellule viventi sulle quali, spesso, esercitano una profonda influenza, quindi particelle acellulari parassiti endocellulari obbligati. Probabilmente, nei secoli scorsi, uno dei condizionamenti della comunità scientifica nello studio evolutivo dei virus è stata la stretta associazione concettuale virus-malattia, tant'è che il significato del termine virus è **veleno**. David Baltimore, microbiologo che scoprì la trascrittasi inversa, Premio Nobel 1986 per la Medicina, alla domanda «Che cos'è un virus?» rispose: «**Una brutta notizia racchiusa in un cappotto proteico!**»



Il **Progetto Genoma Umano** (HGP), progetto di ricerca internazionale completato nel 2003, coordinato, tra gli altri, dal virologo Renato Dulbecco, premio Nobel nel 1975, con l'obiettivo primario di determinare la sequenza delle coppie di basi azotate del DNA, ha permesso di mettere in evidenza che il nostro genoma è provvisto di una frazione significativa di sequenze di DNA silenti derivanti (artefatti evolutivi) da virus per lo più retrovirus, che infettarono milioni di anni fa i nostri antenati. Sono tratti di DNA non codificante (*Noncoding DNA*), cioè sequenze di DNA non soggetta a trascrizione (DNA spazzatura, *Junk DNA*).

Circa il 98,5% del genoma umano è composto di sequenze non codificanti, cioè regioni introniche e regioni che separano geni contigui. Queste sequenze restano costantemente silenti. I ricercatori del Politecnico di Losanna, diretti da Didier Trono, hanno dimostrato che il meccanismo è specifico di una proteina, chiamata KAP1, che ha una funzione inibitoria sui di geni virali silenti. In assenza di KAP1 le sequenze di DNA virale potrebbero riattivarsi causando eventuali mutazioni. La scoperta del meccanismo KAP1 potrebbe in prospettiva avere implicazioni nella ricerca di nuove strategie terapeutiche per combattere l'AIDS.

Nel corso delle pandemie ancestrali l'uomo è stato in grado, grazie a opportune mutazioni, di sviluppare meccanismi di silenziamento dei geni di questi virus, trasmettendo questa capacità alla propria progenie. «Nel nostro genoma ritroviamo le tracce delle ultime due principali ondate. La prima ha avuto luogo 100 milioni di anni fa, quando i mammiferi iniziarono a svilupparsi, la seconda circa cinquanta milioni di anni fa, proprio prima dei primi primati antropoidi». I virus, nella loro peculiarità e per la loro ubiquità, hanno sviluppato evolutivamente la prerogativa del **parassitismo obbli-**



gato, vale a dire che possono integrarsi e/o replicarsi e rilasciare nuovi virioni che infetteranno altre cellule viventi utilizzando meccanismi e strutture della cellula ospite (parassitata). I virus sono provvisti di specificità per l'uomo, per gli animali, per i vegetali e, persino, per i batteri, batteriofagi. Strutturalmente i virus (particelle sub-microscopiche di 20-400 nm) sono formati da nucleocapside: un acido nucleico DNA o RNA (genoma virale) rivestito da un involucro proteico (capside) che può assumere una conformazione elicoidale, icosaedrica, complessa, a simmetria binaria.

Alcuni virus sono provvisti di un mantello (envelope) che ricopre il nucleocapside.

I virus, dunque, fanno parte della popolazione microbica (viroma) in stretta correlazione con l'uomo e con gli altri esseri viventi che negli ultimi anni ha acquisito un ruolo significativo con gli studi sulle popolazioni microbiche complesse - **microbioma** (quale entità genomica) o **microbiota** (quale entità specie quali-quantitativa) - e la loro influenza su eventi e percorsi fisiopatologici dell'uomo, e sullo sviluppo e maturazione di sistemi complessi come quello immunologico,

quello infiammatorio e con il sistema nervoso centrale (*gut-brain axis*). Nell'eventualità che si presenti un virus nuovo, non conosciuto dall'uomo e, soprattutto, non noto al suo sistema immunitario, esso causa delle reazioni fisiopatologiche a carico del soggetto contagiato di sorpresa e timore. Nel caso in cui il nuovo virus è provvisto di spiccate caratteristiche di virulenza e patogenicità, come la **pandemia da Coronavirus Cov-19**, si diffonde creando nel soggetto e nella comunità una sorta di angoscia dell'ignoto, una reazione di paura dettata dalla non conoscenza.



L'insorgenza di nuovo focolaio infettivo pandemico costringe a riscoprire misure bibliche come unica misura di protezione per l'interruzione del contagio, misure di profilassi conosciute fin dall'antichità e che, ciclicamente, creano angosce sia dell'ignoto (il nuovo virus) e drastici rettifiche di comportamenti e di abitudini personali e sociali (HIV, ecc).

Che cos'è un virus? Il virus (parassita endocellulare obbligato) è un programma genetico rivestito da un involucro proteico (capside) che veicolato in una cellula sensibile e permissiva propone il suo messaggio genetico:

«riproducimi». In attesa di raccogliere i risultati delle ricerche scientifiche sul Coronavirus Cov-19, seguiamo didatticamente il percorso di un virus nel suo rapporto con l'ospite uomo: **contatto-invasione-contagio-infezione-malattia**. Dal punto di vista del virus, invece: **contatto-penetrazione-tropismo-cellula bersaglio**. Per il virus che arriva al contatto con l'uomo ha inizio un percorso a ostacoli il cui risultato dipende, da un lato, dal virus e dalle sue caratteristiche biologiche e strutturali e, dall'altro, dalle difese dell'ospite, dell'uomo.

Il virus, per poter esplicare al meglio il suo effetto patogeno, deve raggiungere l'ospite con una buona carica virale (quantità di particelle) nel bolo/veicolo/vettore di trasmissione, deve seguire la giusta via di trasmissione (orale, parenterale, ematica...), raggiungere la cellula bersaglio e legarsi al recettore specifico.

Il virus, attraverso le sue proteine recettoriali, si lega alla cellula target e, se sensibile e permissiva, si replica all'interno di essa cui segue il rilascio dei virioni neoformati.

In altri casi dopo la penetrazione si integra nel genoma cellulare e non si replica fino a una riattivazione. L'ospite, a sua volta, oppone una serie di ostacoli aspecifici e specifici. Tra gli aspecifici possiamo enumerare i meccanismi rappresentati dalla continuità e dalla integrità di cute e mucose, le ciglia vibratili. Il flusso delle secrezioni e i componenti enzimatici delle mucose (lisozima). Cellule produttrici di fattori umorali (interleuchine, interferoni), cellule ad attività fagocitaria (macrofagi alveolari).

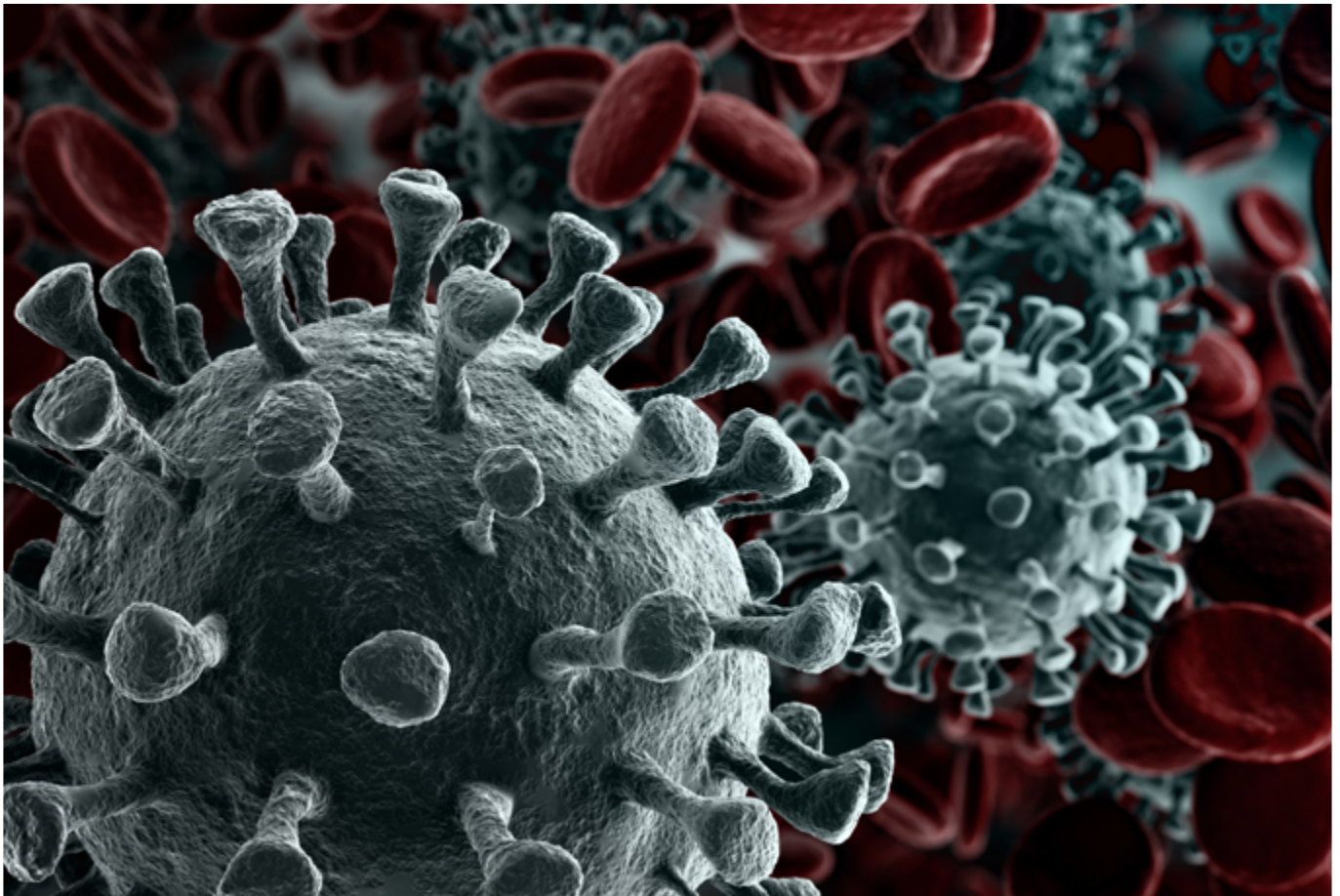


Inoltre, per i virus già conosciuti dalle cellule del sistema immunitario, gli anticorpi solubili e, soprattutto, le IgA-secretorie sono in grado di neutralizzare il patogeno.

Infine, l'ospite produce altri meccanismi di difesa come la febbre e la produzione di mediatori dell'infiammazione. **Il nuovo virus non ha vita facile!**

Seppur sinteticamente, abbiamo schematizzato l'enorme difficoltà che un patogeno microbico deve affrontare per procurare la malattia conclamata in un organismo sano e fisiologicamente reattivo.

Il virus segue un percorso specifico (tropismo) per raggiungere la cellula/organo bersaglio dall'ingresso, al contagio, all'infezione, alla malattia conclamata termini usati (spesso) sinonimicamente mentre in realtà sono altamente specifici e significativi di fasi diverse della malattia soprattutto per definire correttamente le fasi asintomatica, paucisintomatica, malattia conclamata (**SARS-CoV-2**) e che cosa avviene in queste fasi. La domanda che circola in queste giornate di Coronavirus Cov-19: il contagio avviene da pazienti asintomatici?



Considerata la patogenesi del Cov-19 quanto le disfunzioni croniche dell'apparato respiratorio, il deficit dei macrofagi alveolari dovuti al fumo o all'inquinamento atmosferico (particolato) sono cofattori della patologia causata da Coronavirus la **sindrome respiratoria acuta grave**? L'elevata morbilità riscontrata sia come incidenza che come prevalenza, la velocità dell'espansione del Coronavirus è una caratteristica biologica del nuovo virus? Qual è il ruolo delle coinfezioni sulla mortalità dei pazienti? Il periodo d'incubazione? Qual è la persistenza del virus sulle superfici abiotiche?

I virus si sono evoluti **sviluppando strategie per l'elusione delle difese dell'ospite** e ottenere la loro persistenza nelle cellule ospiti e spesso dei presidi terapeutici. Il meccanismo più utilizzato per raggiungere lo stato di persistenza è il passaggio dalla fase di latenza con possibili riattivazioni vira-

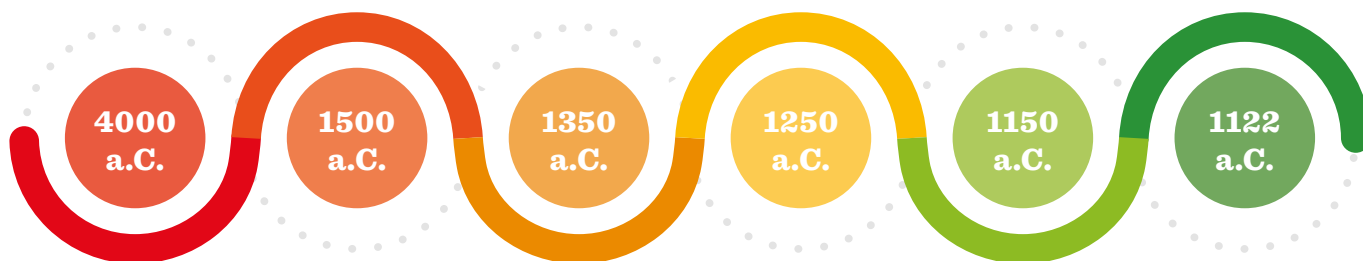
li anche a distanza di anni dall'infezione primaria (*Herpes simplex*), o lo sviluppo della cronicizzazione dell'infezione con possibili conseguenze degenerative a carico degli organi bersaglio, (virus epatitici B e C). Il citomegalovirus umano (HCMV) è ancora oggi un virus candidato quale causa di anomalie congenite e/o sequele neurologiche tardive nel bambino in seguito a un'infezione primaria intrauterina. Inoltre, nell'ospite immunocompromesso potrebbe essere causa di gravi patologie in particolare a carico di pazienti che hanno subito un trapianto d'organo. Purtroppo la patogenesi dell'infezione da HCMV non è del tutto conosciuta



In pieno Neolitico, morbo di Pott (spondilite tubercolare)

Vaiolo nella guerra tra Ittiti ed Egizi

Vaiolo, morte di Ramsete V d'Egitto



Poliomielite, stele del tempio di Menfi in Egitto

Carbonchio (V e VI piaga d'Egitto - Esodo)

Vaiolo, epidemia in Cina. Primi tentativi di vaccinazione (variolazione)



soprattutto per quel che riguarda il ciclo replicativo litico, l'induzione dello stato di latenza. Le infezioni *Herpes simplex* (HSV), sono destinate a evolversi verso uno stato di latenza e a patologie ingravescenti soprattutto a carico di pazienti. L'infezione da HSV-1, la più diffusa tra le infezioni erpetiche nell'uomo, si presenta con riaccensioni ricorrenti delle lesioni erpetiche, anche nel soggetto immunocompetente, per la riattivazione della replicazione virale nelle sedi di latenza (neuroni dei gangli sensitivi) e alla migrazione del virus nei siti periferici corrispondenti alla lesione iniziale.

Lo stato di latenza consente la permanenza del virus nell'organi-

simo all'interno di cellule differenziate del sistema nervoso, celando il virus alle cellule del sistema immunitario. Il virus dell'epatite C (HCV) si comporta nell'ospite infetto come una complessa miscela di varianti geneticamente distinte ma strettamente affini, come se fossero sottopopolazioni virali coesistenti: le **quasispecie** virali.

Queste popolazioni virali raggiungono durante la replicazione del virus un punto di equilibrio rappresentato da un insieme di mutazioni nucleotidiche, il che porta alla generazione di nuove varianti che condiziona l'uso terapeutico di sostanze antivirali.

Le conoscenze sulle grandi epidemie dell'antichità giunte fino a noi attraverso le descrizioni degli storici e le ricerche archeologiche e paleopatologiche consentono di ricostruire le epidemie e le pandemie più importanti del passato, magari denominate semplicemente **pestilenze**.

Vaiolo (tifo, carbonchio) guerra tra Atene e Sparta

430
a.C.

Peste nel villaggio di Amana in Egitto presso la tomba di Tutankamon

360
a.C.

Peste a Roma

250
a.C.

541
d.C.

590
d.C.

1493
d.C.

Colera epidemico in Asia descritto da Ippocrate

Peste di Giustiniano a Costantinopoli, riportata da Procopio di Cesarea

La sifilide entra in Europa con la caravella Pinta di ritorno dalle Americhe

Anche nel Medioevo, in epoca pre-microbiologica, nel termine pestilenze venivano incluse molte malattie caratterizzate da alta contagiosità e mortalità quali **il colera, il morbillo o il vaiolo**; l'espressione peste nera nacque dall'osservazione delle macchie scure e livide di origine emorragica che si manifestavano a carico della cute e delle mucose. I contemporanei descrissero le pandemie come *febris pestilentialis*, *infirmetas pestifera*, *morbus pestiferus*, *morbus pestilentialis*, *mortalitas pestis* o semplicemente *pestilentia* e anche "grande peste", "grande pestilenza", "morte nera". Il termine venne utilizzato per la prima volta nel 1350 da Simon de Covino (o Couvin), astronomo belga autore del *De iudicio Solis* in convivio Saturni, un componimento in cui ipotizzò che il morbo fosse l'esito di una congiunzione Saturno-Giove. Nel XIV Secolo la peste bubbonica era endemica tra i roditori che vivevano tra Mongolia e zone adiacenti. Probabilmente le guerre tra mongoli e cinesi avevano creato le condizioni per il **salto di specie** e per la diffusione del contagio su scala mondiale. Gli epidemiologi stimarono il decesso del 65% circa degli abitanti tra il 1331 e il 1353. Attraverso le navi che battevano le rotte commerciali, e in particolare, la rete dei genovesi che si estendeva su tutto il Mediterraneo, la peste a ondate successive invase l'Europa: **nell'autunno del 1347** la peste ha raggiunto Costantinopoli, prima città europea contagiata, e Pera, colonia genovese sul Bosforo. Seguì l'espansione del contagio a Cipro e Alessandria d'Egitto e, nel settembre del 1347 il morbo giunse a Messina.

Nel 1720 Marsiglia divenne la porta d'ingresso di un'epidemia che imperverò in Europa. Nel 1743, attraverso una nave commerciale genovese, esplose a Messina un focolaio di peste. Attraverso il piccolo commercio passò a Villa San Giovanni e quindi a Reggio Calabria: le autorità, perso il controllo della diffusione del morbo (per la scarsa collaborazione della popolazione ben descritta dagli storici locali) sprangarono il territorio con rigidissimi cordoni sanitari controllati militar-

mente; la città e la sua provincia isolata militarmente fu messa in quarantena. «Era divenuta necropoli la bellissima Reggio», «Ai morti di fame e di peste s'aggiungevan quelli che morivano giustiziati, o per aver violato il cordone, o per aver avuto contatto con persone infette» scrisse Domenico Spanò Bolani (1815-1890). L'arcivescovo di Reggio, Damiano Polou, scrisse che dal luglio del 1743 ai primi del 1744 si registrarono 3.695 decessi su una popolazione di 14.570 abitanti.

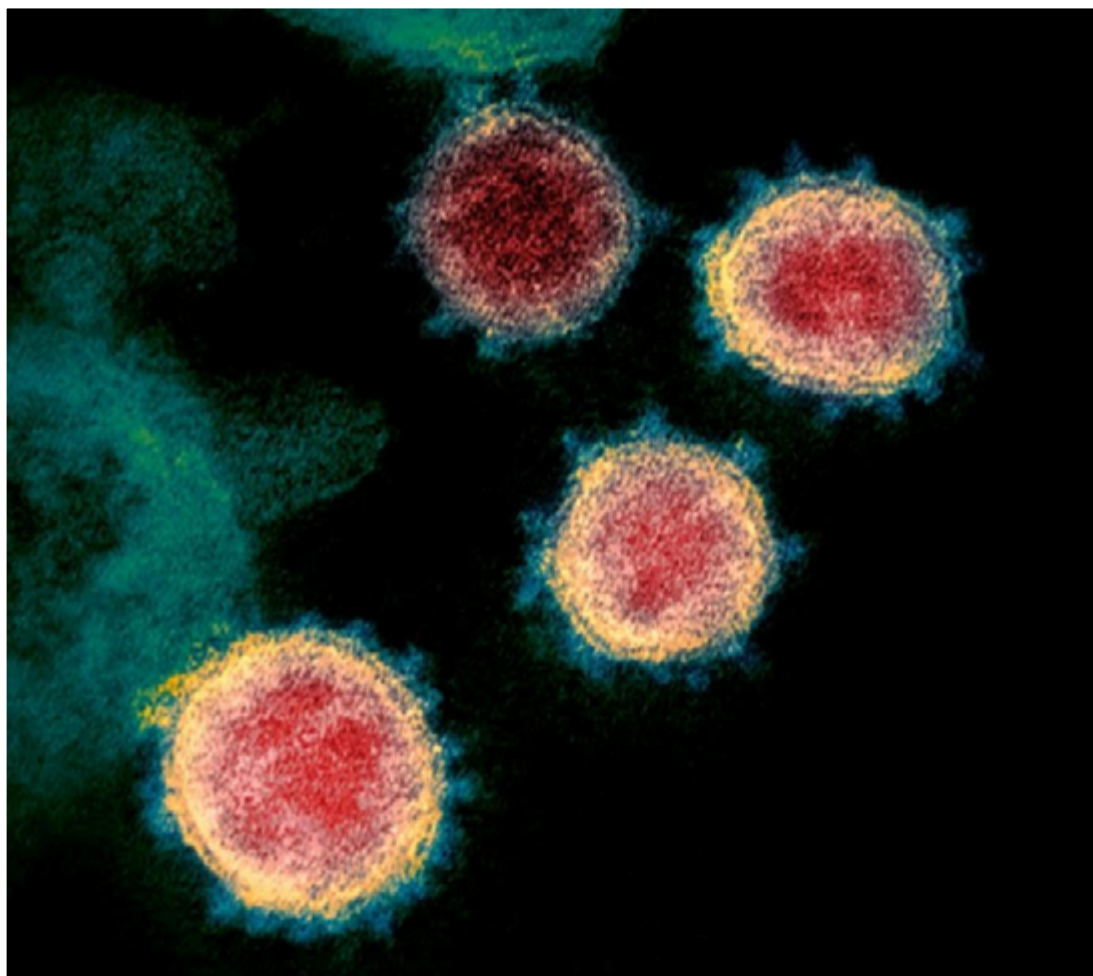


DALLE PANDEMIE DEL PASSATO AL COVID-19 ■



La peste nera indusse profondi mutamenti nella società dell'Europa medievale, tanto che dopo il 1348 cambiarono i modelli culturali del XIII Secolo.

Le gravissime perdite in vite umane causarono una ristrutturazione della società dagli effetti positivi nel lungo termine: il crollo demografico rese disponibile a una percentuale significativa della popolazione terreni agricoli e posti di lavoro remunerativi; i terreni meno redditizi vennero abbandonati, e in alcune zone ciò portò all'abbandono di interi villaggi.



Per quanto riguarda i **medici della peste** del XVII Secolo, il loro abito era costituito da una tonaca nera lunga fino alle scarpe, guanti un bastoncino, un cappello a tesa larga e una maschera con un lungo becco ricurvo, e nelle fessure batuffoli di cotone impregnato di essenze aromatiche che agiva da filtro e da disinfettante.

La poliomielite è un'antica e grave malattia a etiologia virale causata da un enterovirus, (*poliovirus*) un piccolo virus a RNA a elevata contagiosità, a trasmissione fecale-orale, che in una bassa percentuale di casi raggiunge il sistema nervoso centrale causando una patologia bulbare o spinale.



Si trasmette per via oro-fecale, prevalentemente attraverso alimenti e acqua contaminati e attraverso l'orofaringe raggiunge il tratto gastrointestinale si lega alle cellule M delle Placche di Peyer e alle cellule follicolari delle tonsille (primo tropismo). Nel 90% dei casi decorre asintomatica o paucisintomatica. Successivamente, nell'1% dei casi, dopo una fase viremica (torrente circolatorio sanguigno) può attraversare la barriera ematoencefalica e attraverso fibre nervose, raggiungere il suo target finale le cellule delle corna anteriori dei neuroni motori del midollo spinale e causare la paralisi (secondo tropismo). Il poliovirus si lega attraverso le proteine del capsido a recettori CD155 cellulari per poi essere internalizzato (endocitosi) e moltiplicarsi. Dal 1950 al 1955, per combattere la poliomielite sono stati proposti **tre tipi di vaccino**: nel 1950 il polacco **Hilary Koprowski** (1916-2013) propose un vaccino con virus vivo attenuato che fu utilizzato fino al 1960; **Jonas Edward Salk** (1914-1995) propose nel 1955 un vaccino con virus inattivato somministrato per iniezione intramuscolare. La svolta definitiva avvenne nel 1957 con la scoperta di **Albert Bruce Sabin** (1906-1993) di un vaccino con tre ceppi di virus attenuati in grado di mantenere il primo tropismo e moltiplicarsi e immunizzare ma privi del secondo tropismo. L'autorizzazione fu rilasciata nel 1962. **Sabin non brevettò mai il vaccino**, onde facilitare la produzione e la diffusione. La facile somministrazione per via orale (seguendo il tropismo del virus selvaggio) e l'elevato potere immunogeno del vaccino consentì al **Rotary**, in accordo con Sabin, di vacci-

nare, immunizzare, tutti i bambini del mondo e di avvicinarsi all'obiettivo della eradicazione globale della malattia. Oltre alla preparazione dei vaccini tradizionali con ceppi virali attenuati, oggi la preparazione di vaccini antivirali prevede l'allestimento di sofisticati sistemi, che utilizzano peptidi sintetici ad attività immunogena e di nuovi adiuvanti sintetici. I composti lipidici sintetici costruiti utilizzando vari lipopeptidi o utilizzando la tecnica *lipid core peptide* (LCP), forniscono un'alternativa incoraggiante per la preparazione di un nuovo vaccino. Il sistema LCP incorpora lipoaminoacidi associati ad un core di polilisine contenente fino a due peptidi antigenicamente differenti e unicamente progettati per incorporare antigeni, carrier e adiuvanti in una singola entità molecolare; tale sistema essenzialmente combina il peptide ad antigeni multipli con sistemi di tripalmitoil-S-gliceril-cisteina. Più recentemente, sono stati allestiti vaccini sperimentali utilizzando le stesse sequenze di DNA codificante per gli antigeni di interesse, in grado di evocare sia una risposta immunitaria sia umorale che cellulare.

Le epidemie e le pandemie virali dei nostri tempi usufruiscono (nel bene e nel male) delle **moderne tecnologie**: incredibile velocità dei mezzi di trasporto di massa, che in poche ore trasportano quantità di persone che ignare di essere state contagiate, veicolano il virus da un continente all'altro. Comunicazioni telematiche che permettono una velocità di diffusione delle informazioni e le condivisioni scientifiche in tempo reale. Abitudini e comportamenti culturali e sociali difficili da scardinare (HIV).





1970
1980

**Virus Dengue, quattro virus simili tra loro
(DEM-1, DEM-2, DEM-3, DEM-4)**

1997
2004

**Virus influenzale
H5N1 di origine aviaria**

2003

**Coronavirus, SARS-CoV-2 (Sindrome Acuta
Respiratoria Severa) (Guangdong, Canton)**

2009

**H1N1 - Virus influenzale
di origine suina**

2012

**Coronavirus MERS dei cammelli, (Arabia
Saudita, Qatar, Oman)**

2014

**Virus ebola febbre emorragica
(Guinea Sierra Leone, Liberia, Congo)**

2019

Coronavirus Covid-19

Il **medico italiano Carlo Urbani** fu il primo a visitare un paziente ad Hanoi, Johnny Chen: egli si rese conto di trovarsi di fronte ad una **polmonite atipica grave** il 28 febbraio 2003. Convinse le autorità locali ad adottare misure di quarantena e diede l'allarme all'OMS, di cui era consulente. Descrisse, per la prima volta, la **Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS)** ma ne fu contagiato. L'11 marzo 2003, durante un volo da Hanoi a Bangkok, Urbani accusò un rialzo febbrile e fu subito consapevole di aver subito il contagio; all'atterraggio condusse personalmente il suo ricovero e la quarantena.



A tutti i medici che erano accorsi dalla Germania e dall'Australia suggerì di prelevare i tessuti dei suoi polmoni, al fine di utilizzarli per la ricerca del virus.

Morì il 29 marzo 2003, dopo 19 giorni di ospedale in isolamento a Bangkok, lasciando la moglie Giuliana Chiorrini e tre figli: Tommaso, Luca e Maddalena.

Grazie alle osservazioni di Urbani, lui e quattro operatori sanitari furono gli unici decessi per SARS osservati in tutto il Vietnam, primo Paese del sud-est asiatico a debellare la SARS.

L'intervento diretto e tempestivo di Urbani permise di salvare migliaia di vite. Secondo l'OMS, le procedure anti-pandemie da lui realizzate nel 2003 rappresentano, ancora oggi, la base per le linee guida dei protocolli internazionali per combattere questo tipo di malattie. Nel 1999 Carlo Urbani, quale **Presidente della sezione italiana di Medici senza Frontiere**, aveva ritirato il Premio Nobel per la Medicina a Oslo per «l'impegno umanitario e pionieristico in diversi continenti». Il milione di dollari del premio fu utilizzato per le finalità dell'associazione francese.



Furono conferite a Carlo Urbani la medaglia d'oro per i benemeriti della sanità pubblica dal Ministero della Salute italiano e due medaglie dal Ministero della Sanità vietnamita:

la medaglia per la Sanità del Popolo e la medaglia dell'Ordine dell'Amicizia. È stato istituito il **Premio Carlo Urbani** per l'assegnazione di borse di studio ai giovani ricercatori che guida il figlio Tommaso. Il primo ceppo di Coronavirus-SARS isolato ad Hanoi è stato denominato proprio "Urbani". Nel 2003 la pandemia di sindrome respiratoria acuta grave (SARS) ha colto di sorpresa il mondo e si è diffusa rapidamente in un periodo di tempo relativamente troppo breve per poter fornire preziose indicazioni. Il rapporto virus-uomo e le caratteristiche virali come contagiosità, infettività, virulenza e trasmissione per SARS-CoV-2 sono, ad oggi, ancora poco conosciute. Il rapporto sulla situazione emanato dall'OMS il 13 febbraio u.s. conferma che la trasmissione uomo-uomo avviene attraverso la via respiratoria, le secrezioni naso-faringee; la velocità di diffusione e la descrizione degli individui infetti suggeriscono che SARS-CoV-2 è abbastanza virulento ma con le attuali informazioni limitate a disposizione, è ancora troppo presto per concludere sulla vera trasmissibilità di questo nuovo virus.

Eppure, contrariamente ad altre pandemie precedenti le informazioni scientifiche, (dopo un iniziale tentennamento delle autorità sanitarie cinesi) sono state condivise in tutto il mondo dalla comunità scientifica. Il medico **Li Wenliang** (1986-2020) oftalmologo cristiano, intuì che i casi diagnosticati a Wuhan come SARS presentavano clinicamente delle atipicità e segnalò la sua preoccupazione. Per motivi diversi fu silenziato e arrestato per diffusione di notizie false.

Morì il 7 febbraio 2020 per l'infezione da Coronavirus CoV-19 contratta il 10 gennaio 2020.

Il 31 dicembre 2019, **le autorità sanitarie cinesi** hanno notificato un focolaio di casi di polmonite ad eziologia non nota nella città di **Wuhan** (provincia dell'Hubei, Cina). Ipotizzando un'esposizione al Wuhan's South China Seafood City Market e, probabilmente una trasmissione da animali vivi. Il 9 gennaio 2020, il China CDC (il Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie della Cina) ha identificato un nuovo Coronavirus (provvisoriamente chiamato 2019-nCoV) come causa eziologica di queste patologie. Le autorità sanitarie cinesi hanno inoltre confermato la trasmissione interumana del virus.

L'11 febbraio, l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** (OMS) ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal 2019-nCoV è stata chiamata Covid-19 (*Corona Virus Disease*). Il primo rapporto all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) di SARS-CoV-2, con l'ausilio di moderne tecnologie di sequenziamento genomica virale per dissezione e interpretazione, è stato identificato e caratterizzato il virus, sequenziato il genoma completo e ha iniziato a descrivere l'evoluzione genetica del virus in un breve periodo di tempo: il 24 gennaio, il primo genoma SARS-CoV-2 è stato pubblicato sul *New England Journal of Medicine*. Probabilmente è **la prima volta che un genoma completo di un nuovo agente infettivo è stato pubblicamente disponibile in così poco tempo** dopo che il primo caso è stato segnalato all'OMS.

Dal 7 febbraio, oltre 80 genomi SARS-CoV-2 sono stati condivisi attraverso GenBank, e ciò consentirà di comprendere l'origine del nuovo virus, l'epidemiologia e i percorsi trasmissione e facilitare lo sviluppo di strategie di prevenzione, diagnostiche e terapeutiche. Le conoscenze attuali del genoma di SARS-CoV-2 permettono una ricostruzione senza precedenti delle dinamiche della diffusione virale e delle strategie per contrastarla. Già dopo 60 giorni dalla prima segnalazione, i ricercatori sono stati in grado di disegnare la probabile origine del virus, il grado di correlazione con altri corona virus e quali molecole antivirali progettare.

Le informazioni genomiche attualmente disponibili indicano che SARS-CoV-2 è strettamente correlato a un Coronavirus noto come SARS di tipo pipistrello.

Anderson K.G. e coll. affermano che SARS-CoV-2 non è un costrutto di laboratorio o un virus appositamente manipolato. Sin dalle prime notizie di polmonite (Covid-19) a Wuhan, provincia di Hubei, Cina, si è discusso in modo considerevole dell'origine del virus della SARS-CoV-2 (indicato anche come HCoV-19). **SARS-CoV-2 è il settimo Coronavirus** noto per infettare l'uomo; SARS-CoV-1, MERS-CoV e SARS-CoV-2 possono causare malattie gravi a carico dell'apparato respiratorio, mentre HKU1, NL63, OC43 e 229E sono associati a patologie lievi (*"The proximal origine of SARS-CoV-2"*, *Nature Medicine*, 17 marzo 1990). La bassa variabilità tra le sequenze genomiche SARS-CoV-2 disponi-

bili, indica una recente comparsa nella popolazione umana tra novembre e dicembre 2019 e una rapida individuazione dell'infezione umana iniziale.

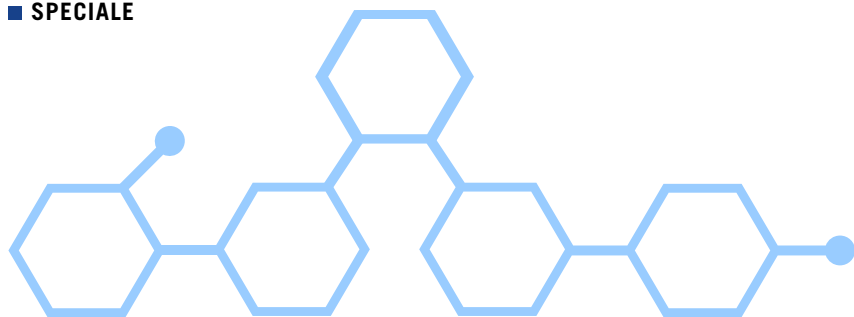
I cluster di infezioni SARS-CoV-2 correlate potrebbero fornire utili indicazioni sulla trasmissione da uomo a uomo, salto di specie, dopo il primo passaggio dall'animale all'uomo e l'ulteriore evoluzione del virus.

Il confronto tra alfa e beta-Coronavirus evidenzia **due notevoli caratteristiche genomiche** di SARS-CoV-2. Primo, sulla base di studi strutturali ed esperimenti biochimici SARS-CoV-2 sembra essere ottimizzato per legarsi al recettore umano ACE2. Secondo, la proteina dello *spike* di SARS-CoV-2 ha un sito di scissione polibacico funzionale (furina) al confine S1-S2. Il recettore (RBD) nella proteina dello spike è la parte più variabile del genoma del coronavirus. Sei aminoacidi RBD hanno dimostrato di possedere valore critico per il legame con i recettori ACE2 e per determinare l'intervallo ospite di virus simili a SARS-CoV-1.

La modellistica molecolare computazionale e le prime analisi in silico basati su dati di sequenziamento hanno evidenziato la diversità critica di una proteina di superficie SARS-CoV-2 rispetto ai Coronavirus di pipistrello vicini (identici solo al 75%), indicando potenzialmente meccanismi di adattamento a una vita nell'ospite umano.



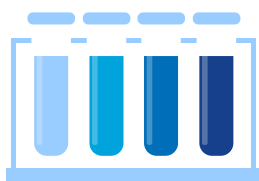




La diversità di questa proteina di superficie ha anche implicazioni per le potenziali strategie di vaccinali, poiché i concetti di vaccino SARS basati sulla proteina di superficie omologa potrebbero non essere altrettanto efficaci contro il SARS-CoV-2.

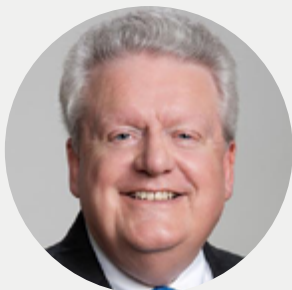
Essendo all'inizio della pandemia, **non sono disponibili farmaci specifici per il trattamento della SARS-CoV-2**. Esiste per una elevata omologia di sequenza tra SARS-CoV-2 e SARS-CoV-1 correlata ai target di farmaci antivirali, come gli enzimi della proteasi e della polimerasi. Ciò significa che gli inibitori attivi contro la proteasi SARS-CoV-1 e la polimerasi hanno probabilmente attività contro gli enzimi omologhi nel SARS-CoV-2. È ancora l'inizio della pandemia da SARS-CoV-2, purtroppo, si conosce molto sul virus: il genoma completo, la divergenza genetica dai virus precedentemente caratterizzati, la variazione degli obiettivi per la terapia e si comincia a capire la trasmissibilità e la virulenza. La rapida identificazione e il sequenziamento di SARS-CoV-2 hanno consentito la caratterizzazione del virus e lo sviluppo di metodi diagnostici e inizialmente hanno gettato una luce ottimistica sulla risposta globale a SARS-CoV-2.

Sarà difficoltoso studiare la progressione del contagio e contenere la diffusione di questo nuovo virus a causa della sua natura spesso silenziosa o l'esordio clinico troppo simile ad altre infezioni del tratto respiratorio. Bisognerà continuare le analisi per la caratterizzazione del virus per meglio comprendere la portata e l'impatto della pandemia. La natura invia messaggi che l'uomo deve saper percepire e comprendere per cambiare abitudini, comportamenti, rituali di cui sembra non saper rinunciare e, soprattutto, dare il giusto ruolo agli strumenti della tecnologia che devono rimanere strumenti guidati dall'uomo e non viceversa. La pandemia SARS-CoV-2 è un **segnale forte** per valorizzare solidarietà, amore per il prossimo, tutela della natura.





Messaggio congiunto



Mark Daniel Maloney
Presidente 2019-2020,
Rotary International

Cari rotariani e amici del Rotary,

il nuovo Coronavirus, **Covid-19**, sta toccando ogni aspetto della nostra vita in tempo reale, portando i rotariani a operare in un territorio sconosciuto.

Da **individui pronti ad agire**, siamo a nostro agio solo quando siamo completamente coinvolti nel mondo – spostandoci liberamente, incontrandoci apertamente e dando una mano. Questi sono tempi molto difficili per persone che, come noi, sono completamente realizzate quando possono imparare, crescere e servire insieme.

Inoltre, siamo dei leader delle nostre comunità e questi tempi richiedono leadership. Per molti versi, anche questo è il nostro momento. Abbiamo delle capacità comprovate per collaborare e offrire immediata assistenza a chi ne ha bisogno. Queste



Holger Knaack
Presidente 2020-2021,
Rotary International

sono le doti necessarie oggi in tutto il mondo. Lo sforzo globale contro il Covid-19 dipende dalle azioni intraprese in ogni Paese. Il Rotary ha una capacità unica per aiutare a migliorare questi sforzi in ogni comunità.

Utilizzando tutte le tecnologie a nostra disposizione, da rotariani possiamo continuare a collaborare a grandi progetti con Rotary club, rotaractiani e interactiani. Abbiamo numerosi esempi di Rotary club che stanno aiutando le autorità sanitarie a comunicare le migliori prassi, a fornire le attrezzature e il supporto necessari, condividendoli con i nostri leader in tutto il mondo.

In qualità di Presidente e Presidente Eletto del Rotary, stiamo riflettendo molto seriamente sulle

questioni che riguardano **gli eventi in programma del Rotary**. Come sapete, abbiamo preso la difficile decisione di cancellare la Convention del Rotary International a Honolulu e le due conferenze presidenziali del Rotary per celebrare la nostra relazione con le Nazioni Unite – una a Parigi e l'altra a Roma. Stiamo anche raccomandando ai club e distretti Rotary di cancellare o rimandare le riunioni o gli eventi a breve termine secondo i consigli dei funzionari sanitari nazionali o locali.

Sappiamo che i club e i distretti stanno cogliendo l'opportunità per diventare dei leader nelle loro comunità e stanno facendo un uso migliore della tecnologia in questo momento di bisogno. Ad esempio, un Rotary e-club in **Italia** (Fenice del Tronto) ha tenuto una sessione online in diretta sulla sensibilizzazione al Covid-19, un club di **Taiwan** ha collaborato con le aziende e un'associazione di farmacie per donare 1.600 bottiglie di disinfettante alla città di Ji-Long, e i Rotary club dello **Sri Lanka** hanno aiutato ad aggiornare software e hardware per l'ufficio per la promozione della salute per assistere con la sua messaggistica social.

Non possiamo ancora sapere quale strada prenderà questo virus. Sappiamo però di poter avere un ruolo per aiutare ad “appiattire la curva”, riducendo il numero di casi a breve termine per permettere ai nostri sistemi sanitari di affrontare questo problema. Stiamo seguendo la guida delle fonti più affidabili al mondo, tra cui l'Organizzazione Mondiale della

Sanità (OMS) e i Centri statunitensi per la prevenzione e il controllo delle malattie, per le loro direttive.

Nel frattempo, questa per noi è un'opportunità per dimostrare che il Rotary connette il mondo in modi innovativi. Dobbiamo seguire da vicino **i consigli dell'OMS** e delle autorità sanitarie locali. Ancora una volta, questo include cancellare eventi e riunioni di club a breve termine, per ridurre interazioni non necessarie che potrebbero causare infezioni. Possiamo mettere una maggiore enfasi nel lavoro che svolgiamo nelle comunità, aiutando i nostri vicini meno fortunati ad affrontare gli effetti dell'isolamento e della paura, oppure dando il nostro supporto alle autorità sanitarie per affrontare questa situazione.

Stiamo affrontando questa situazione in tempo reale. Visitate la **pagina di monitoraggio** Rotary di Covid-19 per tutti gli ultimi aggiornamenti (<http://on.rotary.org/covid-19>).

Questa è una sfida senza precedenti per tutti noi, ma rappresenta anche un'opportunità per i rotariani per trovare dei modi nuovi e significativi per guidare individui e comunità a connettersi per fare del bene nel mondo.

Non siamo mai stati più orgogliosi di far parte di un'organizzazione che fa così tanto per proteggere e rendere più forti le nostre comunità, a livello locale e internazionale.

L'impatto del Coronavirus

Il Rotary monitora la pandemia di Covid-19.

La vostra salute e sicurezza sono le nostre principali priorità. Di seguito troverete informazioni sulle attività del Rotary che potrebbero essere impattate. Per qualsiasi aggiornamento visitate la pagina <https://www.rotary.org/it/rotary-monitors-coronavirus-outbreak>.



Convention del Rotary International

Siamo spiacenti di annunciare che la Convention del Rotary International, in programma dal 6 al 10 giugno 2020 a Honolulu, Hawaii, USA, è stata cancellata a causa della minaccia dell'epidemia di Covid-19 in corso. Poiché il virus continua a diffondersi rapidamente in tutto il mondo, abbiamo preso la difficile decisione di cancellare la nostra convention annuale per proteggere la salute e la sicurezza dei nostri soci, del personale, dei partecipanti e della comunità locale di Honolulu.

Altri eventi principali del Rotary

Per proteggere la salute dei nostri soci, personale e viaggiatori, il Rotary ha cancellato le conferenze presidenziali in programma per il 28 marzo presso l'UNESCO a Parigi e per il 9 maggio presso la FAO a Roma, Italia. Le persone che si erano registrate per gli eventi

riceveranno un'e-mail con ulteriori informazioni e dettagli sui rimborsi.

Riunioni di club e distretti

A breve termine, il Rotary International raccomanda che i distretti e i club del Rotary e del Rotaract si incontrino virtualmente, cancellino o rimandino le riunioni o gli eventi in base ai consigli dei funzionari sanitari nazionali e locali. Si prega di continuare a seguire le linee guida stabilite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e le autorità sanitarie nazionali, regionali o locali per proteggere la vostra salute e sicurezza. Se fattibile, organizzate e svolgete le riunioni online o per telefono.

Dirigenti del Rotary, Commissioni, Segretariato del RI

Le riunioni del Consiglio centrale del RI e degli Amministratori della Fondazione Rotary si svolgeranno a di-



stanza tramite webinar e non di persona. Tutte le riunioni delle commissioni del Rotary già in programma presso la sede centrale del Rotary International a Evanston, Illinois, USA, a marzo e aprile sono state cancellate. Se possibile, le commissioni possono scegliere di tenere riunioni virtuali. Anche tutti i viaggi dello staff del Rotary International, sia internazionali che nazionali, sono stati cancellati fino al 30 aprile.

Scambio Giovani del Rotary

Contattate il vostro distretto partner in aree dove il Covid-19 è stato rilevato per confermare specifiche precauzioni che dovrebbero seguire gli studenti in quell'area. Tutti i distretti, tutti gli studenti e i loro genitori, dovrebbero seguire le linee guida emesse dalle loro ambasciate o dagli uffici consolari, dalle agenzie internazionali di salu-

te pubblica, come l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e le autorità sanitarie locali per le informazioni più recenti e rilevanti. Se il vostro distretto è un distretto ospitante, considerate se i viaggi o le attività locali degli studenti potrebbero esporli a maggiori rischi o difficoltà per il rientro a casa. Potreste anche cancellare o posticipare i viaggi non essenziali. Se i genitori o tutori legali di uno studente sono preoccupati per la sua sicurezza o salute in qualsiasi località assegnata, anche nelle zone colpite da un'epidemia, lavorate con i vostri distretti partner per prendere in considerazione un collocamento alternativo, se possibile. I genitori possono anche scegliere di rimuovere il proprio figlio dal programma.



Borse della Pace e altri programmi del Rotary

Per borsisti della pace: i Paesi elencati come Livello 3 dai Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie sono stati aggiunti all'elenco del divieto di viaggio del Rotary, e tutti i viaggi non essenziali verso, da, o attraverso quei Paesi sono limitati per il personale e i borsisti del Rotary. Usate discrezione se si prevede di viaggiare verso o attraverso i Paesi di Livello 2. Ai borsisti che attualmente si trovano in un Paese che sta avendo la diffusione di Covid-19 si consiglia di seguire le raccomandazioni della vostra Università ospitante e delle autorità sanitarie nazionali del Paese.



Per i borsisti del primo anno che si preparano per l'esperienza sul campo, vi consigliamo di considerare le opzioni nel vostro Paese di studio e di avere un piano alternativo nel caso in cui il viaggio venga ulteriormente limitato. Al di là dei problemi di salute e sicurezza, non vogliamo che i borsisti siano soggetti a quarantena o abbiano difficoltà a tornare nel Paese in cui studiano a causa dell'esperienza sul campo. Potete contattare il vostro specialista del personale con domande specifiche su come la politica del Rotary possa influire sulla pianificazione della vostra esperienza sul campo.



Per i premi Interact e Rotary Youth Leadership Awards (RYLA): considerate se gli eventi pianificati, i viaggi o le attività locali potrebbero esporre i giovani a un rischio maggiore, e prendete in considerazione l'opportunità di cancellare o rimandare i viaggi non essenziali o i grandi raduni. Seguite le indicazioni delle scuole per eventuali chiusure o orari di inizio ritardati che possono influenzare i partecipanti ai programmi scolastici. Discutete su come possono rimanere impegnati e sicuri fino alla ripresa della scuola. Parlate con i genitori o i tutori della salute e della sicurezza dei loro figli e di

ciò che i Rotary club e i distretti stanno facendo per ridurre al minimo l'esposizione e l'impatto per i partecipanti alle attività e agli eventi del Rotary. I partecipanti alle borse della pace del Rotary, agli Scambi di Amicizia Rotariana e ai Gruppi d'Azione Rotary e i loro gruppi affiliati dovranno seguire le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e delle autorità sanitarie nazionali della regione ospitante, o dei responsabili locali, mentre considerano se posticipare eventi, riunioni o attività. I distretti che organizzano programmi internazionali come gli Scambi di Amicizia Rotariana e gli Scambi di Azione Nuove Generazioni potrebbero esporre i partecipanti a un rischio maggiore. Gli organizzatori devono seguire le linee guida stabilite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dalle autorità sanitarie nazionali, regionali o locali dei distretti partecipanti nel valu-

tare se cancellare o posticipare i viaggi o le attività previste.

Viaggi finanziati dal Rotary

Il Rotary International raccomanda che i beneficiari di sovvenzioni finanziate dal Rotary, i partecipanti allo Scambio Giovani del Rotary, i borsisti della pace del Rotary o altri viaggiatori finanziati dal Rotary seguano le linee guida stabilite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dalle autorità sanitarie nazionali, regionali o locali per proteggere la vostra salute e sicurezza. Esaminate e condividete l'elenco dei divieti di viaggio del Rotary (<https://my.rotary.org/en/document/travel-ban-list>) con club e distretti per controllare se i viaggi finanziati dalle sovvenzioni sono consentiti. Rivolgete ulteriori domande sui viaggi finanziati dal Rotary ai responsabili del programma.

Problemi e soluzioni globali



Intervista a Maria Rita Gismondo

Direttore Responsabile Microbiologia
Clinica, Virologia e Diagnostica
Bioemergenze Ospedale Luigi Sacco

Intervista del 14 marzo 2020

Facciamo chiarezza, cos'è davvero il Covid-19?

È un virus appartenente al grande genere Coronavirus. Quattro specie sono note come responsabili di banali raffreddori nell'uomo. Dal 2003 sono apparse alcune specie che normalmente vivevano negli animali, si tratta di SARS, MERS e attualmente Covid-19.

Come viene trasmesso il virus, quali invece le false credenze?

Le pubblicazioni a oggi referenziate indicano un'unica via di trasmissione, quella aerea. Le superfici e i cibi non trasmettono il virus.

Cosa significa isolare il virus?

Quando si ha un tampone positivo, cioè che si è testato con un metodo che mette in evidenza la presenza del virus nel materiale prelevato da un paziente, si può - lo fanno solo alcuni laboratori di ricerca - metterlo a contatto di alcune cellule che si sa sono sensibili all'infezione del virus. In pratica, si simula l'infezione in vitro.

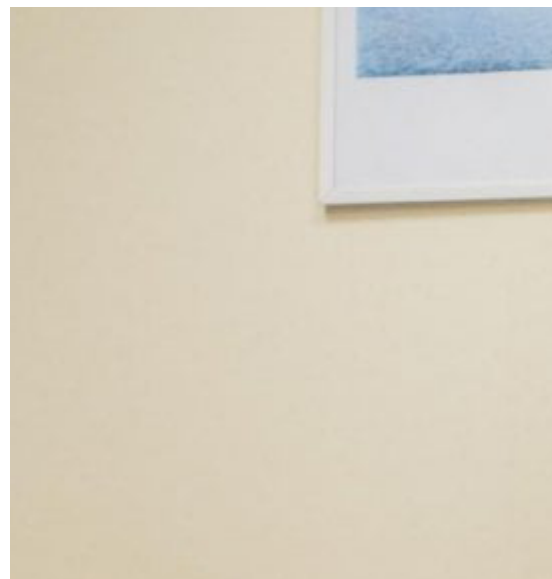
Dopo qualche giorno, le cellule si testano per conoscere se il virus si sia replicato o no.

E quanto ci vorrà per individuare un vaccino?

Non prima di un anno.

E per fermare l'epidemia invece?

La fine dell'epidemia dipende da tanti fattori, fra questi i comportamenti dei singoli cittadini. Si crede che ci vorranno ancora alcuni mesi.





Ritiene che sia vera l'ipotesi che il virus circolasse da tempo e molti Paesi ne hanno ignorato la diffusione?

Ne sono certa. Non lo trovavamo perché non sapevamo cercarlo.

Crede che il nostro Paese abbia sofferto di una inadeguata e poco professionale gestione della comunicazione di crisi, soprattutto nei primi giorni?

Si sarebbe potuta evitare, secondo lei, la psicosi collettiva che ne è derivata?

Assolutamente sì. Si è già seminato panico quando avevamo solo due casi importati dalla Cina.

La comunicazione è sempre stata poco chiara e ha generato, anche a livello internazionale, un quadro errato della realtà.

Come giudica l'intervento politico e istituzionale nel contrastare questa crisi? Cosa può ancora essere fatto?

È molto difficile giudicare chi, oltre che alla salute della gente deve tener conto di tanti altri fattori. Finita la crisi, cercheremo di trarne insegnamento. Una cosa certamente mi sento di dire. La comunicazione è sempre stata poco chiara e ha generato, anche a livello internazionale, un quadro errato della realtà.





Da 1 a 10, che voto dà alla sanità italiana in questa situazione di emergenza?

La sanità italiana non esiste, esistono tante sanità italiane. Questo fenomeno ci insegnerà che i diritti della gente non possono essere diversi tra una regione all'altra.

Di fronte a questa situazione è facile commettere un errore di valutazione, soprattutto nel minimizzare. La sua valutazione che potesse essere un'infezione appena più seria di un'influenza ha diviso l'opinione pubblica e il mondo scientifico. Oggi come rilegge il tutto?

Non ho minimizzato e non sono stata l'unica. Il 23 febbraio lo stesso concetto era stato espresso anche dal collega Pregliasco e poco dopo dalla Capua.

Ricordo che negli stessi giorni il direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità diceva che il nuovo Coronavirus era meno contagioso del virus influenzale. Fatto che solo successivamente si è rivelato inesatto.

Tutti noi abbiamo sempre avvisato che, trattandosi di un virus sconosciuto, la situazione sarebbe potuta migliorare o peggiorare in qualsiasi momento.

La fine dell'epidemia dipende da tanti fattori, fra questi i comportamenti dei singoli cittadini.

Comunque, continuo ad affermare che, ad oggi, se guardiamo i numeri, l'influenza provoca 8000 morti indirette all'anno (dati ISS) e 300-400 indirette.

Oggi (14 marzo) abbiamo 1441 morti indirette da Coronavirus (Borrelli 14 marzo). "Indirette" vuol dire che il Coronavirus è stata una complicanza dettata da una o più malattie gravi già esistenti.

La vera crisi è dovuta in Lombardia per un gran numero di casi gravi concentrati in un periodo breve e al conseguente intasamento delle Unità Intensive.

Non ho minimizzato e non sono stata l'unica.

Ritiene che le associazioni come il Rotary possano creare valore aggiunto nell'individuare soluzioni al problema? Se sì, come?

Certamente sì. Abbiamo tanti medici, tanti giornalisti, tutti possono dare il loro contributo.

Dal punto di vista dell'informazione e della comunicazione di valore, ritiene che l'autorevolezza della voce rotariana possa contrastare la diffusione delle cosiddette fake news?

Lo auspico.

Per concludere, ci sa dire quale insegnamento ci lascerà questa esperienza?

Che in questa casa Terra siamo tutti insieme, uno accanto all'altro e sempre più vicini. Non esistono problemi di una nazione, ma problemi e soluzioni globali.

La Prova delle Quattro Domande

Il Rotary in questa emergenza

01

Risponde a verità?

Se rimani a casa eviti il contagio e rallenti la diffusione: questa è l'unica verità

02

È giusto per tutti gli interessati?

Assolutamente sì, il lavoro di squadra divide i compiti e moltiplica i successi

03

Promuove buona volontà e migliori rapporti di amicizia?

Rispettare i divieti ci renderà più uniti, amici nel perseguire lo stesso obiettivo

04

Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Restare a casa è donare tempo di reazione al SSN, nulla di più responsabile per tutti



Non facciamo come i giargiana, restiamo a casa!

Come reagisce il Milanese Imbruttito alla quarantena? Le fatture si sono fermate?

Più che reagire il Milanese Imbruttito si sta adattando alla quarantena. È triste vedere Milano deserta, uffici vuoti, zero traffico e zero colpi di clacson. L'importanza però di rimanere a casa e aiutare il sistema Italia in questa emergenza ora è d'obbligo, solo i giargiana non l'hanno ancora capito! Le fatture inevitabilmente hanno subito un rallentamento ma ricordatevi: non sarà il Coronavirus a fermare la nostra voglia di fatturare!

Possiamo quindi dire che lo smart working funziona davvero?

Possiamo dire che lo smart working funziona sì... la prima settimana. La seconda inizia a star stretto, la terza non vedi l'ora di poter tornare a far le riunioni in office!

Cosa stanno imparando gli italiani - e i lavoratori - da questo periodo di quarantena?

Gli italiani stanno imparando a essere uniti per un obiettivo comune. Questa è oggettivamente una sfida e prova di forza mai affrontata prima ma la popolazione sta reagendo alla grande! Gli Imbruttiti invece hanno capito che: l'Amuchina

Intervista al Milanese Imbruttito



Il Milanese Imbruttito ha partecipato alla diretta facebook organizzata dal Rotary Club Milano Porta Venezia



è diventato il nuovo Champagne; che ci voleva il Coronavirus a far capire ai giargiana che non ti devono toccare mentre ti parlano; per la prima volta nella storia abbiamo capito come stare in coda e rispettare le precedenze, chi l'avrebbe mai detto!

Si moltiplicano le conference call. A casa si può lavorare in pigiama o sempre rigorosamente in camicia?

Beh, è risaputo, la camicia porta fattura. Quindi outfit d'ordinanza è obbligatorio anche in casa, però in questo caso è valido lo sgamo delle conference: sopra elegante, sotto in pigiama!

Ha già partecipato ad alcune iniziative e interviste rotariane. Secondo lei qual

è il valore aggiunto del Rotary in una situazione di emergenza come questa?

Sicuramente la presenza radicata e importante nel territorio, la conoscenza delle problematiche e la possibilità di dare un aiuto concreto alla città, anche e soprattutto in situazioni come questa che stiamo vivendo!

Un messaggio a tutti gli imbruttiti? E ai rotariani imbruttiti?

Cari Imbruttiti, milanesi, rotariani e italiani. Stiamo attraversando uno dei periodi più duri della storia, uniti sicuramente ne usciremo, più forti, più consapevoli e più Imbruttiti di prima. In rampa di lancio per tornare a fatturare come se non ci fosse un domani!

La reazione dei 13 distretti

**Service e progetti attivati
dai distretti e dai club per
contrastare l'emergenza Covid-19**



**Condividete i vostri progetti inviando
una mail a rivistarotary@perniceeditori.it**





La reazione del Rotary



Distretto 2031

Il nostro aiuto, anche da casa

— a cura di **Giovanna Mastrotisi, Governatore Distretto 2031**
e **Andrea Prina, Rappresentante Distrettuale Rotaract**

Il Rotary non si ferma! Anche da casa, dove non solo le disposizioni vigenti ma anche il nostro senso civico e la nostra responsabilità ci impongono di rimanere, aiutiamo la collettività e il territorio.

Il Distretto Rotary 2031 congiuntamente al Distretto Rotaract 2031 si sono adoperati per avviare un'azione concreta in risposta all'attuale emergenza socio sanitaria che stiamo vivendo in questi giorni.

In particolare in risposta all'esigenza espressa dal Direttore del Dipartimento di Anestesia, Rianimazione ed Emergenza dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino a partire dal 13 marzo 2020, è stato creato un fondo rotariano dedicato al quale è possibile per ciascuno di voi devolvere un contributo.

Il primario obiettivo è il raggiungimento della somma di 30.000 euro al fine di acquistare una barella a contenimento biologico, presidio cruciale in tutte le situazioni che necessitano di spostamenti da svolgersi, in totale sicurezza, per il paziente infetto in gravi condizioni e per gli operatori socio-sanitari sul territorio piemontese verso le strutture più indicate alla gestione specifica del caso.

Tale attrezzatura verrebbe messa a disposizione dell'Unità di Crisi della Protezione Civile della Regione Piemonte in modo da portare un aiuto concreto a gran parte del territorio del nostro Distretto. Raggiunto questo obiettivo **non ci fermeremo**: molteplici sono le richieste di aiuti concreti dagli ospedali del nostro territorio (mascherine, apparecchiature per la ventilazione meccanica e altro) e maggiore sarà il vostro contributo, più significativo sarà il nostro ruolo nel sostenere quello che è, a tutti gli effetti, uno dei migliori Servizi Sanitari del mondo.

Sono state consultate tutte le Prefetture di Piemonte e Valle d'Aosta, con le quali è grande la collaborazione, oltre al Dipartimento della Protezione Civile, al quale coordinamento vanno indirizzate le eventuali richieste di aiuti e attrezzature, per consentirci di intervenire.

Ci auguriamo che la partecipazione di soci, amici, conoscenti e associazioni possa portare al rapido raggiungimento degli obiettivi prefissati, rimarchiamo un importante concetto: da soli possiamo fare tanto, **ma tutti insieme possiamo compiere opere straordinarie!**

Qui di seguito i riferimenti bancari:

IBAN: IT91M0306909606100000172033

C.C. intestatario: Rotary International Distretto 2031

CAUSALE: Covid-19 Rotary



Distretto 2031

Vicini, anche da lontano

— a cura di **Luigi Viana**

Di fronte a un'emergenza così **capillare e devastante**, è questa la parola d'ordine a cui il Distretto 2031 si vuole attenere, e di fatto si attiene, nel momento in cui tutti siamo chiamati ad affrontare una sfida piena di incognite, che coinvolge tutto il Paese. Ma, anche da casa, il **Rotary non si ferma!**

In meno di una settimana dall'appello congiunto del nostro Governatore **Giovanna Mastrotisi** e del Rappresentante Distrettuale Rotaract **Andrea Prina**, sono stati raccolti oltre 100.000 euro, tutti destinati all'acquisto di attrezzature per fronteggiare l'emergenza sanitaria:

- **71.000 mascherine** (ripartite nei tre tipi FFP3; chirurgiche; di tessuto lavabile) da destinare al Servizio Sanitario, alle Case di Riposo, alle Comunità per disabili, che verranno distribuite su tutto il territorio del Distretto;
- **2 ventilatori**, completi di umidificatori, richiesti per il tramite della Prefettura e destinati all'Ospedale Maggiore di Novara;
- **10 supporti respiratori non invasivi** (caschi di ventilazione) da destinare al Dipartimento Anestesia, Rianimazione ed Emergenza della Città della Salute e della Scienza di Torino.

Questo il primo, significativo, risultato di una risposta immediata e generosa della stragrande maggioranza dei club Rotary e Rotaract del Distretto, che hanno convogliato in questa raccolta fondi il forzato risparmio generato dalla mancata effettuazione delle conviviali e di altri programmati eventi aggregativi. A ciò si è aggiunto l'altrettanto generosa contribuzione del Distretto che ha indirizzato sul fondo quanto era previsto per i purtroppo numerosi eventi distrettuali non verificatisi. E infine, ma non certo ultimo, l'apporto, ancor più generoso perché proveniente da soggetti non rotariani, di coloro che (persone fisiche o enti) hanno voluto rispondere a questa chiamata in virtù della loro vicinanza al Rotary e della sostanziale condivisione dei suoi valori. Ma, appunto si diceva, il Rotary non si ferma. Se da un lato infatti alcuni club, anche in questa situazione emergenziale, mantengono viva la loro **azione del fare** con progetti mirati e con valide iniziative spesso virtuosamente incentrate sugli specifici bisogni sanitari e socio-assistenziali del proprio territorio, dall'altro è innegabile che solo attraverso un impegno continuativo e soprattutto congiunto si possono raggiungere i risultati più efficaci. Di qui l'ulteriore recentissimo appello del nostro Governatore a tutti i club affinché perseverino, anche attraverso il contributo volontario dei singoli soci, nell'accrescere il fondo distrettuale per dare vita a ulteriori e sempre più necessarie iniziative. E, anche in questo caso, stiamo assistendo ad una pronta e altrettanto generosa risposta da parte dei Club e di singoli rotariani. E il Rotary non si ferma neppure nella sua **dimensione aggregativa**. Mai come ora infatti dobbiamo essere grati alla tecnologia che ci consente

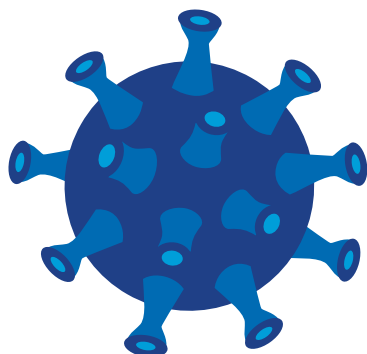
di assaporare come reale, immediato, visivo ciò che fino a pochi giorni or sono consideravamo come meramente virtuale.

Non ci si tocca fisicamente, ma ci si tocca virtualmente: ci si vede sui monitor, ci si guarda in viso e negli occhi, forse ancor più che nella prossimità reale. Proliferano infatti i contatti in rete, le videochiamate, soprattutto le videoconferenze. Anche come rotariani, scopriamo nuove possibilità di aggregazione e nuovi modi di lavorare,



in una domiciliarità necessitata e in una distanza reale che però, grazie alla virtualità, si annulla automaticamente.

Stiamo dunque scoprendo nuove risorse, o meglio molti di noi stanno scoprendo le **mille possibili**



sfaccettature di risorse già conosciute. È una scoperta preziosa, che va annoverata a valore aggiunto nelle modalità operative del nostro sodalizio e che non verrà sicuramente abbandonata nel momento della riacquisita, auspicabile normalità. Il lavoro, l'interlocuzione a distanza che stiamo ora assimilando ci consentirà, anche in un futuro che tutti speriamo prossimo, di risparmiare tempo e risorse, anche economiche.

Tutto ciò, però, senza rinunciare a riappropriarci, appena possibile, del piacere della vicinanza fisica, dell'aggregazione interpersonale, ed anche di quella serena convivialità che sono elementi irrinunciabili dell'essere rotariani. In una parola, senza rinunciare a riscoprire il piacere di stare insieme.

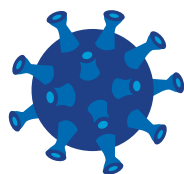
In attesa di questo momento, l'obbligata (ma non sempre così spiacevole) domiciliarità ci fa però riscoprire altri grandi valori. Anzitutto, per alcuni quasi inaspettatamente, **il valore della famiglia e della quotidianità domestica**, che riecheggia

il richiamo alla dimensione familiare del Rotary, evidenziato già ad inizio anno dal nostro Presidente Internazionale Mark Daniel Maloney. E poi, una ritrovata, forte e solidale, coesione (quasi addirittura un rinnovato spirito di unità nazionale), della quale il Rotary, nella declinazione dei 13

Distretti, dei suoi club e di tutti i suoi

soci, è un imprescindibile attore, anzi decisamente un reale protagonista. La parola d'ordine che in questi giorni leggiamo per ogni dove è "andrà tutto bene". Ma **andrà tutto bene** solo se saremo tutti uniti e lavoreremo insieme.

Il Rotary non è nuovo a queste sfide e, ancora una volta i numeri lo dimostrano: il Rotary si sta rivelando pronto ad agire.





Distretto 2032

A fianco di istituzioni e comunità

— a cura di *Ines Guatelli, Governatore Distretto 2032*

In un momento di massima emergenza per la diffusione del Covid-19 nel nostro Paese e nel mondo, **il Rotary è a fianco delle persone e delle istituzioni** che si stanno occupando di limitare al massimo il contagio e di curare i malati. Il Distretto 2032, che riunisce 42 club di Liguria e sud Piemonte, ha aperto una raccolta fondi per supportare la unità sanitarie, le Prefetture e le Regioni nell'emergenza Coronavirus attraverso la **fornitura di materiale sanitario**.

La sfida che tutti noi siamo chiamati ad affrontare in questi giorni rientra in una delle principali aree di intervento del Rotary International: la prevenzione e la cura delle malattie. Insieme, riusciremo a dare un supporto concreto ed efficace in tempi brevi.



Il conto corrente distrettuale per l'emergenza Coronavirus dove effettuare i versamenti è:

Conto: 2810358 – Ass. Dis. 2032 Emergenza Coronavirus
IBAN: IT09 B 03332 32100 000002810358
SWIFT / BIC: PASBITGG



COSA STA REALIZZANDO IL TUO CLUB?

Nei prossimi mesi, la **RIVISTA ROTARY** darà spazio alle **best practice** più innovative riguardo l'affiliazione e la partecipazione.



Condividi le nuove idee del tuo Club.
Scrivi a comunicazione@rotaryitalia.it



Distretto 2041

Insieme per vivere il Rotary

— a cura di **Simonetta Tiezzi, Governatore Distretto 2041**



Condivido con voi il ricordo degli amici rotariani che oggi non sono più con noi a causa del Covid-19. Sono, siamo vicini alle loro famiglie. Ringrazio i club per il contributo che generosamente hanno messo a disposizione del Distretto per l'emergenza Covid-19. Ad oggi abbiamo ricevuto promesse per 137.780 euro e contributi già accreditati sul conto del Distretto 2041 per 116.280 euro. A questa cifra si va ad aggiungere l'ulteriore somma di 6.800 euro versata sul conto corrente della fondazione Milano per Milano destinata alla raccolta di fondi per combattere il Coronavirus.

Sono orgogliosa delle forze rotariane che con me si sono attivate, compatte, e hanno cercato e trovato apparecchiature e presidi ospedalieri da donare alle strutture sanitarie di Milano, impresa non facile in questo momento.

Ad oggi sono state acquistate e donate all'**Istituto dei Tumori**, che ne aveva urgente necessità, 1.000 mascherine FFP2, che permetteranno di gestire i pazienti ricoverati per circa una settimana.

Sono state ordinate 10.000 mascherine FFP2 e 50.000 mascherine chirurgiche, materiale che dovrebbe essere consegnato la prossima settimana.

Abbiamo ricevuto preventivi per tre ventilatori polmonari Astral 150 della ditta Vivisol, e tre ventilatori polmonari ricondizionati di marche diverse, che ordineremo, previa verifica delle schede tecniche, e

che verranno consegnati entro una decina di giorni a 6 diverse strutture ospedaliere pubbliche.

Ordineremo dalla Cina un ulteriore ventilatore polmonare, che dovrebbe arrivare entro una settimana e che verrà consegnato a una struttura sanitaria per effettuare tutti i test di idoneità necessari per l'utilizzo nel reparto sub-intensivo dell'ospedale. Nel caso le prove diano risultato positivo, si potrà organizzare l'acquisto e l'arrivo di altri ventilatori polmonari dello stesso tipo. Intanto, seppure in prova, anche questo ventilatore contribuirà ad aiutare qualcuno dei tanti pazienti che ne hanno bisogno.

Ho proposto a Regione Lombardia la messa a disposizione di strutture alberghiere per accogliere soggetti che debbono effettuare un periodo di quarantena, **pazienti risultati positivi al Covid-19** ma asintomatici e **medici che non possono fare rientro presso la propria abitazione**. Sto attendendo una risposta da parte dell'assessore Giulio Gallera. Assieme al Distretto 2050, abbiamo aderito all'iniziativa del Distretto 2042 **Call Center Rotary - Distretto 2042 - Assistenza Covid-19**.

Il Distretto 2042 ha attivato un call center con medici e odontoiatri rotariani volontari che, con Areu Lombardia, offrono la loro consulenza telefonica ai cittadini che ne fanno richiesta, rispondendo ai quesiti sulla comparsa di eventuali sintomatologie in relazione all'emergenza Coronavirus e fornendo



le indicazioni nel rispetto del protocollo divulgato dal Ministero della Salute. È stato creato un numero verde (**02 8498 8498**) valido per l'intera Regione Lombardia, per offrire un primo aiuto - con l'applicazione dei protocolli condivisi con le Ats e Areu - ai cittadini che ne avessero bisogno.

Il call center Rotary Assistenza Covid-19 è rivolto alle persone che presentano sintomi considerati lievi e moderati, con una temperatura inferiore ai 38 gradi e una dispnea moderata, o in isolamento.

Attualmente hanno già aderito a questa iniziativa 100 medici rotariani, ma vi è necessità di aumentare il numero dei medici in modo da dare assistenza 24 ore su 24.

I soci rotariani medici e odontoiatri disposti ad offrire la propria disponibilità e partecipare a questa iniziativa devono telefonare personalmente in Distretto, per dichiarare la propria disponibilità e la fascia oraria in cui intendono svolgere tale servizio. Provvederò a trasferire i nomi dei nostri medici ed odontoiatri direttamente a Giuseppe Navarini, Governatore del Distretto 2042.

Da una settimana è partita una operazione di crowdfunding attraverso **La Rete del Dono** personalizzata Rotary e ampiamente diffusa attraverso social e media. I fondi raccolti confluiranno sul conto dedicato al Covid-19 della **Fondazione Rotary Club Milano per Milano**, intestato al Distretto 2041, e saranno gestiti unicamente dal Distretto. Ad oggi sono stati donati 31.532 euro. Tutte le somme raccolte verranno finalizzate all'acquisto di materiali, attrezzature, ausili e quant'altro necessario per il nuovo ospedale in realizzazione presso **la Fiera di Milano**. Per la migliore riuscita di questa raccolta fondi è importante che ognuno di voi riesca a coinvolgere almeno tre amici così da far conoscere l'iniziativa rotariana al di fuori del nostro distretto Rotary e ampliare il numero dei donatori.

In aggiunta alle iniziative promosse dal Distretto, alcuni club, oltre alla devoluzione di fondi come sopra indicato, si stanno altresì impegnando in service, in ragione della vicinanza e connessione del club o di alcuni soci con singoli ospedali o presidi sanitari. Al fine di un'immediata divulgazione e conoscenza di tali ulteriori singole iniziative, do di seguito le principali informazioni sul singolo progetto e il nominativo del referente, così che possiate contattarli tempestivamente, se interessati:

- Progetto **Rotary Connette** del **Rotary Club Milano Europa** ha lo scopo di munire da subito i reparti ospedalieri di terapia intensiva o sub-intensiva o le RSA di Milano e provincia, pubbliche e private, che non possono dotarsene in questa fase emergenziale, di **tablet o telefoni cellulari muniti di SIM dati** in numero idoneo da permettere a rotazione comunicazioni non solo vocali, ma anche video, attraverso le piattaforme utilizzabili (Facetime, Skype, videochiamate WhatsApp) dei degenti con le famiglie e, nel caso di isolamento nei reparti ospedalieri, per comunicazioni interne tra pazienti e personale sanitario. Su Ge.Ro. sono inseriti ulteriori dettagli; il referente è **Massimiliano Tedeschi**, che potete contattare all'indirizzo rotaryconnette@gmail.com.
- Il **Rotary Club Milano Manzoni Studium** si sta attivando per l'acquisto di materiale sanitario da destinare all'Istituto dei Tumori. Il referente è Vito Tantalò (335 7043209)
- Il **Rotary Club Milano Leonardo da Vinci Naviglio Grande** si sta attivando per reperire dispositivi di protezione individuale e test precoci sulla presenza del virus in favore dell'ospedale San Carlo di Paderno Dugnano; il referente è Bernardo Cortese (334 7298103)

Distretto 2041

Il Rotary per l'emergenza a Milano

Il Distretto Rotary metropolitano di Milano, per fronteggiare la crisi Coronavirus, ha deciso attivare una raccolta fondi per sostenere l'allestimento del nuovo ospedale di emergenza all'interno di Fiera Milano City, contribuendo all'acquisto di mezzi di protezione per pazienti, operatori sanitari e volontari e di strutture sanitarie e macchinari a supporto della respirazione. Ma il progetto non si ferma alla semplice donazione. Per rendere il messaggio d'impatto, tutti i soci del Distretto sono stati chiamati all'azione, partecipando a una social challenge tutta rotariana.



A lanciare la sfida, il Governatore Simonetta Tiezzi, Andrea Pernice, Franz Müller, Giancarla Bonetta, Roberto Bosia e Manlio Grassi. Con un video condiviso sui propri profili personali Facebook – oltre a promuovere la raccolta fondi destinata al nuovo Ospedale d’Emergenza - hanno nominato altri soci del Distretto, invitandoli a partecipare al progetto e alla challenge. In pochissimi giorni, i video hanno ottenuto migliaia di visualizzazioni e condivisioni sui social network, e così anche i contributi alla raccolta fondi. I rotariani, chiamati a partecipare a questa sfida senza precedenti, hanno risposto con la consueta professionalità, spirito di collaborazione e senso civico.



È possibile sostenere l’iniziativa rotariana e contribuire alla donazione alla pagina <https://rotary-distretto2041.retedel dono.it/it/rotary-emergenza-milano>



Rotary 
Distretto 2041

RC Cinisello Sesto S. Giovanni

Io sto coi nonni

— a cura di **Enrico Poltronieri**

Il Rotary Club Cinisello Sesto S. Giovanni, conscio delle necessità materiali immediate generate dalla diffusione dell'infezione Covid-19 ma altresì consapevole delle difficoltà causate dall'epidemia alla popolazione più anziana, ha deciso di partecipare a due iniziative su due distinti fronti. Il club, in quanto partecipante alle **Rotariadi**, sostiene la decisione delle Rotariadi di devolvere 10.000 euro alle iniziative del Distretto 2042 finalizzate alla fornitura di DPI o di quanto più necessario al momento per fronteggiare l'emergenza Coronavirus.

L'importo destinato e già erogato corrisponde al 50% dell'importo totale assegnato mediamente ogni anno dalle Rotariadi ai progetti dei club.

Il Distretto 2042 ha istituito un **Gruppo Emergenza Covid-19** che è in contatto con Regione Lombardia e ATS; ne fa parte il Presidente delle Rotariadi Fulvio Beretta (Rotary Club Merate Brianza) che si impegna lui stesso a vigilare sul corretto utilizzo dei fondi raccolti.

Avendo già contribuito alle iniziative distrettuali mediante le Rotariadi, il nostro club ha deciso inoltre di destinare autonomamente ulteriori 1.500 euro, somma equivalente ai soldi risparmiati con le mancate conviviali, al fondo costituito dalla Fondazione Comunitaria Nord Milano finalizzato a specifiche iniziative di sostegno agli anziani in questo periodo per loro particolarmente difficile.

Per approfondimenti sull'iniziativa della fondazione è possibile accedere a questo link <http://www.fondazioneordmilano.org/iostocoinonni/>



Il Club dedicherà la donazione in memoria di **Romano Zanini**, socio onorario ed ex socio del Club, recentemente deceduto insieme alla moglie a causa del Coronavirus.



PIÙ CONNESSI!



**CONNETTERE
ONLINE**

Confrontati
con altri soci
**Gruppi
di discussione
online**

Accresci
i progetti di service
**Gruppi d'Azione
rotariana**

Conosci
nuovi amici
**Rotary
Fellowships**

Collabora
ai progetti di service
Idee Rotary

Condividi
i risultati
del tuo service
Vetrina Rotary

Costruisci
la pace e rafforza
le relazioni
**Comitati
Interpaese**

Condividi i tuoi
talenti personali
**Squadra di
formazione
professionale**

Incontra
potenziali partner
Project Fair

Condividi
l'ospitalità
internazionale
**Rotary Friendship
Exchange**



**CONNETTERE
UN GRUPPO**

Festeggia
l'intesa tra i club
**Gemellaggio
tra club**



**CONNETTERE
PERSONE**



Distretto 2042

Un'emergenza senza precedenti

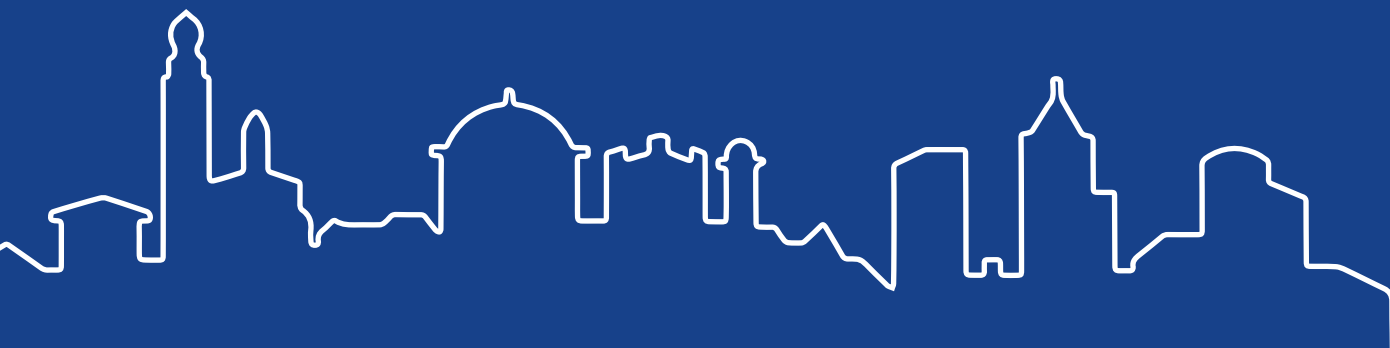
— a cura di **Giuseppe Navarini**, Governatore Distretto 2042

Da circa un mese stiamo vivendo un'emergenza sanitaria che non ha precedenti: per la prima volta ci sentiamo isolati, trattati come paria e untori dai nostri stessi connazionali e dagli abitanti degli altri Paesi.

Viviamo il terrore del contagio da Coronavirus, ennesima manifestazione di comprensibili paure umane che da sempre vanno oltre il dato fisico e scientifico, sconfinando nel campo sociale e psicologico, anche perché sentiamo il peso dell'incertezza di cosa possa accaderci e di quando tutto ciò possa avere fine.

Per contrastare questa emergenza sono arrivate le ordinanze delle autorità governative e regionali, le raccomandazioni delle organizzazioni sanitarie, i provvedimenti delle varie pubbliche amministrazioni: ci sono state indicate, in particolare, **le misure preventive** messe in campo per evitare l'espandersi dell'epidemia e, tra queste, quelle che hanno imposto il divieto di assembramenti di persone in manifestazioni pubbliche e private, con la conseguenza del necessario fermo di tutte le attività rotariane, incluse le riunioni di club, che siano esse operative o conviviali, cui abbiamo prontamente ottemperato.





Ebbene, penso che come rotariani dobbiamo cogliere questo difficile momento per farne tesoro e auspicio che questa situazione costituisca un momento di riflessione per tutti noi e per i nostri club. Diamo allora **giusta importanza e priorità** alla nostra capacità di mantenere tra di noi i più vivi contatti per saper coltivare l'amicizia rotariana e il nostro servire attraverso la tecnologia! Possiamo, ad esempio, organizzare i nostri consigli direttivi e le conviviali in video conferenza, così da poter proseguire con rinnovato entusiasmo quel percorso che abbiamo iniziato a luglio che ci deve portare - nonostante questa emergenza - a traghettare i vari club ai nostri successori più motivati e attivi che mai, avendo di mira l'unico vero obiettivo e, cioè, l'eccellenza del servizio rotariano.

Tra le raccomandazioni che ci vengono quotidianamente date, ve ne è una importantissima, quella di lavarci le mani con frequenza: basti pensare che il corretto lavaggio delle mani con acqua e sapone può ridurre i casi di contagio da molte malattie presenti nelle zone povere del nostro pianeta e ce ne rendiamo conto anche noi, oggi, alle prese con il contagio del Covid-19, che ha colpito anche i nostri ricchi ed evoluti territori.

Distretto 2042

Covid-19 Emergency

Fin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria, il Distretto Rotary 2042, comprendente i club delle province di Bergamo, Monza Brianza, Sondrio, Varese, Lecco, Como e parte nord di Milano, ha avviato il progetto **Covid-19 Emergency** che, attraverso la commissione di azione internazionale distrettuale presieduta da Alberto Barzanò, ha immediatamente attivato i contatti con altri club sparsi per tutto il Globo. «L'obiettivo di tale iniziativa - spiega il Governatore del Distretto **Giuseppe Navarini** - è di unire le forze a livello, non solo nazionale, ma anche internazionale, per far fronte al virus che **ha colpito in particolare la Lombardia e Bergamo**, dove i contagi, e purtroppo le morti, sono in costante aumento, e che ora non risparmia l'Italia intera. Il Distretto 2042 è quindi costantemente impegnato nel cercare forniture e donazioni di prodotti sanitari necessari per aiutare il personale medico a combattere in forze questa epidemia. Abbiamo aiutato ad acquistare **1.000 tute protettive**, recuperate qui in Italia, già consegnate alla Fondazione Pro Elisoccorso. **1.000 guanti lunghi protettivi** sono in arrivo e siamo in trattativa con la Cina per reperire moltissimo materiale sanitario: **50.000 mascherine FFP2, 10.000 camici chirurgici, 3.000 respiratori "piccoli" e respiratori "grandi" insieme a 2.000 paia di occhiali protettivi**». Il Distretto 2042 è in continua comunicazione con ospedali, Comuni e strutture di soccorso per raccogliere richieste di aiuto e di supporto. A seconda delle richieste, parte la ricerca a livello globale della merce attraverso analisi delle offerte e specifiche richieste di pareri tecnici di idoneità delle stesse, prima di partire con una trattativa con i fornitori prescelti, quasi tutti cinesi finora. È stato stabilito un ufficio export a Shanghai per mantenere un contatto diretto con i fornitori e assisterli nelle procedure di export. Non solo all'estero, ma anche in Italia, il Distretto è alla strenua ricerca di donazioni da parte di privati, fondazioni, banche, industrie, dalla stessa Rotary Foundation, per acquisire mezzi finanziari che potenzino le capacità del Distretto di acquisire materiale sanitario.



Grazie a tali procedure e al costante lavoro del Distretto sono state reperite in Italia un altro migliaio di tute protettive e sono in arrivo due ordini dalla Cina, per un totale di 30.000 mascherine. Proprio in questi giorni, il Distretto ha ricevuto in donazione dei **flaconi di gel lavamani disinfettante** consegnati alla Polizia Municipale di Bergamo e distribuiti ai volontari bergamaschi per la consegna di pasti a domicilio. Inoltre, è stato acquistato uno stock di **509 guanti, 300 mascherine FFP2 e 350 tute protettive** che saranno consegnati a chi ne ha più bisogno. Nella maggior parte dei casi comunque, **la Cina si conferma la prima a rispondere alle esigenze del nostro Paese**. Proprio in questi giorni il canale aperto dal Distretto con l'organizzazione no profit **HuaQiao di Shanghai** sta portando a grandi risultati. Attiva in Cina nel fornire assistenza a progetti sponsorizzati da enti di beneficenza, la sinergia e il networking sono gli elementi che la caratterizzano e che l'hanno spinta a venire in aiuto agli italiani. Si verrà così a creare una linea di finanziamento per l'acquisto di prodotti direttamente in Cina, che servirà soprattutto per ottenere le forniture in modo più rapido.



Tra i vari canali internazionali attivati, grande attenzione alla situazione italiana viene dal **Dr. Markus Rösler**, membro del Parlamento statale del Baden-Württemberg. Il Dr. Rösler segue l'evolversi del virus in Italia attraverso il contatto diretto con il Rotary Distretto 2042 per trasmettere in prima persona le informazioni al Ministro della Sanità del Baden-Württemberg, **Manfred Lucha**, al quale ha sollecitato la necessità di un aiuto concreto. Il Dr. Rösler dichiara: «L'Italia, e soprattutto le città e gli ospedali di Bergamo, hanno bisogno della solidarietà, dell'aiuto e del sostegno dell'Unione Europea. Medici e infermieri lavorano con impegno e sono allo stremo. È vergognoso, per me personalmente, che finora non sia stato possibile fornire tute protettive e altri materiali sanitari provenienti dal resto dell'UE. L'Unione Europea deve dimostrare, soprattutto in tempi di crisi, che non pensa solo all'economia o addirittura all'egoismo nazionale, ma anche a valori comuni, sostegno reciproco e solidarietà. Vorrei esprimere il mio rispetto e un grande ringraziamento ai membri del sistema sanitario che fanno tutto ciò che è umanamente possibile in condizioni estremamente difficili». **Il Rotary Distretto 2042 non si ferma qui** e persegue nell'obiettivo di raccogliere il maggior numero possibile di prodotti sanitari, indispensabili per far fronte all'emergenza Coronavirus.





Distretto 2050

In tempo di Coronavirus

— a cura di **Maurizio Mantovani, Governatore Distretto 2050**

Nei giorni in cui in tutto il mondo si festeggiavano i 115 anni della fondazione della nostra associazione, il Distretto 2050 è stato colpito dal primo focolaio del Coronavirus. Alla radio e alla televisione si avevano le prime contraddittorie informazioni, ma ciascuno di noi è stato chiamato immediatamente a **fare i conti con la realtà**: eravamo di fronte a un'emergenza sanitaria senza precedenti, che la storia contemporanea ricordasse. Alcuni Comuni del Distretto sono stati dichiarati "zona rossa": **zona di allerta ed esclusione**.

In ognuno da un lato è cresciuto il timore di poter essere stato contagiato e di poter contagiare a sua volta, e dall'altro di giorno in giorno si è fatta più forte la consapevolezza che non si poteva rimanere inermi ad osservare ciò che sotto i nostri occhi stava accadendo.

Tutte le fragilità dell'essere umano sono emerse ma, come sostiene un noto psichiatra, «la fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati. La fragilità è fondamento della saggezza». Mai prima di quel momento erano apparse chiare ed attuali le parole di Paul Harris: «**Il Rotary offre l'opportunità di servire nei modi e negli ambiti in cui ognuno è più propenso**. Il potere di un'azione combinata non conosce limiti».

E così tutti i rotariani e rotaractiani del Distretto hanno iniziato a progettare e porre in essere iniziative a sostegno degli ospedali locali, dei medici e di tutti gli operatori sanitari impegnati in prima linea. Sono stati acquistati indumenti di protezione per i medici di base, sono state organizzate raccolte fondi per l'acquisto di macchinari necessari a fronteggiare le emergenze ospedaliere, garantendo così l'assistenza a un più elevato numero di persone. Sono stati presi contatti con i Prefetti delle sei province per coordinare talune iniziative di approvvigionamento di materiale. Sia i club che i singoli soci hanno dimostrato di **essere pronti ad agire**. Con orgoglio ho appreso di medici rotariani in pensione che si sono messi a disposizione, rotariani ristoratori che hanno preparato i pasti per il personale sanitario di un ospedale di provincia, altri che hanno messo a disposizione immobili di proprietà per ospitare medici e infermieri provenienti da diverse città, in supporto dei colleghi impegnati fin dal 21 febbraio a fronteggiare la situazione di emergenza.

Tutti hanno dimostrato al tempo stesso anche **grande resilienza**. L'uomo è considerato fin dai tempi di Aristotele **un animale sociale** e sente forte il bisogno di aggregarsi. Lo stop imposto dal Governo anche alle riunioni di club non ha scalfito nei rotariani il bisogno di ritrovarsi, di rimanere connessi nonostante tutto.





Senza indugio, anche i più diffidenti verso la tecnologia non hanno potuto fare a meno di organizzare o partecipare a riunioni di club su piattaforme online; i tradizionali bollettini sono stati sostituiti o integrati da brevi video messaggi dei soci, così da poter far sentire la vicinanza anche a chi è meno avvezzo agli strumenti di ultima generazione. Le interazioni tra soci via web anche per organizzare service a favore delle comunità locali ha posto finalmente in evidenza che i rotariani oggi non si ritrovano più al ristorante per cene luculliane e per tacitare in vario modo i bisogni delle comunità locali. I rotariani, anche nell'impossibilità di ritrovarsi fisicamente, si sono riuniti virtualmente, hanno progettato service, hanno raccolto fondi per l'acquisto di strumentazioni che salveranno vite. Hanno dimostrato di saper organizzare le iniziative rotariane in modo non convenzionale e di essere in prima linea per fare del bene anche e soprattutto nell'emergenza. A causa di questo virus, che ad oggi ha fatto più vittime delle guerre, tutti sentiamo forte la necessità che quanto prima **i laboratori di ricerca possano scoprire la terapia per sconfiggere il Covid-19** e il vaccino per prevenirlo.

Noi rotariani abbiamo a cuore il tema della prevenzione e della cura delle malattie e da oltre 40 anni conosciamo l'importanza delle vaccinazioni contro la Polio. Oggi con maggior determinazione dobbiamo continuare e sostenere la campagna delle vaccinazioni e quella di sensibilizzazione sulla sua importanza: una persona non vaccinata non solo mette a rischio la propria salute, e talvolta la vita, ma anche quella delle persone più care.

Noi rotariani abbiamo a cuore la salute di tutti e **insieme supereremo questa pandemia**. Chi supera la crisi supera se stesso senza essere superato. Tutti insieme ce la faremo!

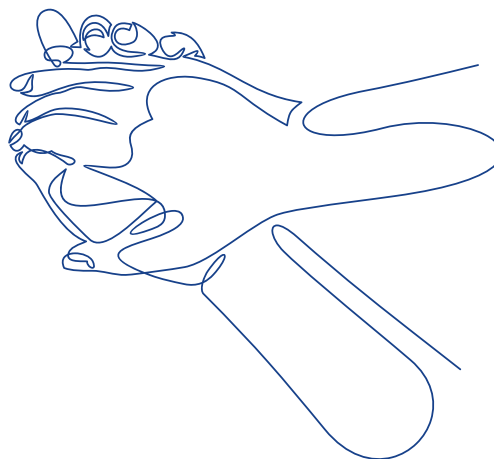
Sono stati evasi e consegnati gli ordini per **200 kit di protezione** per medici condotti a 48 ore dalla scoperta dei primi contagi a Lodi e sono state consegnate **26.000 salviettine disinfettanti usa e getta** alla Prefettura di Pavia. Sono inoltre state consegnate alle ASL o ATS delle sei province facenti capo al nostro Distretto **3.000 saturimetri**, oggi introvabili, che servono soprattutto ai pazienti dimessi dagli ospedali per controllare la quantità di ossigeno presente nel sangue in autonomia, senza dover impiegare tempo dei medici di famiglia per effettuare questa rilevazione.

Non vi nascondo la gratitudine espressa dagli Enti Territoriali nell'apprendere che con quest'ultima donazione abbiamo anticipato una loro necessità che si verificherà nei prossimi giorni. **Gratitudine** che giro a tutti voi. Tutto questo è stato possibile grazie alla nostra onlus **Prometeo** e alla generosità di tanti club che hanno donato sul progetto **Aiuti alla popolazione del territorio Distrettuale colpita dal Covid-19**. Dobbiamo continuare a essere vicini e presenti come Distretto alle strutture sanitarie e questo può essere realizzato grazie al vostro sostegno all'iniziativa.

Insieme e connessi abbiamo fatto e possiamo continuare a fare realmente del bene.

Distretto 2050

Fronteggiare il codice rosso



In relazione all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 ed al crescente numero di cittadini che vanno sviluppando la sindrome Covid-19 in forma tale da richiedere l'ospedalizzazione, il **Rotary Club Cremona Po** con il supporto dei **Rotary Club del Gruppo Stradivari**, dell'**Inner Wheel Cremona**, dei **Rotaract Club Cremona e Soresina** e di tanti **cittadini**, ha ideato, coordinato e realizzato il service a favore del sostegno all'attività dell'**U.O. Pneumologia dell'Ospedale Maggiore di Cremona**, chiamato insieme ai tanti altri reparti coinvolti, a un lavoro ben superiore alla normalità.

In particolare l'impegno dei club della famiglia rotariana si è concretizzato con l'acquisto diretto di **cinque monitor paziente** utili a monitorare le funzioni vitali dei pazienti, **cinque ventilatori meccanici** e **un insufflatore** per la terapia dei pazienti con gravi difficoltà respiratorie, nonché **tre ecografi portatili** di ultima generazione (due polmonari e uno cardiaco) utili alla diagnosi e monitoraggio delle funzioni vitali dei pazienti e alcuni **dispositivi di protezione individuali** (tute e mascherine).

Il contributo totale del Service è di circa 90.000 euro, di cui circa la metà a carico del Rotary Club Cremona Po, e si concluderà nell'arco di pochi giorni.

Il Rotary da sempre è sensibile alle tematiche della prevenzione e cura delle malattie, impegnandosi a livello locale e globale per concretizzare azioni di service in tale ambito.

Anche in questo difficile momento, abbiamo voluto immediatamente dare il nostro contributo concreto, affinché il nostro ospedale possa erogare il maggior numero possibile di interventi terapeutici.

Il Rotary Club Cremona Po ha annunciato anche un nuovo progetto: allo studio un service in collaborazione con la **Round Table Cremona** e diverse aziende locali per fornire nuove attrezzature e dispositivi di protezione individuale.



Rotariani, rotaractiani e socie dell'Inner Wheel, unitamente ai cittadini che hanno voluto prendere parte a questo progetto, esprimono **riconoscenza** e **ammirazione** a medici, infermieri, odontoiatri, farmacisti, personale sanitario e ausiliario, nonché alle Istituzioni, ai Sindaci, alle Forze di Polizia e alla Protezione civile per l'impegno e l'abnegazione dimostrata in questa grave emergenza.

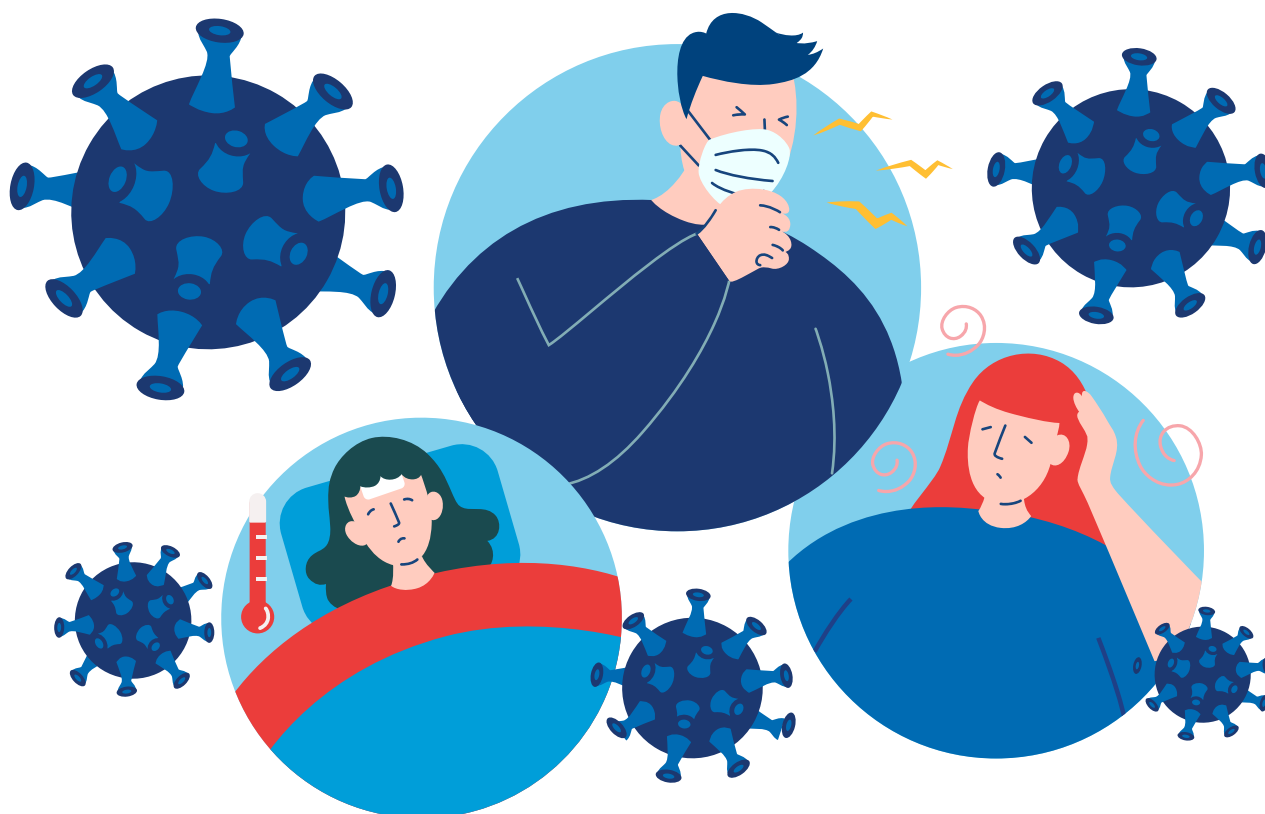
RC Pandino Visconteo

Un gesto per fermare il virus

— a cura di **Gianfranco Fassina**

In occasione dell'emergenza Coronavirus, il nostro Club si è attivato ed è riuscito a fornire ai comuni di **Pandino (CR)**, **Vaiano Cremasco (CR)** e all'**Ospedale di Crema** flaconi di disinfettante mani.

Un piccolo gesto che però, in questo momento di carenza di presidi protettivi, è stato molto gradito sia dalle due amministrazioni comunali che dalla direzione dell'Ospedale.



RC Brescia Meano delle terre basse

La sfida al Covid-19

Il Centro Pastorale Paolo VI ha messo a disposizione 48 camere per agevolare le dimissioni dagli ospedali di quei cittadini clinicamente guariti da Coronavirus che, per fattori extra-clinici, non possono tornare al loro domicilio. È previsto infatti che i pazienti clinicamente guariti, cioè senza più sintomi, vengano dimessi **in isolamento domiciliare per 14 giorni** con assistenza fornita dal medico curante e in collaborazione con ATS e ADI (Assistenza Domiciliare Integrata); per essere certificati guariti devono essere sottoposti a una valutazione clinica e al tampone naso-faringeo a 14 giorni dalla dimissione. Non sempre però tutti i pazienti possono rientrare alla propria casa. Di qui l'importanza del servizio offerto dalla Diocesi di Brescia che consentirà a breve di liberare letti preziosi per accogliere il crescente flusso di persone da ricoverare con sintomi Covid-19. La soluzione offerta dalla struttura alberghiera Paolo VI, proposta per ora alle strutture cittadine di Poliambulanza e degli Spedali Civili, ma aperta anche ad altri Istituti, rappresenta un supporto importante al sistema ospedaliero.

Il progetto è coordinato ATS di Brescia il Referente del progetto è la Dott.ssa **Annamaria Indelicato**, Direttore Socio Sanitario Azienda Socio Sanitaria Territoriale degli Spedali Civili di Brescia, il personale sanitario è messo a disposizione da Croce Rossa Italiana.

In questo progetto il Rotary Club Brescia Meano delle terre basse interverrà per coprire **tutte le spese di gestione** della biancheria e delle relative attività di sanificazione effettuate secondo il protocollo sanitario (indicativamente 2.500 €/mese che altrimenti sarebbero in carico alle strutture ospedaliere), il RSPP della struttura, sta operando a titolo di volontariato per tutte le attività relative alla messa in sicurezza delle attività, relativamente alla protezione degli operatori e alla preparazione ad eventuali emergenze. Inoltre, il Club ha effettuato un contributo di € 1.500 alla raccolta fondi **#aiutiAMO Brescia** del Giornale di Brescia e un contributo di 1.500€ al Fondo Prometeo per contribuire al service distrettuale per l'acquisto di 50.000 mascherine chirurgiche per ATS di Brescia.





RC Crema

In prima linea per il territorio

Su iniziativa del Comune di Crema e della Diocesi, l'Esercito sta montando un **ospedale da campo** nell'area antistante l'Ospedale di Crema, ove opereranno una trentina di medici cubani e di altre nazionalità. La base logistica sarà l'ex Tribunale. Questo ospedale permetterà di disporre di camere di degenza, di terapia intensiva e di personale specializzato, aiutando l'ospedale che è in grande sofferenza. Il nostro Club si è unito a Diocesi e Comune per realizzare l'iniziativa.

Abbiamo risposto all'appello sull'acquisto di materiale sanitario di primaria necessità con destinazione **medici e infermieri dell'Ospedale di Crema**, dove lavorano intensamente con spirito rotariano i nostri soci Luigi Marcarini, Pasquale Blotta e Filiberto Fayer; **medici di base** del Distretto di Crema, poiché i medici di famiglia rappresentano un filtro di fondamentale importanza e svolgono un'attività preziosissima di cura domiciliare oltre a un'azione psicologica sui pazienti spesso spaventati. Il nostro Club si è fatto carico dell'onere relativo rispondendo all'appello sottoscritto da tutti i medici di Crema.

Abbiamo poi accolto immediatamente la richiesta della Croce Rossa di Crema, per l'acquisto di un **automezzo-van** con barriera di separazione tra zona conducente e area di carico per il trasporto tramite frigorifero dei tamponi dall'Ospedale di Crema all'Ospedale San Matteo di Pavia e al Sacco di Milano.

Abbiamo inoltre preso parte al progetto della **Benefattori Cremaschi** (Casa di Riposo Kennedy), per l'allestimento di un reparto aggiuntivo per la cura delle persone contagiate. Il Club si è inoltre iscritto all'**Associazione Uniti per il Territorio della provincia di Cremona** sia per contribuire, sia per evidenziare le problematiche del territorio



cremasco, sia per sostenere l'idea di unire le forze per la raccolta delle risorse. Uniti per il Territorio della provincia di Cremona è la Onlus costituita da tutte le Associazioni Economiche di categoria della nostra provincia, unitamente alla Fondazione Arvedi, per aiutare in prima battuta gli ospedali di Crema, Cremona e Casalmaggiore, ampliando poi l'azione alle Case di Riposo, alle Associazioni di volontariato come la Croce Rossa, ai medici di base.



Per tutte queste iniziative e altre in fase di studio il Club ad oggi ha investito circa 50.000 euro, grazie all'attivazione di virtuose sinergie territoriali con altre realtà come l'Associazione Uniti per il Territorio della provincia di Cremona, Prometeo (Distretto 2050), Comune di Crema, Diocesi di Crema, soci del Club e aziende del territorio, riuscendo così ad attivare un moltiplicatore delle cifre investite.

RC Pavia

Emergenze e complessità del mercato

Con i 30.000 euro raccolti dal Rotary Club Pavia è stato acquistato per conto del Policlinico San Matteo di Pavia un ecografo portatile per le emergenze e un monitor multiparametrico per la rianimazione.

Tali acquisti sono stati concordati con l'ing. Paolo Lago, Direttore della U.O.C. Ingegneria Clinica dell'Ospedale. La definizione del materiale da acquistare è stata difficoltosa perché in questo momento di emergenza è complesso reperire attrezzature cliniche sul mercato.





INSIEME, POSSIAMO

ERADICARE LA POLIO

Per il Rotary, avere comunità sane si traduce in comunità robuste. Questa è una delle ragioni per cui siamo impegnati costantemente ad aiutare a vaccinare 2,5 miliardi di bambini contro la polio. Eradicare una malattia mortale dal mondo. Noi siamo rotariani. Pronti ad agire. **Per saperne di più, visita Rotary.org/it**

Rotary



PRONTI AD AGIRE



Distretto 2060

Esserci, con fiducia


— a cura di **Massimo Ballotta**, Governatore Distretto 2060



È difficile in un momento come questo riuscire a interpretare la sollecitazione che ci viene dal nostro Presidente Mark Maloney: oggi è ancora possibile essere pronti ad agire. La pandemia costringe ognuno di noi, in tutto il mondo, a impegnarci per quanto nelle nostre possibilità. I medici e i dirigenti sanitari soci dei nostri club sono **tutti in prima linea a combattere quest'emergenza** e risulta difficile pensare che possano dedicare altro tempo per il Rotary. La lotta al Covid-19 ci ha fatto scoprire e vivere situazioni che mai avremmo immaginato. La peste e la caccia agli untori che erano solo **pagine del capolavoro di Manzoni** si sono ripresentate in tutta la loro attualità e stanno tristemente riempiendo la nostra quotidianità strappandoci dalle nostre attività e talvolta dai nostri affetti. È uno scenario da fine del mondo che il cinema ha saputo evocare molto bene negli ultimi anni con vari film sulle epidemie. Il cinema, come faceva il teatro nelle società classiche, serve a esorcizzare le paure: mette in scena l'orrore, per farcelo vivere senza che i suoi effetti siano reali e permanenti. Ma quando l'orrore **esce dalla scena ed entra nel mondo**, tutti i confini possono saltare. Anche quelli tra realistico e reale, credibile e verificato, possibile e accaduto. Tanti soci rotariani sono impegnati in prima linea nei servizi essenziali di questa emergenza e a loro va il nostro ringraziamento e la nostra ammirazione per l'enorme impegno profuso, a

noi spetta la cosa più importante e più semplice che possiamo fare in questo momento: stare in casa con la convinzione che non ci si salva da soli. Stando a casa non salviamo soltanto noi, ma impediamo che il contagio raggiunga altre persone, magari indifese.





E il nostro Rotary cosa sta facendo? Non dimentichiamoci che i club e il Distretto sono fatti da ognuno di noi e quindi ognuno può fare qualcosa. Il Distretto 2060 si è impegnato in iniziative trasversali per tutto il territorio triveneto (sono in distribuzione le prime 150.000 mascherine ordinate) e nel frattempo ha lasciato liberi i club per qualsiasi tipologia d'iniziativa che potessero alleviare o sollevare le necessità del territorio. La scelta è stata quella di cercare di non farsi prendere dalla frenesia di fare una cosa qualsiasi purché si possa dire di aver fatto qualcosa. Non è importante in questo momento raccogliere medagliette, viceversa diventa fondamentale identificare quelle iniziative che siano di effettivo aiuto alla comunità. Siamo sollecitati a mettere mano al portafoglio, donare e sentirci a posto con la coscienza, ma, a

noi rotariani, viene anche chiesto di scendere in campo in prima persona mettendo a disposizione della collettività le nostre competenze e professionalità: fare servizio e non solo beneficenza. Vi sono numerose storie di soci impegnati in prima linea, da **Silvio Brusaferrò**, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, socio del Club di Udine Patriarcato, ai tantissimi medici soci dei vari club che giornalmente impegnano ore e ore per cercare di salvare vite e fermare la diffusione del virus. Numerosi club hanno deciso di devolvere **le quote destinate alle conviviali** non svolte a iniziative locali per l'acquisto di materiali di prima emergenza per le Aziende Sanitarie. Soci imprenditori che si sono attivati con i loro contatti esteri per far arrivare dispositivi di protezione individuale. Un socio del Club di Padova Nord, **Andrea Crisanti**, virologo di fama internazionale, ha definito un metodo di diagnostica del Covid-19 per individuare i positivi asintomatici ma purtroppo contagiosi. Contemporaneamente sono numerosi i soci che hanno contratto il virus e che in questo momento stanno combattendo la loro lotta per continuare a vivere. **Siamo vicini a loro e alle loro famiglie.**

Altri ancora, pur colpiti dall'infezione, ma asintomatici, continuano a dare il loro contributo di esperienza e di conoscenza dalla loro quarantena. Siamo tutti in prima linea e in questo senso trovo il Rotary pronto ad agire. Termino con una riflessione di un nostro socio (Luigi) che giornalmente combatte l'epidemia: «Con il senso civico che ci accomuna, continuiamo giorno dopo giorno a disporre tutte le nostre risorse e il nostro cuore al servizio della comunità. Sono solo uno dei tanti padri di famiglia, rotariani, medici in attività oggi nel mondo. Ognuno di noi faccia la sua parte, nessuno escluso, anche semplicemente stando a casa chi non può fare altro. Uniti e solidali, insieme ce la faremo». C'è un ultimo scatto che il Rotary deve fare e trasmettere. **È lo scatto della fiducia!**



Rotaract San Donà di Piave – Portogruaro – Jesolo

Gestire l'ospedalizzazione

— a cura di **Alberto Morelli, Robert De Carli e Andrea Fantin**

In relazione all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 ed al crescente numero di persone che vanno sviluppando la sindrome Covid-19 in forma tale da richiederne l'ospedalizzazione, il **Rotaract Club San Donà di Piave – Portogruaro - Jesolo** ha voluto sostenere l'importante attività dell'**U.O. di Terapia Intensiva** delle strutture ospedaliere dell'ULSS n.4, chiamato insieme ai tanti altri reparti coinvolti, a un lavoro ben superiore alla normalità.

Particolare l'impegno del Rotaract Club, che, vista l'emergenza, ha destinato immediatamente i fondi previsti per il service Auguri in Pediatria a tale iniziativa, per un totale di € 1.500,00. Il Club inoltre, chiamando in causa soci e aspiranti, ha raccolto altri € 303,00, per un totale raccolto di € 1.803,00.

Con tale fondo il Club ha potuto acquistare, secondo il parere di un ingegnere dell'ULSS e vista la necessità urgente e irrevocabile, un **monitor multiparametrico** e un carrello per il monitor, utili alla diagnosi e al monitoraggio delle funzioni vitali di almeno un paziente ricoverato presso la Terapia Intensiva. Il service si concluderà nell'arco di pochi giorni e, appena verrà ricevuto il materiale, si provvederà all'immediata consegna all'Azienda Unità Locale Socio-Sanitaria n.4. Anche in questo difficile momento il Club ha voluto immediatamente dare il proprio contributo concreto, affinché le nostre strutture ospedaliere possano erogare il maggior numero di interventi clinico-terapeutici.

Il Consiglio Direttivo e il Club tutto esprimono **riconoscenza, ammirazione e profonda gratitudine** a tutti i medici, infermieri, operatori sanitari, volontari, personale sanitario e ausiliario e tutti coloro che sono coinvolti direttamente o indirettamente alla grave emergenza attuale.







Distretto 2071

Superare le difficoltà

— a cura di **Massimo Nannipieri**, Governatore Distretto 2071

Il virus Covid-19 sta colpendo il mondo intero e con particolare intensità la nostra nazione. Tutto è partito dalla città di Wuhan, in Cina, con questo virus sconosciuto che abitava nelle cellule del pipistrello e che aveva iniziato a infettare l'uomo. La sanità locale si è accorta con ritardo e le contromisure sono scattate quando l'epidemia era già molto diffusa.

Oggi il virus continua a diffondersi fino a diventare pandemia, ma i tempi per ottenere un vaccino sono lunghi, stimati in 18 mesi.

Il virus si diffonde con **facilità e velocità** e colpisce più facilmente anziani e pazienti debilitati da patologie pregresse. Al momento, il contagio sembra non avere confini geografici.

Serve una coesione fra gli esseri umani di tutte le comunità. Una coesione tra la gente e le istituzioni sanitarie e politiche per creare un fronte unico prioritario su tutto, per contenere il rischio di allargare ulteriormente il contagio, per un'azione globale contro un'emergenza globale.

Serve una **rinnovata fiducia nelle capacità della scienza e della medicina**, nell'organizzazione clinica dell'assistenza ai pazienti, nell'informazione tempestiva e completa dell'opinione pubblica.

C'è un'emergenza comune da affrontare con condivisione e concordia, con cooperazione e unità di intenti, con la responsabilità di adottare rigorosamente le regole dettate dalle autorità sanitarie e politiche.

La vita professionale, economica e sociale rallenta e si ferma nella maggior parte del mondo: in Italia e in Europa gli incontri ravvicinati, le riunioni, gli assembramenti, gli eventi affollati, in pubblico e in privato, sono sospesi e banditi. Nascono psicosi, stati di ansia e di angoscia, incertezze esistenziali e paure che generano cambiamenti di convivenza civile. **Si modificano le abitudini individuali e sociali**, si stravolge la quotidianità corrente. Si azzerano le relazioni interpersonali. La libertà dell'uomo viene limitata nell'interesse dello stesso individuo e degli altri, poiché ora serve prima di tutto sicurezza verso la salute. C'era stata inizialmente la speranza che tutto passasse rapidamente, ma così non è stato. Il virus non risponde alla modernità e alle soluzioni che può dare il potere raggiunto dall'uomo nell'universo e nella storia. Servirà un tempo e un costo umano e sociale, economico e finanziario, oggi non stimabili, per **sconfiggere la patologia e ritrovare la speranza**. Il Rotary dei club, dei distretti, del network globale sta reagendo a questa pandemia.



I rotariani si stanno allineando nei comportamenti alle direttive delle autorità sanitarie pubbliche, chiudendo incontri, riunioni ed eventi con assembramento e partecipazione ravvicinata. Le rinunce dei rotariani rappresentano fatti e percorsi etici nell'interesse generale di tutta l'umanità.

Ma il Rotary ricorda anche di essere sempre **soggetto attivo di impegno e solidarietà** e cerca di individuare azioni di servizio verso la comunità umana e i suoi maggiori bisogni sanitari e sociali.

In questo senso il Rotary può:

- sviluppare le relazioni, rotariane e non, attraverso teleconferenze (audio e video) e connessioni digitali;

- distribuire sistemi protettivi come mascherine naso/bocca, guanti, tute, ventilatori, caschi di respirazione, kit generali di rianimazione e altro;
- promuovere la divulgazione medico-scientifica attraverso il volontariato di medici e sanitari, soci rotariani e attraverso numeri telefonici mirati, al fine di condividere validi consigli di prevenzione e di trattamento del contagio;
- sviluppare progetti di service per aiutare i più disagiati come gli anziani e gli ammalati nelle difficoltà correnti;
- contattare le autorità sanitarie e la Protezione Civile per offrire suggerimenti medico/scientifici e disponibilità di profili professionali verso le comunità cittadine e le istituzioni.

Si può dire, senza esagerare, che per il **Rotary della Toscana**, come per altri Rotary italiani e mondiali, si è aperto **uno scenario nuovo e imprevedibile di impegno e di servizio**, in una emergenza che tanto breve non risulterà. Scenario a cui i club, i distretti e il network globale dovranno rivolgere idee, progetti e azioni. Se qualcuno ancora non credeva che il *Rotary connette il mondo*, oggi può trovarne la dimostrazione. Sentimenti di ansia e di incertezza accomunano in questo momento il mondo rotariano, ma l'esortazione è che questi non sconfinino nel pessimismo. Reazione, dunque, a questa situazione sanitaria da parte di tutti i rotariani con **fiducia e coraggio** per superare le difficoltà posteci dalla pandemia di questo virus ancora sconosciuto.



Distretto 2071

Fronteggiare l'emergenza

I club del Distretto 2071 sono impegnati ad affrontare i **problemi sanitari e sociali legati all'emergenza provocata dal Coronavirus**. Il Governatore Massimo Nannipieri ha inviato una lettera ai Presidenti dei 66 club in cui ha evidenziato che «l'epidemia di coronavirus sta colpendo **il nostro Distretto, la nostra Regione**, con ansie e preoccupazioni degli abitanti, in particolare degli anziani. Le nostre vite in comunità, fatte di libertà e di buone abitudini, si stanno modificando ed insieme alle attenzioni igienico-sanitarie, vanno ricercate nuove forme comportamentali. Il Rotary della Toscana, in questo difficile momento, si è allineato alle direttive sanitarie e sociali che provengono dal Governo italiano e ha chiuso a incontri, riunioni, eventi con assembramento e partecipazione ravvicinata. Ma il Rotary si ricorda anche di essere sempre soggetto attivo di solidarietà ed impegno». **Giuseppe Frizzi**, Presidente della Commissione Distrettuale dei Volontari, ha inviato una lettera ai soci iscritti tra i volontari, invitandoli «a intraprendere possibili azioni di service e di volontariato rivolte alle comunità del territorio al fine di fornire un valido supporto per fronteggiare l'emergenza Coronavirus». Vediamo cosa è stato fatto finora dai club, mentre molti altri stanno concretizzando importanti interventi valutabili, al momento, in un valore superiore ai 200.000 euro. Vediamo cosa è stato fatto finora dai club, mentre molti altri stanno concretizzando importanti interventi valutabili, al momento, in un valore superiore ai 150.000 euro.



Cinque Rotary Club dell'area Tirrenica 2 (Pisa, Pisa Galilei, Pisa Pacinotti, Cascina e Monte Pisano e Pontedera) si sono mobilitati con importanti iniziative per far fronte all'emergenza Coronavirus: la cifra totale messa a disposizione dai cinque Club è di 44.100 euro. La maggior parte dei fondi è stata destinata all'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana per le esigenze che riterrà prioritarie; poi altri soldi sono andati all'Ospedale Lotti di Pontedera per l'acquisto di 4000 mascherine protettive e all'Azienda USL Toscana Nord Ovest, fortemente impegnata nell'allestimento di reparti Covid-19 nel territorio pisano.

Il **Rotary Club Livorno** ha promosso il **Progetto Covid-19**, destinato a dare supporto al reparto di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Livorno. Grazie a una raccolta fondi, ancora aperta, sono stati raccolti 40.000 euro. È stato attivato un gruppo operativo di medici e farmacisti, soci del club, per individuare con l'Asl Toscana Nord-Ovest le necessità di strumenti sanitari utili a fronteggiare l'epidemia. È stato deciso di indirizzare la donazione per contribuire all'integrazione di apparecchiature (ventilatori polmonari) e di altri presidi utili a ottimizzare la ventilazione polmonare, di vitale necessità per fronteggiare l'attuale emergenza Coronavirus.



Il **Rotary Club Livorno Mascagni** sta perfezionando la consegna al Pronto Soccorso dell'**Ospedale di Livorno** di due monitor multiparametrici e al reparto Terapia Intensiva di otto saturimetri, attrezzature dal costo importante che sono fondamentali per allestire le postazioni di monitoraggio nel percorso dei pazienti a sospetta infezione da Covid-19.

Sono inoltre in corso da parte del club verifiche di disponibilità per attivare una importante fornitura di mascherine FFP2 da donare all'ospedale cittadino.

Molto attivi anche i circa **venti club dell'area fiorentina** con iniziative a supporto delle esigenze degli ospedali e anche della nuova struttura di quarantena creata nelle vicinanze dell'aeroporto di Peretola. Ben 36.000 euro reperiti tra i soci con l'obiettivo raggiunto di regalare due respiratori al pronto soccorso dell'ospedale fiorentino di Careggi. Il **Rotary Club Firenze Ovest**, nel pieno rispetto dello spirito che anima la sua azione, si è distinto mettendo in pratica - nel momento dell'emergenza Coronavirus - una solidarietà concreta, rapida e tangibile. Il primo respiratore è stato acquistato intorno al 20 marzo e consegnato al reparto. Il secondo è arrivato pochi giorni dopo, completando un'iniziativa che ha dato sostegno importante alla struttura fiorentina. Il **Rotary Club Scandicci**, dal canto suo, ha provveduto a donare la cifra necessaria per l'acquisto di un respiratore polmonare finalizzato ad attivare nuovi posti in terapia intensiva nell'Usl Firenze centro. Congiuntamente con l'**Associazione Rosa** di Castiglione della Pescaia e gli altri club dell'area **Maremma 1** (Monte Argentario, Orbetello e Pitigliano), coordinati dal Governatore nominato **Fernando Damiani**, il **Rotary Club Grosseto**, come primo intervento, ha proceduto all'acquisto di mascherine, camici e tute per il personale sanitario che opera all'interno e all'esterno dei presidi ospedalieri della provincia di Grosseto. L'iniziativa è stata presa accogliendo un appello del personale che opera con le autoambulanze, a corto di materiali di protezione, pensando quindi alla loro salvaguardia.

In un momento così difficile come quello che l'Italia intera sta vivendo, il **Rotary Club Follonica** ha il dovere di avere cura della propria comunità. Per questo in collaborazione con il **Rotary di Massa Marittima** e altri club di service, Soroptimist Follonica e Colline metallifere e Lions Club Alta Maremma, si è attivato per fornire attrezzature e materiale medico per l'ospedale di Massa Marittima.





Mobilitati anche i club di Prato alla luce della nota emergenza di presidi di protezione del personale ospedaliero, denunciata in chat dalla socia Daria Orlandi per sua esperienza diretta e a seguito di conferma telefonica del Dottor Dante Mondanelli.

Premesso che il progetto a cui ha partecipato il nostro club insieme ad un folto numero di imprenditori pratesi prevede la consegna entro probabilmente la prossima settimana di gran parte dell'attrezzatura richiesta dall'ospedale, sentendo gli altri Club del nostro distretto si è aperta la disponibilità immediata a Lucca di un kit con visiera in PVC di protezione individuale certificata, destinato a operatori sanitari che entrano in contatto con persona a rischio.

Il Presidente del **Rotary Club Prato**, Riccardo Rossi, valuta l'urgenza, ha deciso quindi di acquistare 400 visiere, vista la cronica penuria di dispositivi di protezione individuale degli operatori sanitari del nostro ospedale. Parteciperà all'iniziativa anche il RC Prato F. Lippi con altri 400 kit.

Il **Rotary Club Pistoia-Montecatini Terme** ha lanciato una raccolta fondi per fare fronte alle necessità più urgenti dei medici dell'**Ospedale San Jacopo** di Pistoia.

Grazie alla generosità dei soci del club e di tanti pistoiesi non rotariani in pochi giorni sono già stati raccolti oltre 10.000 euro. Nel frattempo, sono state trovate, non senza difficoltà, e acquistate mille mascherine chirurgiche. Inoltre, è stato comprato un catetere venoso centrale con ecografo wireless, grazie anche al ricavato di un concerto musicale effettuato a dicembre. Il catetere è una delle apparecchiature sanitarie ad alta tecnologia tra le più evolute e meno invasive. È destinato all'equipe del reparto di rianimazione dell'ospedale.

Inoltre, alcuni soci hanno risposto alla mobilitazione lanciata dal club e hanno consegnato personalmente diverse centinaia di DPI al San Jacopo e agli uffici di alcuni comuni della Valdinievole, mentre un'imprenditrice pistoiese ha distaccato alcuni suoi dipendenti alla produzione di mascherine, che, non essendo certificate, vengono donate a chi ne ha necessità.

Il **Rotary club Marina di Massa Riviera Apuana del centenario**, vicino alla popolazione del comprensorio, ha inteso anticipare la cifra di 3.000 euro per l'acquisto di protezioni per i dipendenti della sanità. Il **Rotary Club di Carrara e Massa** ha acquistato 1000 mascherine FP2 da donare al Pronto soccorso dell'Ospedale delle Apuane, che è il nosocomio sorto in sostituzione dei due precedenti di Carrara e di Massa.



Distretto 2072

Seguire le indicazioni delle autorità

— a cura di **Angelo Andrisano**, *Governatore Distretto 2072*



Nella presente emergenza sanitaria conseguente alla diffusione pandemica del Covid-19 il Rotary, ovviamente, non può sottrarsi alla propria missione e alla propria funzione sociale: il **Presidente Internazionale Mark D. Maloney** ha suggerito di concentrarsi sulle situazioni locali, ritenendo che in questo momento debbano avere la priorità. Come Governatore del Distretto 2072 (Emilia-Romagna e San Marino), insieme ad Adriano Maestri e a Stefano Spagna Musso, che nei prossimi due anni saranno chiamati a sostenere questo incarico dopo di me, condivido pienamente tale impostazione, e ho ritenuto necessario, nell'attuale drammatico momento, dedicare i nostri sforzi e le nostre risorse all'aiuto del Paese e della società.

Il Distretto 2072 si è reso pertanto promotore e garante di **un'iniziativa collegiale di tutti i club** e di tutti i soci, aperta alla partecipazione di chiunque con gli stessi ideali etici sia determinato a prestare analogo costruttivo contributo, finalizzata ad unire risorse finanziarie in una gestione che assicuri la celerità dei tempi, l'assenza di dispersioni, la rispondenza alle esigenze effettive.



Per garantire tale risultato ho assicurato la mia disponibilità per un'azione di coordinamento con le massime autorità sanitarie regionali e specificamente, seguendo le indicazioni del Commissario Regionale per l'emergenza Covid-19 Sergio Venturi e con i Direttori Generali delle strutture ospedaliere.

A oggi le numerose iniziative avviate hanno portato all'impiego di importanti risorse, prontamente destinate, in conformità alle richieste delle direzioni ospedaliere, all'acquisto di materiale di vario tipo quali **strumenti per postazioni di**

terapia intensiva, eco-cardiografi, caschi CPAP, mascherine di vario tipo e modello, kit per lo screening veloce, visiere; non ha mancato di essere soddisfatta la richiesta di acquisto di strumenti di comunicazione smart per fornire la possibilità ai malati in isolamento di avere un breve contatto, in audio e in video, con i propri familiari e i propri cari. Le somme fino ad ora raccolte, e come detto già utilizzate, ammontano complessivamente a circa 300.000 euro, ma si tratta chiaramente di una cifra che esprime un risultato parziale perché le iniziative si susseguono incessantemente, con incremento continuo di somme disponibili per essere efficacemente spese.

Numerosi, e talvolta silenziosi, sono anche i soci occupati in attività di servizio personalmente condotte, individualmente partecipi di donazioni a favore di associazioni ed enti locali, protagonisti in ragione delle loro specificità professionali e delle loro funzioni pubbliche nel generale impegno di contrasto all'epidemia. **Il valore e l'utilità dell'appartenenza a una associazione di servizio quale il Rotary**, che si distingue per la qualificazione professionale dei soci in tutte le attività nelle quali si manifesta l'attitudine delle persone a creare una rete di donne e uomini intraprendenti, convinti del valore dell'amicizia, e della possibilità concreta di realizzare iniziative positive e durature a favore della comunità, si manifesta, purtroppo, anche e soprattutto nei momenti di dolore e di emergenza. La capacità di reazione, contraddistinta dalla consistenza immediata degli interventi già realizzati e di quelli in corso di realizzazione o di progettazione, deve indurci ad apprezzare sempre maggiormente gli autentici valori rotariani.

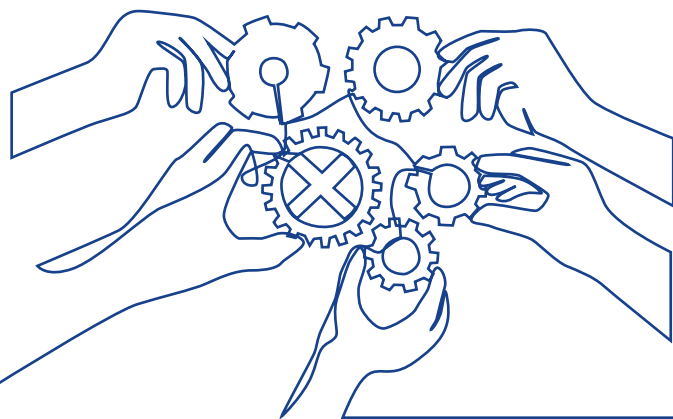
Ai tanti nostri medici in prima linea e al loro eroico impegno quotidiano, condiviso con tutti gli operatori sanitari, va **il mio pensiero di gratitudine e di grande vicinanza.**



RC San Marino

Restiamo Uniti

— a cura di **Paolo Rondelli**



Il Rotary Club di San Marino ha deliberato di partecipare a una delle raccolte fondi ufficiali, patrocinate dalla Segreteria di Stato Sanità e Sicurezza Sociale, che si stanno svolgendo sul territorio. Per la precisione partecipa, come Club, alla sottoscrizione **#StiamoUnitiMutuamenteSolidali**, avviata da Società Unione Mutuo Soccorso (l'ente morale che durante la fase terminale della seconda guerra mondiale contribuì a sfamare i 100.000 profughi che erano a **San Marino**

con il proprio Silo Molino Forno, che fu rimesso in piedi tempestivamente nonostante fosse stato danneggiato dal bombardamento alleato che colpì la neutrale Repubblica il 26 giugno 1944) e che vede come testimonial il sottoscritto e il Presidente SUMS, entrambi rotariani ed entrambi soci SUMS. La raccolta, a oggi, sta portando al nosocomio sammarinese (per farmaci, apparecchiature, dispositivi di protezione) circa 100.000€, ma è ancora aperta a **donazioni che continuano ad arrivare.**



NUOVE RISORSE PER I CLUB

Il Rotary Brand Center ha una nuova strategia
per connetterti con i potenziali soci



PERSONALIZZA

le brochure di Club con le tue foto e contenuti

CREA

cartoline promozionali per mostrare le attività giovanili

CONNETTITI

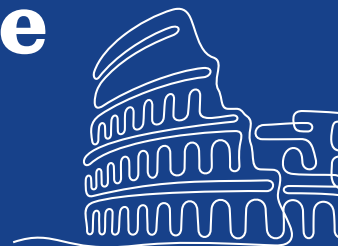
con i membri della tua comunità e motivali ad aderire al Rotary



Distretto 2080

Il Rotary scende in campo

— a cura di **Giulio Biccio**, Governatore Distretto 2080



Una situazione imprevedibile e inaspettata ha colpito il nostro Paese e ha reso necessaria la sospensione di molte attività, incluse le consuete riunioni e iniziative rotariane.

Ho ritenuto doveroso che il Rotary, in questo momento di emergenza nazionale, mostrasse **senso di responsabilità e coscienza civica** affiancando gli organi istituzionali, la Protezione Civile e i presidi sanitari, per venire incontro alle esigenze di coloro che sentono minacciata la propria salute e quella dei propri cari. Stiamo fronteggiando un nemico invisibile che ha modificato e condizionato le abitudini di vita e di lavoro di ciascuno di noi. Il nostro pensiero va prima di tutto alle **tante persone maggiormente colpite** che vivono momenti di grande difficoltà e di disagio, come gli operatori sanitari, i medici, gli infermieri e il personale tecnico e ausiliario, le forze dell'ordine, che con grande competenza e abnegazione stanno offrendo un contributo straordinario, per lenire le sofferenze e per sconfiggere l'infezione. Per questo il Rotary deve continuare ad impegnarsi! **Siamo people of action, pronti ad agire.** Sappiamo quante attività di servizio ed eventi di raccolta fondi sono stati annullati. La Maratona di Roma e la stracciadina Fun Rome non avranno luogo e non potremo vivere insieme le consuete giornate di amicizia e solidarietà per la campagna di vaccinazione End Polio Now. Ma non importa, dobbiamo continuare a correre ancora più forte.



La solidarietà non si ferma e stiamo correndo in aiuto di coloro che sono stati colpiti dal contagio. La più bella emozione che ho provato nella mia esperienza rotariana, è stato il **sorriso innocente, gioioso e riconoscente** che ho visto negli occhi dei tanti bambini che abbiamo vaccinato in India, a cui abbiamo dato la speranza di una vita migliore e più giusta. Vorrei che riuscissimo a creare sorrisi anche nella nostra comunità, che al momento ha tanto bisogno di noi e di umanità.



Il Rotary italiano con i Governatori 2019-2020 si è mosso per affiancare le amministrazioni e i presidi sanitari, per fronteggiare l'emergenza del contagio da Covid-19. È stato attivato il protocollo d'intesa con la Protezione Civile e il contatto con le strutture sanitarie di ciascun territorio, per individuare le necessità urgenti e le esigenze specifiche a cui poter offrire un contributo sia in termini di attrezzature necessarie, come ventilatori per terapia intensiva e dispositivi di protezione individuale, sia in termini di azione professionale.

Ho lanciato la raccolta fondi per l'emergenza Coronavirus invitando i club a donare la quota equivalente a una riunione ordinaria di club, e ho realizzato le magliette del Distretto 2080, acquistabili da ogni socio, al fine di contribuire alla raccolta e suscitare l'orgoglio di appartenenza del Rotariano motivato, connesso e pronto ad agire. I primi interventi che sono stati individuati, in accordo con i responsabili delle strutture interessate, sono:

- donazione di un ventilatore per terapia intensiva al nuovo Columbus Covid2 Hospital di Roma, aperto per l'emergenza in tempi record il 16 marzo;
- fornitura di dispositivi di protezione individuale (DPI) per i Presidi Ospedalieri del Lazio;
- fornitura di fibroscopio e laringoscopi monouso per intubazione, di kit per lo screening e la diagnosi del Covid-19 e di DPI per i Presidi Ospedalieri specialistici della Sardegna.

Inoltre, **il Rotaract ha attivato una raccolta fondi** per fornire un'apparecchiatura alla Terapia Intensiva dell'Ospedale San Giovanni di Roma.

A queste prime iniziative potranno seguirne altre, in considerazione degli sviluppi della situazione, dell'eventuale evoluzione del contagio e la necessità di fronteggiare nuove esigenze. Ho sollecitato inoltre i club a continuare a riunirsi online. La condivisione ci deve condurre a realizzare progetti comuni e di maggiore impatto.

Il Rotary è sempre pronto a scendere in campo. Continua a connetterci ed è **più forte di ogni emergenza**.



RC Terracina-Fondi

Pasti per i poveri

Il Rotary Club Terracina-Fondi scende di nuovo in campo a **sostegno dei meno fortunati** garantendo un pasto quotidiano nel momento in cui le misure restrittive determinate dall'emergenza Covid-19 hanno causato la chiusura della mensa **Caritas** di Terracina. Le ventiquattro persone indicate dalla Caritas, che quotidianamente erano accreditate al ritiro del pasto caldo da consumare a casa, riceveranno una card con cui potranno ritirarlo, per trenta giorni a decorrere dal 20 marzo, al banco gastronomia del Conad Store di via Badino. **Un piccolo gesto di vicinanza alla collettività locale**, per attenuare la sofferenza. In questo modo si riesce a fare solidarietà con i meno abbienti anche in questo particolare momento di restrizioni e limitazioni che riguardano gli spostamenti.







Distretto 2090

Pronti al futuro

— a cura di **Basilio Ciucci**, *Governatore Distretto 2090*

Scrivo questo messaggio in un momento per così dire... complicato. Onestamente non mi va di unirmi al coro, forse anche troppo nutrito, degli allarmisti né trovo giustificato minimizzare a ogni costo una situazione che appare problematica già di per sé, e su cui, per giunta, si innestano le solite questioni all'italiana. Come recitavano gli antichi, **la virtù sta nel mezzo!** Non sono un esperto, e non spetta certo a me fornirvi indicazioni o quant'altro. In tali circostanze non possiamo far altro che adeguarci ai provvedimenti decisi dalle autorità dei quali saremo rispettosi, sperando che Dio ce la mandi buona. Come avrete notato abbiamo sospeso alcuni forum, e rinviato altri.

Speriamo che la situazione possa tornare alla normalità al più presto. Da parte nostra, faremo di tutto per comunicare tempestivamente le decisioni eventualmente necessarie in base all'evolversi della questione. In tutto ciò, non possiamo che prendere atto dei danni che tale fenomeno sta recando all'economia, soprattutto per chi, come noi, fa dell'aiuto e dello sviluppo economico e comunitario uno dei suoi cavalli di battaglia. Teniamoci perciò pronti, anche nell'immediato futuro, a tutte le iniziative che si dovessero rendere necessarie per dare una mano ai nostri territori, molti dei quali già provati da eventi catastrofici del recente passato.



Club Anconetani

Una boccata d'ossigeno

Un importante service per sostenere la Sanità anconetana **nella battaglia in corso contro la pandemia.**

Per essere il prima possibile incisivi, insieme, i tre Rotary Club (Ancona, Ancona Conero, Ancona 25-35) hanno deciso di sostenere l'Ospedale INRCA (**Istituto Nazionale Riposo e Cura Anziani**) di Ancona, che sta assistendo numerosi pazienti anziani (anche intubati e ventilati) affetti da Coronavirus.

L'attenzione ad assistere questa fascia di popolazione così fragile e così pesantemente esposta alle conseguenze di un'infezione da Covid-19 rappresenta un **gesto di solidarietà e sostegno sociale** che concretizza nel migliore dei modi i valori del Rotary. Il fatto poi che tutti e tre i club sono impegnati in un service comune è molto importante e significativo per la storia dei Rotary club della città. Ulteriori e concrete iniziative sono in divenire da parte degli stessi club.

Per donare:

IBAN: IT32M 03111 02600 0000000004018

Causale: EMERGENZA CORONAVIRUS



RC Pescara Ovest

La tutela di medici e operatori

Ben 260 kit completi di Dispositivi di **Protezione Individuale monouso** sono stati donati al Reparto di Rianimazione dell'Ospedale Civile di Pescara, impegnato nella lotta contro il Coronavirus.

La donazione è frutto dell'iniziativa realizzata dal **Rotary Club Pescara Ovest**, presieduta dall'ingegner **Amedeo D'Aurelio**, e che ha visto la collaborazione anche del Rotaract, presieduto da **Roberto Giungi**, e dell'Interact, presieduto da **Pierfranco Di Zio**.

«La solidarietà e il servizio per chi ha reali necessità è nel dna del Rotary e dei nostri Club Service» ha sottolineato il Presidente D'Aurelio. «Negli ultimi giorni stiamo tutti seguendo con grande apprensione l'emergenza mondiale determinata dal Coronavirus, che sta mettendo a dura prova, ovviamente, anche il nostro Abruzzo e i nostri ospedali, a partire da quello di Pescara, dove opera un esercito di medici straordinari in prima linea, per vincere una battaglia dura, ma che deve vederci tutti coinvolti e responsabili. Il Rotary Club Pescara Ovest, insieme alle compagini più giovani del Rotaract e Interact, ha deciso di **fare la propria parte**, lanciando un'iniziativa per dare un sostegno, per quanto piccolo, al nostro nosocomio. In particolare, il nostro aiuto va al reparto di Terapia Intensiva diretto dal primario **Rosamaria Zocaro**, la struttura più

duramente messa alla prova nelle ultime ore, avendo dovuto addirittura triplicare i propri posti letto per assicurare la necessaria e adeguata assistenza a tutti i malati che hanno bisogno dell'aiuto delle macchine per superare la crisi respiratoria causata dal virus».

«Dopo una serrata ricerca siamo riusciti a trovare ben 260 kit di Dispositivi di Protezione Individuale da agenti biologici monouso che abbiamo donato al reparto per proteggere al meglio i sanitari, medici, infermieri, Oss, che vivono ventiquattro ore su ventiquattro accanto a pazienti contagiati. Ciascun kit è composto da un camice CL4 di III Categoria, due calzari CL22, due guanti in nitrile senza polveri, un occhiale CL31 per la protezione da gocce e spruzzi e un copricapo, che forniremo in diverse taglie. La consegna – ha aggiunto il Presidente D'Aurelio – è avvenuta giovedì 19 marzo, direttamente nel reparto di Rianimazione dell'Ospedale, ed è stata consegnata dall'azienda produttrice. Ovviamente il mio ringraziamento va a tutti i soci del Rotary, che hanno sollecitato in ogni modo e con grande slancio tale iniziativa, ma anche ai giovani del Rotaract e Interact che hanno saputo dimostrare **grande sensibilità e disponibilità** facendosi parte attiva nell'impresa».





RC Ascoli Piceno

Il controllo del rischio

I soci del Rotary di Ascoli Piceno hanno deciso di dare il proprio contributo per fronteggiare l'emergenza Coronavirus destinando 10.000 euro per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale da mettere a disposizione del personale medico e paramedico dell'**Ospedale Mazzoni** di Ascoli e dei medici di base che quotidianamente operano sul territorio. Tale somma servirà, in particolare, per l'acquisto di **mascherine** di cui in questi giorni si è constatata l'assoluta necessità e la cui mancanza espone a rischi di contagio tutti gli operatori del settore e non solo.

Il Rotary Club, anche in questa difficile situazione, vuole essere al fianco della propria comunità con azioni utili e concrete nella speranza che questo difficile periodo **diventi quanto prima solo un ricordo** e nelle famiglie, nelle imprese e nell'intero tessuto sociale possa tornare il sereno. Il **Presidente Daniele Gibellieri**, anche a nome del Direttivo, ringrazia tutti i soci per l'aiuto e il sostegno ricevuto senza il quale non sarebbe stato possibile agire con sollecitudine a supporto di quanti si stanno adoperando per frenare il contagio e ai quali va rivolta la gratitudine di tutti.



RC Tolentino

In sostegno alla fragilità

Di fronte all'emergenza Coronavirus che si sta vivendo nel territorio, come nel resto d'Italia e in tutto il mondo, il **Rotary di Tolentino** non sta a guardare e prosegue la sua attività.

Nello spirito rotariano di solidarietà concreta, il Club guidato dal Presidente **Carla Passacantando** interviene a sostegno della comunità con l'acquisto di **mascherine FFP2 e tute monouso antistatiche**. Queste ultime sono state donate all'ospedale di Camerino.

Le mascherine sono state donate alla Protezione Civile di Tolentino per far fronte alle emergenze e a coloro che hanno

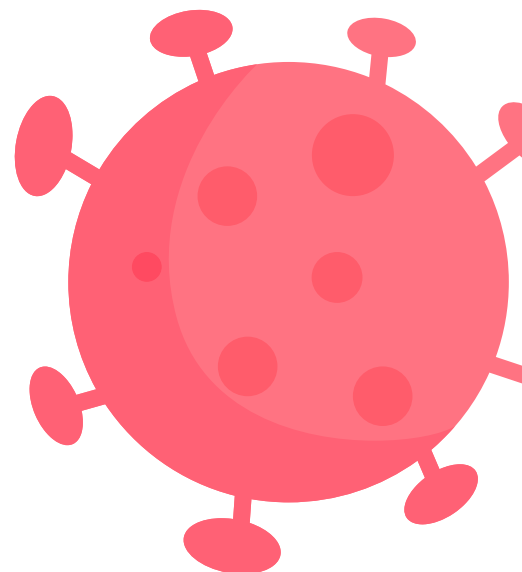
perso la casa nel sisma del 2016 che oggi vivono nei container; altre invece saranno consegnate alla casa di riposo di Tolentino e alle strutture del comprensorio, compresa Treia. Il Rotary di Tolentino sta monitorando ciò che accade e sta intervenendo con competenze, aiuti concreti, gesti di solidarietà e spirito di collaborazione a servizio della comunità. Il Club, rimane, ed è quanto mai in prima linea. Allo stesso tempo contribuisce alla **raccolta fondi** avviata dal Distretto 2090 destinata alla Protezione Civile di quattro Regioni - Marche, Abruzzo, Umbria e Molise - per l'acquisto di attrezzature mediche per alcuni ospedali.



Rotaract Club Chieti

#VedoAncoraOrizzonti

Ci sono anche i giovani del Rotaract Club Chieti in prima linea per l'emergenza Coronavirus, che hanno deciso di aderire all'iniziativa **#VedoAncoraOrizzonti** promossa dal Distretto 2090, al fine di aiutare le realtà ospedaliere delle regioni di riferimento (Abruzzo, Marche, Molise, Umbria). «In un periodo così delicato per il nostro Paese è **fondamentale agire insieme** fornendo i materiali e i presidi sanitari necessari alle nostre comunità. Invitiamo la cittadinanza ad abbracciare la causa contribuendo alla raccolta fondi» ha commentato **Alessandro Zulli**, Presidente del Rotaract Club Chieti.







Distretto 2100

Un piano di intervento rotariano

— a cura di **Pasquale Verre**, Governatore Distretto 2100

Non occorre sottolineare la difficoltà del momento storico che viviamo e la giusta preoccupazione per l'incolumità dei nostri cari, ma noi siamo soci di una grande istituzione che, proprio in situazioni di grave emergenza, può e deve operare con le proprie professionalità. Dall'inizio del mio anno di servizio quale Governatore, ho assunto con tutti voi l'impegno di operare in piena trasparenza, rendendovi edotti delle decisioni che sono state assunte e delle iniziative che sono state intraprese. Anche in questa occasione, mantengo fermo il mio proposito dando comunicazione dello stato dell'arte.

Come sapete è stato sottoscritto, tra tutti i distretti Rotary italiani e la Protezione Civile, un **Protocollo d'Intesa** che dovrà costituire la strada maestra per realizzare e dirigere in modo univoco l'attività del Rotary, al fine di evitare duplicazioni che potrebbero vanificare lo sforzo rotariano di contribuire in modo significativo al superamento dell'emergenza.

In quest'ottica da giorni sono stati avviati contatti istituzionali proprio con la **Protezione Civile Nazionale** per concordare il piano d'intervento del Rotary.

Risulta di ovvia comprensione che l'attività del Rotary dovrà essere finalizzata a un aiuto concreto, che non può essere limitato all'offerta di fondi, ma dovrà **comprendere l'acquisto di attrezzature biomedicali e sistemi di DPI**, nonché l'impiego di personale con competenze sanitarie e logistiche.



La grave emergenza e le carenze strutturali del sistema sanità in tutta Italia e, in special modo, nelle regioni del Sud, hanno fatto emergere in maniera drammatica la carenza di strutture e di personale qualificato, formato e preparato a gestire pazienti in condizioni di particolare gravità.

Non v'è dubbio che un impegno così consistente abbia bisogno di tempo per l'acquisizione di attrezzature biomedicali e di DPI e per la messa a disposizione, previa dichiarazione di disponibilità, di personale con competenze mediche, sanitarie in genere e logistiche.

Aggiungo un ulteriore dato: in questo momento sia le attrezzature biomedicali, sia in genere tutti i **dispositivi di protezione** personale sono carenti ed è noto a voi tutti che lo Stato è intervenuto per potenziarne, con l'impiego dell'Esercito, la produzione, e provvedere all'acquisto dei suddetti e di tutto quanto occorrente.

Questa è la situazione cristallizzata ad oggi.

L'impegno del Distretto 2100 non può che seguire il tracciato di una attività realmente efficace nel contrasto al Covid-19, con una attività coordinata con le istituzioni coinvolte per non disperdere il patrimonio di competenze e professionalità che contraddistinguono il nostro prestigioso sodalizio. Il dichiarato impegno primario del Distretto non costituisce, però, condizione ostativa alla parallela, eventuale attività dei club per la realizzazione di attività a supporto delle strutture ospedaliere dei propri territori di riferimento.

Appare chiara la diversa portata di una attività del genere da parte di singoli club rispetto alle dimensioni e alla gravità della pandemia, che ha investito il mondo e modificato le nostre abitudini di vita.

Ove i club dovessero ritenere di operare in un territorio ristretto, previo accertamento di situazioni di carenza di materiale sanitario di facile reperibilità e dovessero ritenere di procedere all'acquisto, con conseguente donazione, di dispositivi di protezione per il personale sanitario o di altro materiale, essi potranno operare in tal senso per lo stretto rapporto di ciascun club con le strutture sanitarie del territorio nel quale insistono, a conferma di un rapporto di collaborazione consolidato negli anni.

La struttura organizzativa del Distretto rimane a disposizione dei club per il supporto alle iniziative e per le necessità logistico-operative.

Non posso esimermi dal ribadire **la necessità di seguire scrupolosamente** le prescrizioni del DPCM con l'augurio che la grave emergenza possa risolversi in tempi relativamente brevi con un ritorno alle normali attività. I sistemi tecnologici consentono comunque ai rotariani di continuare il proprio servizio.

Rimaniamo sempre connessi.





Distretto 2110

Il nostro segno visibile nella comunità



— a cura di **Valerio Cimino**, Governatore Distretto 2110

La lotta al coronavirus ci ha fatto scoprire e vivere situazioni che mai avremmo immaginato. La peste e la caccia agli untori che erano solo **pagine del capolavoro manzoniano** si sono riproposte in tutta la loro attualità.

L'uomo, dominatore della natura, si è ritrovato di colpo tanto piccolo da essere preda di un microscopico virus. Un filamento di RNA che ha bloccato l'economia, fatto crollare le borse di mezzo mondo, bloccato gli spostamenti. Già il 24 febbraio all'inizio dell'epidemia, a tutela della salute, **ho fatto delle scelte difficili** come annullare i seminari su effettivo e comunicazione, quando ancora non erano state poste limitazioni.

La paura ci ha, poi, costretti al **distanziamento sociale**, lontani gli uni dagli altri. Spesso non riusciamo ad accettare che la cosa più importante e più semplice che possiamo fare in questo momento è **rimanere a casa**. Alcuni di noi non hanno questo privilegio perché svolgono quelli che sono definiti "servizi essenziali" e si trovano "sul fronte" di questa guerra al virus.

Molti si chiedono cosa fa il Rotary, il proprio e gli altri club, il distretto... come se il club o il distretto non sia fatto da ognuno di noi. Numerose le richieste di donazioni di mascherine, gel igienizzanti, apparecchiature grandi e piccole, denaro per questo o quell'ospedale, ecc.



Proliferano gli speculatori che traggono profitto dall'emergenza.

Credo che il Rotary debba essere presente cercando di **lasciare un segno visibile nelle comunità**, dando una mano dove occorre.

Non dobbiamo, però, farci prendere dalla frenesia di fare una cosa qualsiasi purché si possa dire di aver fatto qualcosa. Non è il momento delle medagliette. Occorre, invece, **agire con molta razionalità**, ottimizzare le scarse risorse che abbiamo puntando su iniziative, piccole o grandi, che siano di effettivo aiuto alla comunità.

Siamo sollecitati a mettere mano al portafoglio, donare e sentirci a posto con la coscienza, ma, a noi rotariani, viene anche chiesto di scendere in campo in prima persona mettendo a disposizione della collettività le nostre competenze e professionalità. Fare servizio e non solo beneficenza. Potrebbe essere necessario sostituire il personale colpito dal virus per continuare a garantire tutti i servizi essenziali, potremmo essere necessari noi. Ho scritto al Presidente della Regione per mettere a disposizione le nostre professionalità e ho sentito diversi dirigenti della protezione civile. Sto lavorando su diverse possibili iniziative che mirano ad alleviare alcune delle tante necessità e spero che in questi giorni, almeno alcune di queste iniziative, possano concretizzarsi.

Invito tutti voi a continuare a mantenere i consueti contatti all'interno dei club attraverso riunioni telematiche dei direttivi e caminetti online, a coltivare gli ideali di amicizia e di servizio che ci contraddistinguono, **a rafforzare il senso di appartenenza al Rotary**. Non lasciamo che queste settimane, o forse mesi, scorrano nell'inattività, ma approfondiamo i nostri valori e programiamo il futuro.

I giorni che stiamo vivendo segneranno un cambiamento epocale. Il nostro modo di vedere la realtà, le nostre priorità, i nostri obiettivi non saranno più gli stessi. Dopo la pandemia dovremo contribuire a ricostruire il tessuto economico della nostra nazione, a riallacciare i rapporti di fiducia tra i diversi Paesi del mondo, riprendere le nostre consuete attività riscoprendo il valore dell'incontro e dell'amicizia, **continuare a servire al di sopra di ogni interesse personale** con una particolare attenzione agli ultimi che, come sempre accade, sono quelli che pagano di più nelle situazioni critiche.

Da una crisi nascono molte opportunità che dovremo cercare di cogliere, per far in modo che il Rotary possa continuare a svolgere un ruolo importante nella società.



Distretto 2110

Tutte le iniziative

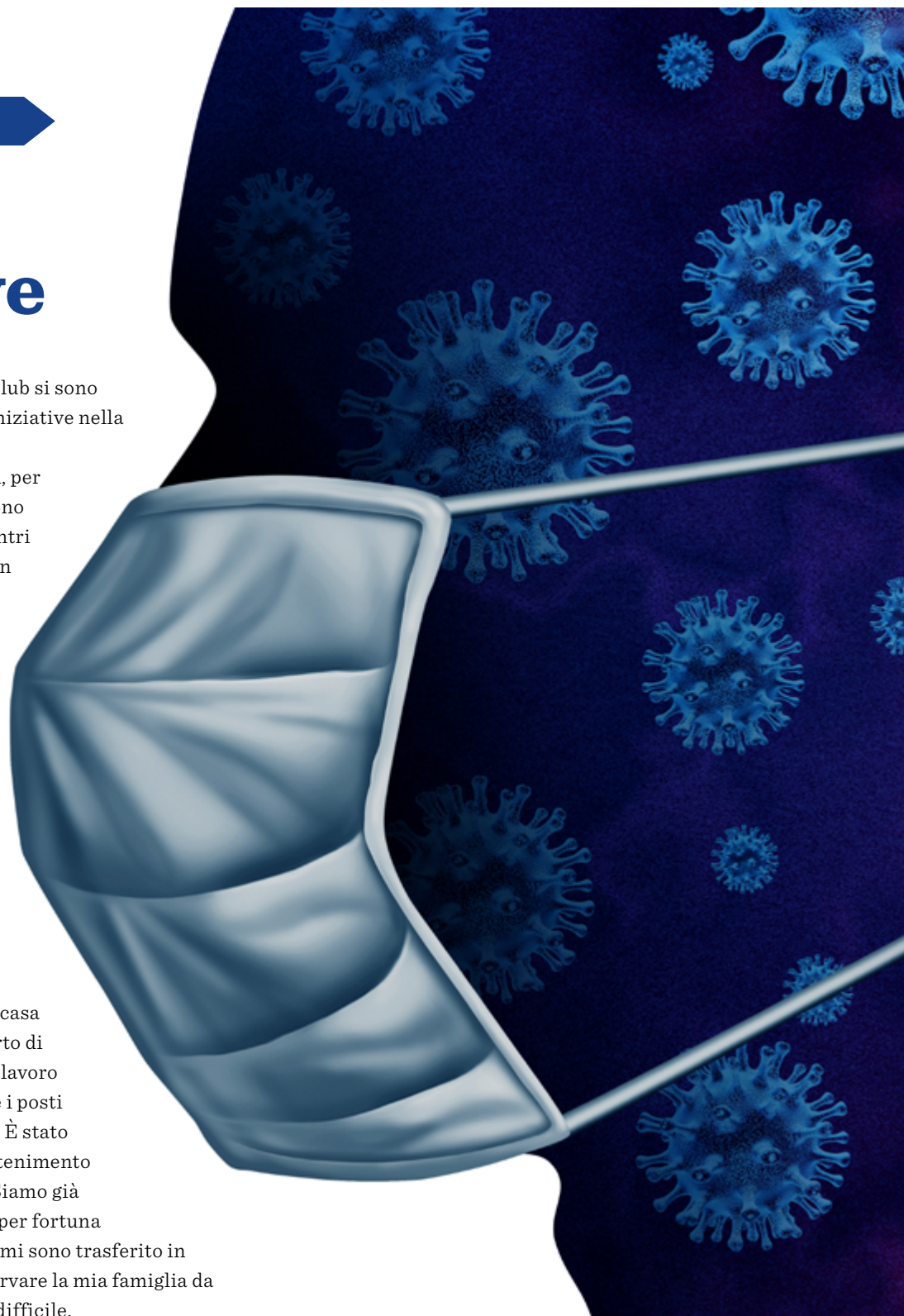
Nel Distretto 2110 diversi club si sono attivati con una serie di iniziative nella lotta al Coronavirus.

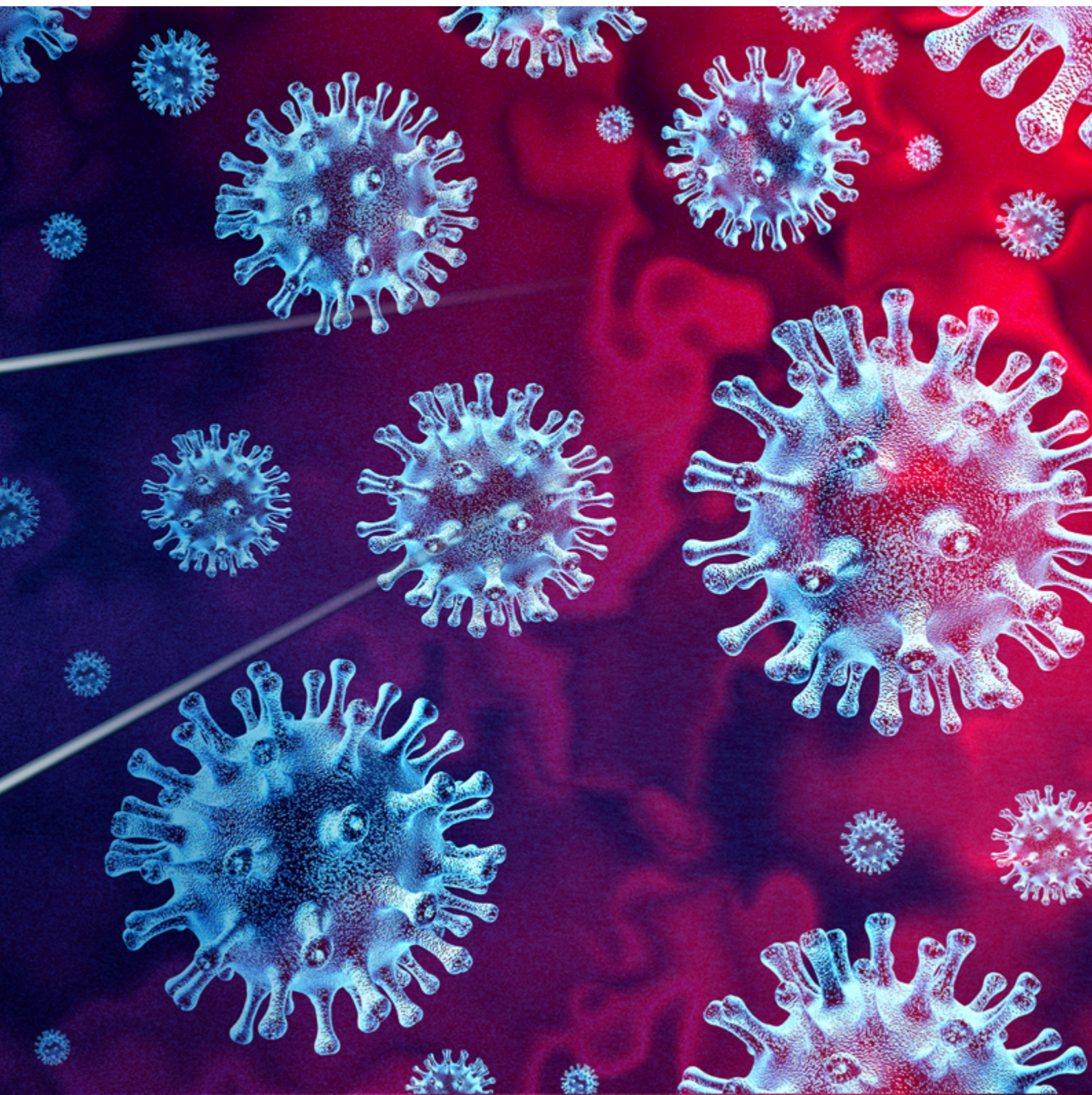
Al contempo numerosi soci medici, per la loro specifica professionalità, sono impegnati in prima persona nei centri Covid-19 che sono stati realizzati in alcuni ospedali della Sicilia.

RC Palermo Ovest

— a cura di **Nicola La Manna**

Diversi soci del Club sono medici ospedalieri, me compreso. Uno di questi è pneumologo presso il centro Covid del Policlinico. Ha lasciato la propria famiglia a casa e si è trasferito prudenzialmente in una casa isolata. Hanno trasformato il reparto di Pneumologia del Policlinico in cui lavoro in unità Covid al fine di aumentare i posti letto come richiesto dal Ministero. È stato creato da zero una zona di bio-contenimento adattando strutture già esistenti. Siamo già attivi con i primi casi sospetti, ma per fortuna ancora nessuna positivo. Anche io mi sono trasferito in un appartamento da solo per preservare la mia famiglia da eventuali contatti. È un momento difficile.





RC Aragona Colli Sicani

— a cura di **Fabrizio Caltagirone**

La dottoressa Carmen Liuzzo, socia del nostro Club, è un'anestesista rianimatrice presso l'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento. Inoltre, con il club di Agrigento stiamo provvedendo all'acquisto di mascherine FFP2 da far avere al nosocomio agrigentino con indicazione che vengano riservate al personale della terapia intensiva.

RC Palermo Mediterranea

— a cura di **Francesco Cipolla**

I Rotary Club di Palermo Mediterranea e di Cefalù, con l'aiuto del Distretto, stanno intervenendo per un mese a sostegno dell'Ospedale Giglio di Cefalù per consentire il trattamento farmacologico della sclerosi multipla in ambiente separato, stante l'attuale emergenza sanitaria da Coronavirus. L'emergenza costringe anche questo ospedale a dover gestire la somministrazione dei farmaci per la sclerosi multipla, di cui è centro di riferimento a livello regionale, in un ambiente dedicato esterno alla struttura. Grazie a un'idea di Carmelo Di Giorgio, il nostro Club insieme al Club di Cefalù e con il contributo del Distretto 2110 rende disponibile da oggi per un mese il camper del Rotary. Anche nell'emergenza il Rotary c'è e fa la sua parte al servizio del territorio.



RC Pantelleria

— a cura di **Massimo Chiarot**

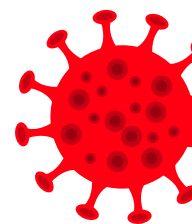
Abbiamo fatto un incontro con la popolazione i primi di febbraio, in tempi non sospetti. Successivamente abbiamo collaborato a un tavolo tecnico per istituire un controllo al contenimento dell'infezione sull'isola.

RC Agrigento

— a cura di **Tommaso Scribani**

Con il Club di Aragona abbiamo acquistato mascherine FFP2 per l'Ospedale di Agrigento. Abbiamo fatto un'azione congiunta con il Soroptimist di Agrigento che ha trovato un canale che consegnerà direttamente in ospedale la fornitura di 500 mascherine secondo quote diverse per ogni club in base alle disponibilità di ognuno. Il nostro attuale prefetto sarà in prima linea appena arriveranno i primi casi. Lavora al Poliambulatorio di Agrigento, dove sono state organizzate alcune stanze per la ricezione dei soggetti positivi al virus.





RC Palermo Montepellegrino

— a cura di **Alfredo Roccaro**

Rosalia Stadarelli è sindaco del Comune di Misilmeri (PA) e nella sua funzione è la massima autorità sanitaria comunale. Coordina l'attività per l'emergenza così come meglio specificato nel DPCM e nell'ordinanza del Presidente della Regione. È tra l'altro responsabile del censimento dei soggetti che rientrano da altre zone di contagio e ne deve determinare l'isolamento o meno. Si interfaccia con ASP e ASL per i relativi provvedimenti. Coordina il confronto con Comando CC, VV UU e altre forze di Polizia.

RC Trapani Birgi Mozia

— a cura di **Rita Scaringi**

Il nostro Angelo Tummarello, prossimo Presidente, pediatra, sta dando il suo contributo per l'emergenza. Inoltre, l'intero Club, sin dall'inizio dell'emergenza, si è messo a disposizione della locale Prefettura.

RC Nicosia

— a cura di **Salvatrice (Sasà) Rizzo**

Tutti i servizi del dipartimento salute mentale hanno scelto di avere dei numeri dedicati per accogliere la domanda di tutti coloro che in questo particolare momento di angoscia e ansia abbiano bisogno di parlare con operatori professionali, e tra questi troviamo la nostra cara socia Carmela Murè.



RC Caltagirone

— a cura di **Alba Turco**

Mario Sagone, medico di medicina di base, lavora nel suo ambulatorio, aperto come previsto dai decreti di questi giorni, così come Rosario Ingrassia, odontoiatra, che assicura le emergenze odontoiatriche nel suo studio. La nostra Anna Piazza è fin dall'inizio di questa emergenza al suo posto di lavoro presso l'Ospedale Gravina di Caltagirone, dove svolge il suo lavoro senza sosta come biologa presso il laboratorio di Patologia Clinica. Inoltre, Pietro Cracò si è dato disponibile per un servizio organizzato dal Comune per portare a domicilio generi alimentari e farmaci ad anziani e disabili segnalati dal servizio sociale. Le mascherine, che speriamo arriveranno, sono destinate a questo servizio e ad altri servizi che man mano ne richiederanno.

RC Sciacca

— a cura di **Vincenzo Indelicato**

Alcuni soci del nostro Club sono in prima linea in questa situazione di emergenza: Luigi Adamo (radiologo), Luigi Scandaglia (cardiologo), Vincenzo Bonomo (medico del P.S.). Sono tutti medici dell'Ospedale di Sciacca, dove sono già presenti casi positivi al virus. Sino Caracappa, Assessore comunale, affianca il sindaco nell'azione del Comune per arginare l'epidemia nella città. Un socio del nostro Club, al momento anonimo, ha donato all'ospedale 20.000 euro per 4 respiratori.

RC Messina Peloro

— a cura di **Filippo Cavaliere**

Il Rotary Club Messina Peloro e il Rotary Club Stretto di Messina hanno realizzato un incontro per dare una corretta informazione sul Coronavirus, invitando a relazionare sul tema un socio del Club Stretto di Messina, infettivologo presso l'Ospedale Papardo.

RC Paternò Alto Simeto

— a cura di **Mattia Branciforti**

Il Rotary Club Paternò Alto Simeto ha realizzato una locandina diffusa sui canali Facebook e Instagram per invitare i cittadini a stare a casa per combattere il Coronavirus. Inoltre, due soci sono impegnati in prima linea come medici: Giuseppe Lo Faro, primario di Medicina Interna all'Ospedale di Paternò, e Massimo Mazzamuto, cardiocirurgo al Policlinico di Catania. Tra i soci sul campo abbiamo anche la farmacista Isabella Basile, in questi giorni impegnata sul posto di lavoro.

RC Lentini

— a cura di **Alessandro Bruno**

I nominativi che posso fornire per il Club di Lentini sono il mio, in qualità di medico del 118, e quello di Fabrizio Cardillo, in qualità di medico di Medicina Generale.

RC Palermo Montepellegrino

— a cura di **Filippo Cuccia**

La nostra socia Annalisa Guercio, dirigente presso l'Istituto Zooprofilattico di Palermo, è direttamente coinvolta in quanto specialista in virologia.

RC Canicattì

— a cura di **Salvatore Russo**

Doneremo mascherine all'Ospedale di Canicattì, in cui lavora il nostro socio Rosario Pascale in prima linea. Ci informa che tutti sono senza mascherine, anche in sala operatoria.

Rotary Club Palermo Nord

— a cura di **Raimondo Marcenò**

Il nostro distretto e il nostro Club si stanno muovendo per contrastare la carenza nei nostri ospedali di DPI. Dall'idea di Antonello Mineo nasce un tavolo tecnico con la Protezione Civile e una pronta disponibilità di sette aziende siciliane a collaborare per un Comune obiettivo. UPS di Giovanni Randazzo ha reso possibile la necessaria logistica per abbattere i tempi di realizzazione. Dopo l'ok sanitario, siamo partiti subito con la produzione.







RC Catania Etna Centenario

— a cura di **Giacomo Cracchiolo**

Vista l'emergenza sanitaria in Sicilia, dopo una telefonata con Antonello Mineo, abbiamo pensato di fare insieme qualcosa senza aspettare passivamente. Così, attraverso Meccatronica (Mineo ne è il Presidente) siamo diventati un polo catalizzante, aggregando diverse fabbriche (eccellenze siciliane) per produrre gel igienizzanti, mascherine e visiere. Personalmente mi occupo di organizzare tre poli

tessili, con oltre 200 operai, per la produzione di mascherine filtranti per la protezione delle zone aeree, fabbricate internamente con morbido 100% cotone sulla pelle, con un tessuto 100% TNT per la protezione esterna e lavabili più volte, consentendo un significativo risparmio economico sia nell'acquisto e sia nello smaltimento. Di grande aiuto mi sono stati Eusebio Mirone (Rotary Club Catania Sud) nel reperimento del TNT e Antonino Dell'Albani (Rotary Club Aetna Nord Ovest Bronte) per avermi presentato persone del polo tessile di Bronte. Il Governatore e l'Assessore alla Sanità hanno fatto una conferenza stampa sull'aiuto e le aspettative che Meccatronica sta dando alla Sicilia e sono stati seguiti dalle televisioni e dai giornali italiani.

RC Caltanissetta

— a cura di **Tiziana Amato**

Di seguito riepilogo le azioni che abbiamo intrapreso per sostenere quanti al momento sono impegnati in prima linea, a rischio della propria vita, per aiutare ad affrontare le esigenze emerse dalla drammatica situazione che stiamo vivendo.

Per sostenere la Caritas abbiamo provveduto all'acquisto di articoli per l'igiene personale, in particolare carta igienica (100 confezioni) e assorbenti per donna (100 confezioni). Abbiamo ordinato i prodotti da Acqua & Sapone e l'azienda penserà alla consegna.

A Sosteniamo la Cooperativa Etnos servizio EquoFood che prepara pasti da asporto e a domicilio, in quanto propone il pasto sospeso, cioè un pranzo pagato da terzi per persone indigenti. Per ogni piatto pagato, EquoFood ne distribuisce un secondo. A approfittare per informarvi che nelle cucine di EquoFood sta svolgendo il suo apprendistato il ragazzo della nostra Borsa Lavoro.

Il Distretto Interact ha organizzato una raccolta fondi da destinare agli ospedali di Caltanissetta, Catania e Palermo; abbiamo aderito con la somma di € 200,00 per conto del Club e offerte personali dei soci. Infine, tramite un Governatore di un altro distretto italiano abbiamo avuto la possibilità di acquistare mascherine che distribuiremo a coloro che ne hanno necessità e ne sono sprovvisti come associazioni di volontariato.

RC Palermo Agorà

— a cura di **Simonetta Lo Verso**

Sono stata in contatto con Carlo Melloni, socio del mio club e medico preso l'Ospedale Paolo Borsellino di Marsala. Mi ha rappresentato la necessità dei monitor multiparametrico. Abbiamo deciso dunque di acquistarne uno. Abbiamo scelto questa soluzione sia perché donandolo nell'ospedale in cui lavora il nostro socio siamo sicuri della professionalità e dell'utilizzo che ne faranno, sia perché è comunque un presidio che servirà sempre, anche quando sarà cessata l'emergenza. Inoltre, abbiamo deciso di donare 180 vangeli da suddividere tra i pazienti dell'Ospedale di Marsala e dell'Ospedale Cervello di Palermo. A questa iniziativa ha collaborato anche l'Unitalsi sezione Sicilia Occidentale.

RC Ribera

— a cura di **Nino Schillaci**

In relazione a una riqualificazione dell'Ospedale di Ribera come possibile punto di creazione di un reparto di rianimazione respiratoria, ho ritenuto utile procedere a una sottoscrizione tra soci che ha visto l'istituzione di un C/C dedicato, diverso dal nostro del Rotary, con l'obiettivo di fornire alla struttura di futura e probabile creazione un casco a pressione positiva di fine espirazione (PEEP), il cui costo è più ragionevole e la cui disponibilità sul mercato potrebbe essere maggiore. In loco, sta sorgendo un'associazione Covid "Insieme si può", in cui sono presenti quasi tutti i sindaci dell'hinterland, associazioni varie e anche privati. Da ciò la nostra decisione del Direttivo di istituire un C/C autonomo. Ove le somme raccolte dovessero essere inadeguate all'acquisto di apparecchiature, potremmo decidere di comprare del materiale sanitario o, se gli obiettivi di questo Covid dovessero essere chiari e condivisibili, si potrebbe fare una donazione del club per un fine specifico.



RC Palermo Nord

Una storia siciliana

Tre amici del **Rotary Club Palermo Nord**, coordinati da Antonello Mineo, Presidente del Distretto regionale di Meccatronica, si sono uniti con l'idea di attivare la produzione di mascherine 3D, visiere e disinfettanti. In un momento in cui mancano questi dispositivi di protezione individuale, usualmente importati da aziende extraregionali e dall'estero, poter contribuire con la fornitura di prodotti interamente *made in Sicily* ci riempie di speranza. Il **Distretto Meccatronica**, che qualche giorno fa ha ottenuto il rinnovo del riconoscimento da parte dell'Assessore Regionale alle Attività Produttive, Mimmo Turano, ha lavorato tre giorni consecutivi, senza mai fermarsi, in stretto riserbo e in interfaccia con il responsabile della Protezione Civile, Calogero Foti, coinvolgendo ben sette aziende regionali. Del Rotary Club Palermo Nord hanno anche collaborato Giovanni Randazzo, che ha garantito il rapido interscambio di tutti i campioni tra le Aziende Meccatronica in tutta la Sicilia, e Francesco Zuccaro, che ha studiato un adeguato e necessario packaging. La Sicilia che produce c'è, adesso è ufficiale: saranno consegnati alla protezione civile i prototipi per la necessaria validazione, cui seguirà una prima **fornitura di oltre 5000 DPI (maschere, visiera, disinfettanti)** tutti *made in Sicily* destinata a ospedali siciliani.

È importante specificare che non sono state riconvertite le capacità produttive delle aziende, che già le possedevano ognuna per la sua parte, ma piuttosto sono state interconnesse le diverse specialità, accelerando le filiere produttive. Sono state **72 ore di lavoro ininterrotto**, ma il risultato è stato tangibile.

Spiega Antonello Mineo «Come Distretto ho attivato subito le aziende dotate delle competenze e della capacità produttiva necessarie e senza la necessità di riconvertire. In 48 ore siamo stati in grado di ingegnerizzare e realizzare i prototipi che sono in consegna. Le aziende sono già pronte alla produzione in larga scala per soddisfare il fabbisogno dei dispositivi in Sicilia». «In questo momento delicato - commenta l'Assessore alle Attività Produttive Mimmo Turano - è fondamentale che il nostro apparato produttivo faccia la sua parte e faccia sistema per far fronte ai bisogni della nostra sanità. Ho già avviato le interlocuzioni necessarie per ottenere le autorizzazioni necessarie per consentire alle aziende di partire con una prima produzione di mascherine che ci consentirebbe di avere cinquemila mascherine destinate a medici impiegati in terapia intensiva o sala operatoria in pochi giorni». Sapevamo delle alte professionalità presenti tra i soci: oggi ne abbiamo un'importante conferma in un momento difficile. Sappiamo che questi presidi possono fare la differenza tra la vita e la morte.



Distretto 2120



Non fermarsi di fronte alle emergenze

— a cura di **Sergio Sernia**, Governatore Distretto 2120

Il Rotary non si ferma mai: **siamo connessi**, e di certo non possiamo rimanere fermi di fronte a un'emergenza del genere. Ci siamo attivati per poterla fronteggiare; come Distretto ho stanziato la cifra di 5.000 euro per **l'acquisto di mascherine e di tutti i materiali occorrenti**. Sabino Montenero, del Rotary Club Barletta, Presidente della

Commissione Distrettuale Volontari del Soccorso e Maxi Emergenze, è in contatto con il referente nazionale del Rotary per la Protezione Civile, per indicare le azioni che i club possono mettere in campo per dimostrare ancora una volta la nostra forza. **Passiamo dunque all'azione**, per far sì che questo difficile periodo duri il meno possibile.



Distretto 2120

Passiamo all'azione

— a cura di **Vittorio Massaro**

Cinquemila euro per l'acquisto di mascherine e accessori per la prevenzione del contagio da coronavirus e disponibilità di materiali e mezzi, personale medico e paramedico.

Il Distretto 2120 del Rotary International, già riconosciuto dalle Regioni Puglia e Basilicata come Associazione di Protezione Civile, **non resta a guardare di fronte alla pandemia** che ha costretto l'Italia a fermarsi per un tempo che ancora non è possibile definire.

Il Governatore del Distretto, **Sergio Sernia**, in una lettera inviata a tutti i 2700 soci dei 57 Rotary club di Puglia e Basilicata ha spiegato: «**Il Rotary non si ferma mai**: siamo connessi con il mondo e di certo non possiamo rimanere fermi di fronte ad un'emergenza del genere. Ci siamo attivati per offrire il nostro contributo a fronteggiarla: il Distretto ha stanziato 5000 euro per l'acquisto di mascherine e di tutti i materiali occorrenti. Passiamo dunque all'azione per far sì che questo difficile periodo duri il meno possibile».

Sono 1.500 le mascherine professionali, lavabili e riutilizzabili, già fornite e, inoltre, numerosi club di Puglia e Basilicata hanno aderito all'appello del Governatore Sernia e hanno accreditato sul conto corrente dedicato le somme raccolte che andranno a rimpinguare le risorse già stanziate. Una menzione particolare meritano i giovanissimi soci dell'**Interact del Distretto 2120**. L'RD **Salvatore Muci** ha comunicato che l'organizzazione giovanile contribuisce alla raccolta fondi per l'acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale destinando al service i 500 euro raccolti grazie alla vendita dei quaderni del service SCA (Scrivi, Connetti e Aiuta). «Credo fermamente – ha rilevato Muci – che in questi momenti bui, difficili, nessuno può restare a guardare. Tutti dobbiamo contrastare l'emergenza con i mezzi di cui disponiamo: l'unione e la solidarietà devono essere e saranno le armi con cui noi interagiani combatteremo una crisi che prepotentemente ha invaso le nostre vite, ma da cui usciremo. Insieme, più forti».



Il Presidente della **Commissione Distrettuale Volontari del Soccorso e Maxi Emergenze**, Sabino Montenero (socio del Rotary Club Barletta), fa sapere che «dal costante contatto con il referente nazionale del Rotary per la Protezione Civile è emersa la necessità di un piano strategico condiviso fra tutti i Distretti italiani del Rotary da mettere in atto nel più breve tempo possibile, coordinando le attività secondo le priorità indicate dalla Protezione Civile per evitare azioni che potrebbero risultare non utili».

Per questo, continua Montenero, «al fine di sostenere adeguatamente la Protezione Civile di Puglia e Basilicata, il primo, fondamentale obiettivo è individuare i canali più efficienti per l'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale (DPI), vale a dire mascherine chirurgiche e mascherine FFP2 ed FFP3, camici usa e getta, occhiali di protezione, guanti che scarseggiano o, addirittura, in alcune aree delle Regioni Puglia e Basilicata mancano del tutto. Gradita, inoltre, la disponibilità di medici e infermieri da segnalare al referente nazionale del Rotary per la Protezione Civile».

IMMERGITI IN QUALCOSA DI SIGNIFICATIVO E FATTI ISPIRARE.

Visita rotary.org/VR per vedere le nostre nuove risorse di realtà virtuale e scarica l'app *Rotary VR*. Utilizza questo potente strumento per creare il tuo evento personale e ispirare gli altri.

Rotary





Acqua e strutture igienico-sanitarie

**Service e progetti dai distretti in
grado di ispirare e coinvolgere le
comunità e tutti i rotariani**



Fornire acqua e servizi igienici

Acqua pulita, strutture igienico sanitarie ed educazione all'igiene sono elementi basilari per una vita più salutare e produttiva.

Quando i bambini hanno accesso all'acqua pulita e alle strutture igienico-sanitarie, il numero di malattie trasmesse attraverso l'acqua diminuisce, i bambini vivono in buona salute e non devono assentarsi spesso dalla scuola e le loro madri possono spendere meno tempo per procurarsi l'acqua.

Cosa fa il Rotary per aiutare?

Attraverso i programmi idrici, servizi igienici e igiene (WASH), le persone pronte ad agire del Rotary mobilitano le risorse, formano partnership e investono in infrastrutture e formazione che producono cambiamenti a lungo termine.



Acqua e strutture igienico-sanitarie (Water, Sanitation and Hygiene - WASH) è una delle sei aree focus del Rotary. Questo video mostra come il Rotary supporta soluzioni locali per fornire di acqua pulita, strutture sanitarie e igiene un gran numero di persone ogni giorno. Non costruiamo solo pozzi, condividiamo la nostra esperienza con i leader e gli educatori delle comunità per garantire che i nostri progetti abbiano successo a lungo termine.

Scuole igienicamente più sane

Tutti i 24 club del Libano si sono riuniti - superando le divisioni religiose, culturali e politiche - per formare partnership con il Governo, World Vision, UNICEF e la Croce Rossa. Insieme, i gruppi hanno sviluppato un programma che fornisce acqua pulita a tutte le scuole pubbliche del Paese.

Accesso alle toilettes nelle Filippine

I club e i partner del Rotary hanno costruito 222 toilettes, 6 raccoglitori di acqua piovana, 7 stazioni di lavaggio delle mani e 20 filtri in bio-sabbia. Il progetto ha consentito a più di 1.000 persone di accedere a servizi igienici adeguati e la fornitura regolare di acqua potabile a circa 600 persone.

Acqua per la comunità

I Rotary club hanno collaborato con le organizzazioni locali per installare un centro di raccolta e distribuzione delle acque piovane per 4.000 persone a Madan, India. Hanno anche fornito programmi di formazione alle donne della comunità e agli studenti in 35 scuole.

Wash nelle scuole del Guatemala

I Rotary club in Guatemala hanno migliorato le condizioni di vita di ben 1.793 bambini in 10 scuole della città di Escuintla, fornendo servizi igienici, stazioni di lavaggio, serbatoi per l'acqua e corsi di formazione.

Approvvigionamento idrico in Tanzania

Una decina di Rotary club hanno collaborato con partner locali per creare un sistema di approvvigionamento idrico e fornitura di acqua potabile per 1.500 persone nel villaggio di Kigogo, in Tanzania. Hanno anche insegnato alla comunità come provvedere alla manutenzione dell'impianto e insegnare l'igiene.

\$24

sono sufficienti per fornire acqua pulita a una persona

110

scuole in Ghana hanno migliori strutture igienico-sanitarie e igiene grazie alla partnership Rotary-USAID

2030

è l'anno in cui il Rotary spera di completare la sua opera intesa a fornire a tutti acqua pulita, strutture igienico-sanitarie e igiene

22 marzo: giornata mondiale dell'acqua

Acqua bene primario

Il giorno 22 del mese di marzo di ogni anno viene ricordata nel mondo la **giornata dell'Acqua** istituita dall'ONU per accendere i riflettori e l'interesse dell'umanità a questo grande tema. Un tema variegato nello spazio e nelle tematiche. Nel globo terrestre, nelle sue varie forme, di acqua può essercene troppa o troppo poca, di qualità buona o assolutamente scadente, o comunque non utile al consumo umano; assolutamente benevola perché possa dare benessere (nell'agricoltura, nell'industria e in qualsiasi altra attività) o davvero pericolosa negli impeti sempre più incontrollabili imprevedibili e disastrosi, anche a fronte di cambiamenti climatici evidenti anche ai più negazionisti. Oggi, proprio per i disastri ambientali immanenti e imminenti, l'acqua può diventare, come peraltro lo è sempre stato, motivo di conflitto fra gli Stati e i popoli. Proprio per questo essere così varia (in ogni luogo della terra e anche nel nostro territorio), il Distretto Rotary 2110 Sicilia-Malta, dal momento dell'istituzione della prima task force sull'acqua con la presenza importante del compianto **Guglielmo Benfratello**, decano dell'Università di Palermo e luminare su tale argomento, ha deciso di dedicarsi alla diffusione della Cultura dell'Acqua, motivando i singoli club a valutare la diversità di tale tema sul territorio e a spendersi per questo.

Protocollo d'intesa

Connettiamo il nostro sistema di essere rotariani, iniziando dal protocollo di intesa firmato dal nostro **Governatore Valerio Cimino** e dall'**Assessore all'Istruzione Roberto Lagalla** per la diffusione nelle scuole di temi e di progetti cari al nostro Distretto Rotary 2110, il quale si è fatto promotore di una circolare inviata a tutti gli istituti scolastici invitandoli a cimentarsi e a collaborare con il Rotary sul tema dell'ambiente. Fra questi "L'Acqua quale bene primario". La risposta è stata immediata. Infatti, alcuni club hanno adottato una scuola e hanno deciso di divulgare il fumetto **Gigi e l'Acqua**, altri hanno preferito collaborare organizzando incontri con le scolaresche sfruttando la professionalità di propri soci. Ma da queste pagine, e in questo mese che culmina con il rinnovato impegno del mondo, e pertanto anche dei rotariani, alla salvaguardia e difesa dell'acqua, il 22 marzo con la **Giornata mondiale dell'Acqua** ci sembra opportuno sponsorizzare l'iniziativa del nostro Distretto, affinché il Rotary adotti la giornata mondiale dell'acqua come **Giornata rotariana per l'Acqua** con la stessa valenza ed enfasi dell'impegno in atto per Polio Plus.



Rotary in azione

Senza acqua pulita la vita **sulla terra è messa in serio pericolo**: ogni anno più di undici milioni di bambini muoiono a causa dell'acqua inquinata. Il 70% di questi bambini può essere salvato con adeguate misure.

Qui il Rotary può e deve agire attivando progetti di servizio di grande respiro internazionale. Proprio per questo vorremmo, ancora una volta, che tutti i rotariani del Distretto, con le loro molteplici professionalità (amministratori pubblici e non, professionisti, imprenditori, cittadini rotariani) prendano coscienza dello stato dell'arte delle opere idrauliche nel nostro territorio. Non c'è tempo da perdere.

Occorre prendere atto dei cambiamenti climatici per potersi spendere per la salvaguardia dell'ambiente nell'intero pianeta.

Non dobbiamo e non possiamo essere indifferenti alla condizione del

nostro territorio e delle opere strutturali che servono a utilizzare l'acqua per tutti gli usi necessari alla nostra vita, compresa la salvaguardia della salute (incombenti pandemie hanno dimostrato la necessità di acqua in quantità adeguata e di qualità).

Dighe efficienti

Le dighe esistenti vanno mantenute efficienti per garantire i necessari accumuli per gli usi potabile, irriguo, industriale, gestendo al meglio i periodi di straordinaria siccità e delle disastrose alluvioni.

Le reti potabili devono essere mantenute, completate e in certi casi sostituite a fronte di perdite in rete non più accettabili; le reti fognarie devono essere rifunzionalizzate, implementate e adeguate agli standard europei al carico organico ai depuratori esistenti al fine di evitare una più pesante procedura di infrazione comunitaria, che graverà sulle future generazioni.

Bisogna garantire le dovute difese fluviali, la regimazione e la pulizia dei fiumi e dei torrenti, oggi necessaria salvaguardia della vita umana da eventi meteorici sempre più irregolari nello spazio e nel tempo e di catastrofica intensità. Occorre garantire le difese delle coste e dei nostri approdi sia nel semplice interesse della sicurezza e delle opere realizzate dall'uomo e/o dalla stessa natura. Amici rotariani, diffondiamo la **Cultura dell'Acqua** nel nostro territorio. Crediamo che questo sia un impegno rotariano per onorare questo bene prezioso non solo il 22 marzo, ma tutti i giorni dell'anno.



Plastic Free Water

— a cura di **Giovanni Vaccaro**

Dai rimedi al cambiamento climatico alla lotta all'inquinamento, **proteggere l'ambiente** è divenuto un compito impegnativo e imprescindibile. Il Rotary se ne sta occupando sempre più: la Fondazione Rotary mira a incrementare l'efficienza delle sovvenzioni e ha incluso, in ognuna delle aree d'intervento, l'estensione dei programmi alla salvaguardia ambientale.

In quest'ottica, va considerato come **la plastica abbia cambiato il nostro modo di vivere**. La multifunzionalità e i costi bassi hanno imposto la plastica nel quotidiano e farne a meno sarà difficile: è progettata per durare sempre anche se, nella più parte dei casi, viene usata una volta e poi gettata via. Ogni minuto, nel mondo, vengono comprate oltre un milione di bottiglie di plastica, nella maggior parte dei casi di acqua minerale. La stragrande maggioranza non verrà riciclata e appena il 7% sarà adoperato per produrre nuove bottiglie dello stesso materiale. Nell'Unione Europea, l'80-85% dei rifiuti marini trascinati sulle spiagge sono di plastica e, di questi, il 50% sono contenitori monouso o loro componenti: bottiglie, tappi, bicchieri, piatti, posate, sacchetti.



È noto che alla Convention di Amburgo sia stato messo in evidenza il focus sui progetti ambientali per la pulizia della plastica e la tutela delle risorse vitali. In linea con l'orientamento internazionale, tanti club del Distretto 2110, non solo quelli siti lungo le coste, si sono impegnati in azioni mirate alla tutela dell'ambiente marino, al consapevole utilizzo dell'acqua e alla diminuzione dell'uso della plastica, evidenziando i vantaggi in termini di benessere collettivo e di migliore qualità di vita. Con il consenso delle Autorità preposte e avvalendosi pure del FODD, in attuazione del progetto distrettuale **Plastic**





Free Water, voluto dal DG Valerio Cimino, che quest'anno ha puntato sull'ambiente, molti club hanno agito proficuamente. Sono stati installati, in prossimità di porti, spiagge, stazioni balneari o luoghi di interesse turistico, strutture in ferro battuto artistico avente forma di **pesce**, con funzione di **contenitore della raccolta differenziata della plastica**.

famiglia dei *flavobacterium*, capaci di digerire alcune componenti della plastica, chiamati comunemente "batteri mangia plastica". Altri progetti di valenza educativa sul tema acqua e ambiente sono stati attuati, attingendo pure alle risorse della RF, con SD, donando a tanti istituti scolastici **erogatori di rete idrica**, che filtrano l'acqua dal cloro e da tutte le impurità.



E ciò con una duplice valenza: funzionale, per la raccolta differenziata; educativa, per l'immagine del pesce riempito di plastica, che attrae e suscita riflessione sull'inquinamento da materiali che entrano nella catena alimentare. Alcuni club delle nostre isole parteciperanno all'evento mondiale **End Plastic Soup**, mentre altri, in sinergia con Dusty, parteciperanno alla distribuzione dei *flavofish*, i pesci mangia plastica. Il nome prende spunto dalla scoperta di un particolare ceppo di batteri, appartenenti alla

Anche questo progetto coniuga un duplice obiettivo: porre un rimedio al problema dei rifiuti, considerando l'abbattimento della produzione dei rifiuti in plastica, che conta in media circa 160 mila bottiglie di plastica per un istituto scolastico medio grande; avere un occhio alla salute, favorendo l'uso del vetro o di materiali simili, al posto di bottiglie, bottigliette e bicchieri di plastica. Tali progetti di servizio saranno favoriti anche nei prossimi anni dal DGE Di Costa e dal DGN De Bernardis.

Agua del cielo: Global Grant in Argentina

— a cura di **Tiziana Casadio**

C'è sempre il momento in cui arriva l'idea, ed è un momento magico perché non è mai frutto di un ragionamento ma di un'intuizione. Questa intuizione mi è arrivata guardando il sole nascere durante la mia quotidiana camminata in campagna. Poi, inevitabilmente e per fortuna, arriva la ragione a fare il suo lavoro, a riportarti con i piedi per terra, a riordinare le idee e a fare la strategia.

Per me **essere rotariana significa mettermi a disposizione di chi ha bisogno**, significa "fare", quindi ho cercato con tutto il mio cuore di mettere in pratica il sentire e l'istinto. Così è iniziato il grande e ambizioso progetto per il **Rotary eClub Romagna** (Distretto 2072). Sì, inizialmente per noi decisamente ambizioso; siamo un piccolo eClub nato nel 2016, con poca esperienza rotariana ma con un grande entusiasmo. Noi ci abbiamo creduto, ci siamo messi in gioco e alla prova con mille difficoltà ma siamo riusciti a trovare i partner per presentare il nostro Global Grant: **approvvigionamento di acqua piovana nella comunità di El Pelicano a Santa Victoria Este – Regione di Salta (Argentina)**.

Rotary eClub Romagna, con il Rotary locale Argentino eClub Oeste Luis de Laurente di Buenos Aires (contatto primario) e Rotary Tartagal Chaguar, con il contributo dei Rotary Club Forlì Tre Valli, Ravenna Galla Placidia, Cesenatico Mare, Bologna Valle del Savena, eClub Due Mondi, eClub 2100 South Italy, eClub 2072 e con i fondi FOOD del Distretto 4905 e del distretto 2072, ha preparato e presentato il Global Grant.



Ho conosciuto **Giovanni Bongiovanni**, Presidente di Funima International Onlus, organizzazione che realizza progetti sostenibili per migliorare le condizioni di vita delle persone. Mi hanno profondamente colpito l'energia, la lucidità e la serietà con cui realizza i progetti, e quindi abbiamo deciso di collaborare con loro per realizzare il nostro importante Global Grant. Aspettato con un misto di gioia e ansia, il 13 ottobre 2019 il mio viaggio ha avuto inizio. Non ci sono parole per descrivere un'emozione, **le emozioni si vivono** e rimangono stampate in maniera indelebile nel tuo cuore.

Arriviamo nella parte nord dell'Argentina, a **Santa Victoria Este**, in provincia di Salta, località di tripla frontiera all'interno della foresta del Chaco, tra Bolivia e Paraguay. Oltre 250.000 ettari di foresta abitati dalle comunità originarie Wichi, Chorote e Toba. Il Pilcomayo è il grande fiume che inonda nei periodi di piena, crea disastri, costringe all'evacuazione migliaia di persone ogni anno e viene costantemente monitorato. Ma al di là di questo, è anche la principale fonte di alimentazione per la pesca che viene praticata dalle comunità che vivono ai margini.

Qui si trova **El Pelicano**, una comunità costituita da 25 famiglie di origine Wichi che vivono senza energia elettrica e con una quantità d'acqua pulita insufficiente per i bisogni primari. Gli abitanti sono quindi costretti ad abbeverarsi in pozze naturali e stagnanti, create dal fiume, fortemente contaminate da parassiti che creano gravi problemi intestinali con conseguenze anche mortali. Il nostro progetto prevede la costruzione di una struttura di 200 mq per la **raccolta di acqua piovana** con la chiusura del tetto di captazione con delle pareti per poter realizzare al proprio interno degli spazi per garantire servizi a beneficio di tutta la comunità. Dopo 20 giorni vissuti sulle Ande per aiutare i nostri fratelli, rientro dal mio viaggio consapevole che niente nella mia vita sarà più come prima e con la promessa che ritornerò a inaugurare il progetto e a valutare come continuare a contribuire, come rotariana e come volontaria, per rendere migliore la vita dei nostri fratelli. Sono a casa, ma non **sono ancora a casa: sono ancora lì con loro**, il loro amore ti travolge. Non puoi non sentirlo, devi solo accettarlo e viverlo. Grazie della meravigliosa opportunità che l'Universo mi ha regalato!



WASH in Madagascar, per la salute pubblica

WASH: un nome che, per sé solo, ci riporta all'acqua, alle sue funzioni e alla sua preziosità.

Ma in questo caso si tratta di un acronimo che significa **Water, Sanitation & Hygiene** e che individua un progetto mirato a migliorare le condizioni di salute pubblica degli abitanti del villaggio di **Anjiabe** sull'isola di Nosy Komba nel nord-ovest del **Madagascar**. Un progetto prevalentemente finanziato dal **Rotary Club Torino Nord Ovest** a favore della Onlus **H4O (Help for Optimism)**, alla quale compete la partnership operativa e che da tempo interviene in quella zona del continente africano. In un Paese come il Madagascar, in cui l'età media è 19 anni e la maggior parte dei decessi è da associare a cause evitabili, prime fra tutte le malattie diarroiche (solo il 9% della popolazione ha accesso a servizi igienici), la situazione di Nosy Komba è ancora più critica. Situata infatti in un arcipelago al di fuori dei circoli turistici, non può offrire ai suoi abitanti un accesso ai servizi di base quali servizi igienici, acqua potabile, strade e corrente elettrica. Di qui, la pratica quotidiana dell'*open defecation* che, oltre a evidenti problemi di privacy, di sicurezza e igiene personale, ha come prima conseguenza l'altissima diffusione di malattie oro-fecali nella popolazione.



In uno scenario di così forte criticità, il Progetto WASH si propone di dotare ogni famiglia del villaggio di Anjiabe di un bagno privato, garantire alla scuola un bagno diviso per genere e formare lavoratori locali che gestiscano in autonomia la costruzione e la manutenzione dei bagni. L'obiettivo è quello di **realizzare 50 bagni privati e un bagno nella scuola elementare**. Per garantire sostenibilità e futuro al progetto, è inoltre prevista la formazione di due squadre composte da tre muratori specializzati, originari dello stesso villaggio di Anjiabe, ognuna dotata di materiale da costruzione e attrezzature da cantiere.



I beneficiari saranno inizialmente 300 abitanti che avranno accesso a un bagno privato e i 150 bambini della scuola elementare.

Oltre a ridurre la prevalenza delle malattie oro-fecali, l'introduzione dei bagni aumenta la sicurezza limitando i **casi di violenza** a carico delle donne, garantisce privacy e dignità delle persone, rafforza lo spazio abitativo e la vita domestica, riduce l'abbandono scolastico



tra le ragazze adolescenti durante il ciclo mestruale e facilita l'accesso ai bagni a disabili e anziani. Infatti, grazie all'analoga esperienza maturata negli altri villaggi dell'isola e ai criteri progettuali di H4O, saranno individuate le case con più elevata priorità di intervento e le famiglie maggiormente motivate a partecipare al progetto.

Il progetto si struttura in **tre step** tra loro strettamente complementari:

- Un'indagine geolocalizzata, effettuata casa per casa, che permette di comprendere le condizioni igienico-sanitarie e le abitudini della popolazione per poi indirizzare i successivi interventi;
- L'autoproduzione e costruzione di bagni privati, realizzata da muratori locali formati dall'Ente responsabile del progetto (H4O) e con la partecipazione dei beneficiari diretti;

- La realizzazione di workshop di educazione igienico-sanitaria nelle scuole e per le mamme di ogni villaggio, destinati ad aumentare la consapevolezza della popolazione sui fattori di rischio e sui determinanti della salute.

Un progetto di grande utilità dunque, ancorché inevitabilmente limitato nella sua estensione realizzativa, nel quale il Rotary Club Torino Nord Ovest crede fortemente e per il quale si sta spendendo in prima persona. Anzi, un esempio da seguire e pubblicizzare, per esportarne il modello progettuale e operativo in altre, meglio nelle molte, zone che vivono e soffrono analoghe condizioni igienico-sanitarie. In una parola, per contribuire, pur con interventi circoscritti ma mirati, ad aiutare un continente che ancora con fatica sta cercando la propria identità.

Rotary Day 2020

**I festeggiamenti dei distretti nel
115° anniversario della nascita
del Rotary per opera di Paul Harris**





Distretto 2060

Festa e solidarietà

— a cura di **Pietro Rosa Gastaldo**

Cinque Rotary Club della provincia di Pordenone (Pordenone, Pordenone Alto Livenza, Sacile Centenario, San Vito al Tagliamento e Maniago-Splimbergo) hanno celebrato insieme lo scorso 23 febbraio i 115 anni dalla fondazione del Rotary International. Questi club celebrano il Rotary Day insieme da diversi anni, a rotazione nelle varie cittadine dell'area distrettuale, dedicandolo ogni anno a un tema diverso e, soprattutto, a sostegno di una realtà locale che si occupa di disabilità o iniziative sociali a favore della comunità locale. Quest'anno è stato organizzato a **Pordenone** con una serata di solidarietà e festa al **Nuovo Cinema Don Bosco** della città, da poco ristrutturato e rinnovato e messo a disposizione della città. Il Nuovo Cinema Don Bosco è gestito da un gruppo di giovani diversamente abili che hanno trovato in quest'impegno un momento di socialità e unione molto importante. La serata di solidarietà è stata rivolta a loro e all'**Associazione Well Fare**, una Fondazione che si occupa di Microcredito e Innovazione Sociale. È ambizione della Fondazione **organizzare risposte efficaci alla vulnerabilità** di strati crescenti di popolazione indotta dalle trasformazioni economiche e sociali in atto che generano disoccupazione, precarietà economica e la crisi di tante imprese. La sua azione si fonda nelle capacità e potenzialità delle persone,

nei circuiti solidali locali e nelle sinergie tra diversi soggetti del territorio come generatori di prosperità. Well Fare organizza in modo efficace un sistema di microcredito sociale e all'impresa, sviluppa iniziative di finanza sociale e solidale con la partecipazione popolare a iniziative economiche di evidente impatto sociale e locale. Si tratta di **un esempio concreto di coesione sociale**, luogo di pensiero e di progettazione, motore d'iniziativa concrete per la prosperità e lo sviluppo della comunità. I Rotary club hanno offerto lo spettacolo, show di magia della compagnia **Teatro Arte Magica** che ha coinvolto bambini e adulti.

La serata, presentata da Elena Corazza del Rotary Club Pordenone, ha visto sul palco i cinque Presidenti dei club che hanno illustrato le attività e gli scopi del Rotary: Alberto Quagliotto, Any Bortolussi, Carmen Costariol, Maurizio Valente, Attilio Cattaruzza con l'Assistente del Governatore Distrettuale Pietro Rosa Gastaldo.

Alberto Quagliotto ha parlato della missione del Rotary e Pietro Rosa Gastaldo, che ha portato il saluto del Governatore Massimo Ballotta, ha illustrato le tante attività dell'azione umanitaria del Rotary nel mondo. È stata una serata di sorrisi, di festa e di allegria dei tanti partecipanti intervenuti.

Amicizia, solidarietà e servizio, è stato detto, sono i tratti distintivi del Rotary. Il Rotary Club Pordenone ha donato 100 biglietti d'ingresso al cinema Don Bosco per minori di famiglie in difficoltà.



Distretto 2071

Palazzo Gambacorti in festa

Il Rotary e il Rotaract Club di Pisa hanno celebrato i 115 anni della nascita dell'associazione con un incontro che si è tenuto venerdì 21 febbraio a Palazzo Gambacorti, sede del Comune. Presenti Alessandro Gennai, Presidente del Consiglio Comunale di Pisa, gli assessori Raffaele Latrofa e Massimo Dringoli, Grazia Salimbeni, Presidente Rotary Club Pisa Pacinotti, Massimo Lupetti, Presidente Eletto RC Pisa Pacinotti, Marco Santochi, vice Presidente Rotary Club Pisa, Savino Sardella, Presidente Rotary Club

Pisa Galilei, Luca Fornari, Presidente Rotaract, Paolo Corsini, assistente del Governatore area Tirrenica 2 e Antonio Trivella, responsabile distrettuale programma **Africa vicina**.

«Lo scopo del Rotary - scrivono le associazioni - è da sempre quello di *connettere il mondo*, partendo dal tema dell'anno del Presidente Internazionale Mark Daniel Maloney, il quale ha ricordato come nei 115 anni trascorsi dalla fondazione del Rotary, tutto pare sia cambiato, ma non i nostri valori.

Eravamo impegnati e continuiamo a impegnarci per i valori di amicizia, integrità, diversità, service e leadership. Il nostro motto **“servire al di sopra di ogni interesse personale”** risale al 1911, ma lo spirito etico che ne è alla base era già condiviso dai fondatori del Rotary». Sono trascorsi 115 anni da quando Paul Harris diede vita al Rotary a Chicago insieme a tre amici. Oggi il Rotary è suddiviso in 530 distretti nel mondo, di cui 13 in Italia. I 66 club del nostro Distretto comprendono tutta la Toscana e contano 3.318 soci.



Distretto 2071

Restaurata la Colonna di Dante

Il monumento per celebrare lo scontro dell'11 giugno 1289 tra Guelfi fiorentini e Ghibellini aretini

Una buona idea quella del restauro della Colonna di Dante da parte del Rotary Club Casentino, anzi ottima, ma di quelle che pensi finiranno per rimanere nel cassetto perché ambiziose e forse, o soprattutto, perché chiedono una condivisione diffusa, obiettivi, strategie, motivazioni ma anche una sinergia di valori, di intese che non si è soliti riscontrare con frequenza nel mondo rotariano. Accoglienza tiepida da parte delle Autorità cittadine e della Soprintendenza ai Monumenti di Arezzo, ma successivamente calda e convinta anche per la scelta affidata al **Maestro Gianni Caponi** di Firenze unanimemente riconosciuto come uno dei maggiori esperti in restauri lapidei avendo effettuato rilevanti interventi in molte cattedrali medievali della Toscana e di altre regioni d'Italia con l'utilizzo delle più moderne tecnologie e conoscenze scientifiche. Ma l'evento, che ha portato un ottimo ritorno d'immagine e di visibilità per il Rotary, non contiene una sola chiave di lettura. «Potremmo essere ancora più decisamente soddisfatti – commenta **Daniela Mazzetti, Presidente del Rotary Club Casentino** – se prendessimo in esame l'elenco dei risultati che abbiamo conseguito: con l'enfasi di un

evento di questa portata, si è aiutato il Rotary ad essere accreditabile, conosciuto e riconosciuto come partner – protagonista di opere artistiche del territorio. Inoltre, si è celebrato il 115esimo anniversario della fondazione del Rotary guardando oltre che a noi stessi, al resto del mondo, alla società, quella territorialmente vicina e quella internazionale più lontana». Solo a titolo di cronaca, in riferimento alla battaglia di Campaldino, diremo che quest'ultima può essere considerata un punto di svolta nella storia di Firenze e il ruolo che progressivamente è andata ad assumere in Toscana.

A combattere a Campaldino come “feditore” vi sarà anche Dante Alighieri che per gli eventi resterà alquanto scosso da questa sua esperienza bellica quale milite di Firenze. La piana di Campaldino è situata in Casentino, appena sotto il castello di Poppi. La vittoria di Campaldino, che si è tenuta l'11 giugno 1289, legittimò Firenze, alle soglie del Trecento, come unica città di riferimento per i guelfi in Toscana, cancellando così di fatto la sconfitta patita a Montaperti nel 1260 dove, ricorda Dante «il grande scempio che fece l'Arbia colorata in rosso».



Distretto 2100

Il Rotary e le Poste Italiane

— a cura di **Cristina Cortese**

Nel classico taglio del nastro che inaugura la mostra filatelico-iterante di francobolli del Rotary nel mondo, scorrono tradizione e senso di appartenenza. Il Rotary e le Poste rilanciano le eccellenze del territorio e la forza dei programmi in occasione del **115° anniversario** della fondazione della storica associazione di Paul Harris. «Un connubio vincente che sicuramente sarà riproposto a breve, ma che intanto aiuta a pensare in grande all'insegna dell'unità» sottolineano con soddisfazione Antonio Enrico Squillace e Monica Falcomatà, rispettivamente formatore distrettuale e Vicepresidente del **Rotary Club Reggio Calabria Sud 38° Parallelo**. Curiosità e ammirazione per quell'annullo filatelico speciale predisposto dal Rotary Club stesso in sinergia con la direzione provinciale delle Poste italiane, attraverso una cartolina celebrativa con il francobollo del Rotary del centenario. Il gioco di squadra ha visto coinvolto anche il Distretto 2100 con il Governatore **Pasquale Verre** e il Presidente della Commissione Progetti Distrettuale **Francesco Verre**, che hanno sposato in pieno il progetto proposto dal formatore distrettuale e approvato dal Presidente del Rotary Club Reggio Calabria Sud 38° Parallelo, **Gianfranco Fragomeni**.

Ma c'è anche l'abbraccio fra la filatelia e il libro "I francobolli cronisti della storia del Rotary", scritto dalla compianta socia dell'Inner Wheel **Cristina Brancatisano**, che ha dato l'avvio all'inaugurazione della mostra filatelica dei francobolli nel salone di via Miraglia. Qui, attraverso un percorso guidato, gli spettatori hanno potuto conoscere la storia di questa prestigiosa fondazione. Alla conferenza stampa di presentazione hanno partecipato il direttore della filiale reggina di Poste Italiane **Francesco De Marco** e la responsabile di filatelia area Sud **Annamaria Novelli**, mentre per il Rotary erano presenti Antonio Squillace e Monica Falcomatà. «Siamo da sempre alla ricerca di interlocutori

importanti come il Rotary» ha sottolineato De Marco, ricordando l'incontro con i sindaci dei Comuni inferiori ai 5000 abitanti a Roma quale testimonianza dell'attenzione dell'azienda verso le realtà territoriali. «Ci sono tanti modi per celebrare la storia e la filatelia da sempre è il nostro fiore all'occhiello, racchiudendo e suggellando in millimetri quadrati un percorso pulsante e creativo.

Uno strumento capace di dare visibilità e rilevanza a qualsiasi tipo di evento» ha rilanciato Annamaria Novelli.

Una bella giornata iniziata con questo messaggio beneaugurante del fondatore del Rotary, Paul Harris, rivolto a tutti i soci dal Presidente Gianfranco Fragomeni, impossibilitato a presiedere alla manifestazione: «Se il Rotary ci ha incoraggiato a considerare la vita e gli altri con maggior benevolenza, se ci ha insegnato a essere più tolleranti e a vedere sempre il meglio in ognuno e permesso di creare contatti interessanti e utili con altri che a loro volta stanno cercando di catturare e trasmettere la gioia e la bellezza della vita, allora il Rotary ci ha dato tutto ciò che possiamo attenderci».



Distretto 2110

Bandiere del Rotary in tutti i municipi

Il 23 febbraio i rotariani di tutto il mondo hanno celebrato il **Rotary Day**, l'anniversario della fondazione del Rotary a Chicago nel 1905. Paul Harris ebbe l'intuizione di mettere insieme persone di diverse professionalità ed esperienze per poter fare del bene nel mondo. I rotariani sono oggi oltre un 1.200.000, riuniti in oltre 30.000 club. Nel Distretto 2110 Sicilia e Malta, il Rotary Day è anche l'occasione per far conoscere l'associazione.

«Il Rotary – afferma **Valerio Cimino, Governatore del Distretto 2110 Sicilia - Malta** – festeggia il 115° anniversario dalla fondazione rinnovando il proprio impegno al servizio a favore degli ultimi. Di grande rilievo il progetto **End Polio Now** per l'eradicazione della polio nel mondo. In circa 30 anni di lavoro i rotariani hanno contribuito a vaccinare oltre 2.5 miliardi di bambini nel mondo, riducendo il numero dei casi da 300.000 all'anno a poco più di cento, limitati solo a Pakistan e Afghanistan».

Delegazioni di rotariani sono state ricevute dai sindaci o dai rappresentanti delle amministrazioni. Con la collaborazione e il riconoscimento dei comuni dell'isola, la bandiera del Rotary International è stata esposta nei municipi di moltissime città e paesi: Palermo, Catania, Caltanissetta, Enna, Erice, Messina, Siracusa, Trapani, Acicastello, Acireale, Alessandria della Rocca, Augusta, Bagheria, Barcellona Pozzo di Gotto, Bivona, Brolo, Bronte, Carini, Castelvetro, Castoreale, Cefalù, Comiso, Corleone, Delia,

Gela, Lentini, Licata, Lipari, Marsala, Menfi, Milazzo, Monreale, Motta S. Anastasia, Nicosia, Niscemi, Noto, Paceco, Pachino, Palazzolo Acreide, Palma di Montechiaro, Pantelleria, Partanna, Paternò, Patti, Piana degli Albanesi, Piedimonte Etneo, Pozzallo, Randazzo, Ribera, San Cataldo, San Mauro Castelverde, Sant'Agata di





Militello, Santo Stefano Quisquina, Sciacca, Taormina, Termini Imerese, Terme Vigliatore, Trapani, Vittoria. I club, in concomitanza, hanno organizzato **iniziative di servizio e di raccolta fondi** da destinare ai progetti rotariani: il Galà Magico a favore della Rotary Foundation al teatro Don Bosco di Ranchibile a Palermo, il pranzo Caritas presso un oratorio ad Acicastello, il pranzo presso l'associazione Disabili a San Cataldo, l'incontro con gli alunni delle elementari a Bagheria, la raccolta di generi alimentari a Corleone e il pranzo offerto alla Casa del volontariato a Termini Imerese.



Quella grande voglia di conoscere (e di conoscersi)

— a cura di **Angelo Di Summa**

“

Paul non aveva ancora visto molte cose del mondo per poter dire di essere soddisfatto, e così decise di dedicare i cinque anni successivi a studiare la vita dai molti angoli diversi e in molte città, le più diverse possibili. Bruciava dal desiderio di ampliare i propri orizzonti. Bramava conoscere i luoghi delle gesta del nonno materno nell'Ovest ricco d'oro, la vita nelle pianure, la Florida languida, terra dei suoi sogni, le innumerevoli isolette sparse nel mare. Decise altresì che al termine dei cinque anni si sarebbe fermato a Chicago per fare l'avvocato.

”





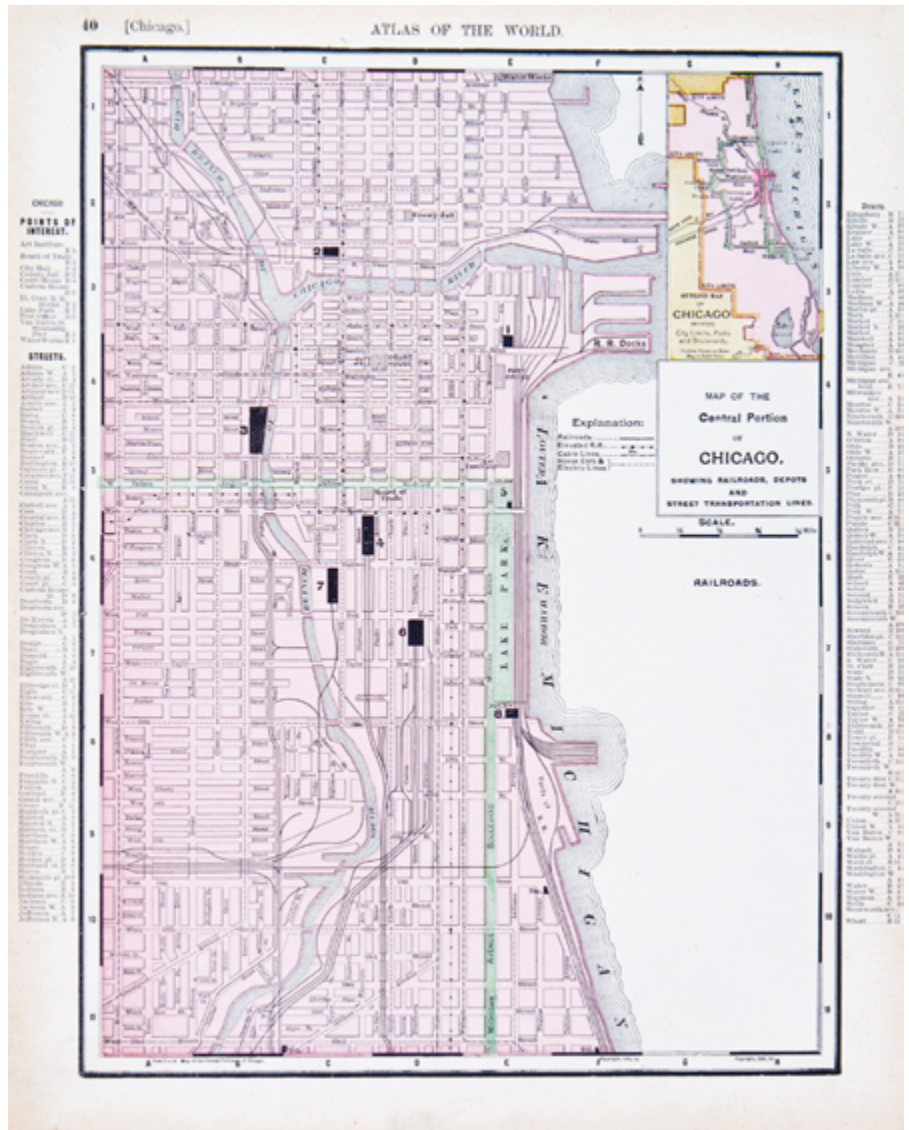
Ottenuta la laurea nel 1891, il giovane Paul Harris assunse la decisione di concedersi **cinque anni di peregrinazioni** prima di iniziare la sua attività professionale di avvocato: una decisione che fa seguito a quella già assunta nel 1888 all'indomani della morte del nonno paterno, Howard Harris, quando Paul, "costretto" da nonna Pamela a conseguire la laurea, decise di lasciare il New England per completare la formazione universitaria in Ohio, nel lontano Ovest. Come tutti i ragazzi americani del suo tempo, Paul Harris non poteva non subire il fascino dell'Ovest. «**Go West young man and grow up with the country**»: così il 13 maggio 1865 il giornalista Horace Greely dalle

colonne del *New York Tribune* aveva incitato le nuove generazioni di americani. Un articolo che segna la nascita del mito della "grande frontiera" occidentale, uno dei miti fondanti del carattere e della coscienza dell'America. Furono in tanti ad accogliere l'appello e a partire verso un territorio avvertito come risorsa illimitata, aperto alla voglia di successo e arricchimento di chiunque avesse il coraggio di accettare i rischi della sfida (che in Greely diventa generazionale), ma anche territorio difficile, aspro, senza regole, ricco di insidie di ogni genere e, nonostante tutto, reso attrattivo dal miraggio dell'oro e dalle prospettive di sfruttamento minerario di metalli preziosi come il ferro e il carbone.

Il pionierismo, affollato di varia ma modesta umanità, - pii puritani, immigrati, improvvisati uomini di legge, prostitute e feroci banditi - diventa vocazione identitaria di una nazione che si sta facendo proprio di quel mito, mentre è già partita quella gara alla realizzazione delle ferrovie transcontinentali che cambierà l'economia del Paese.

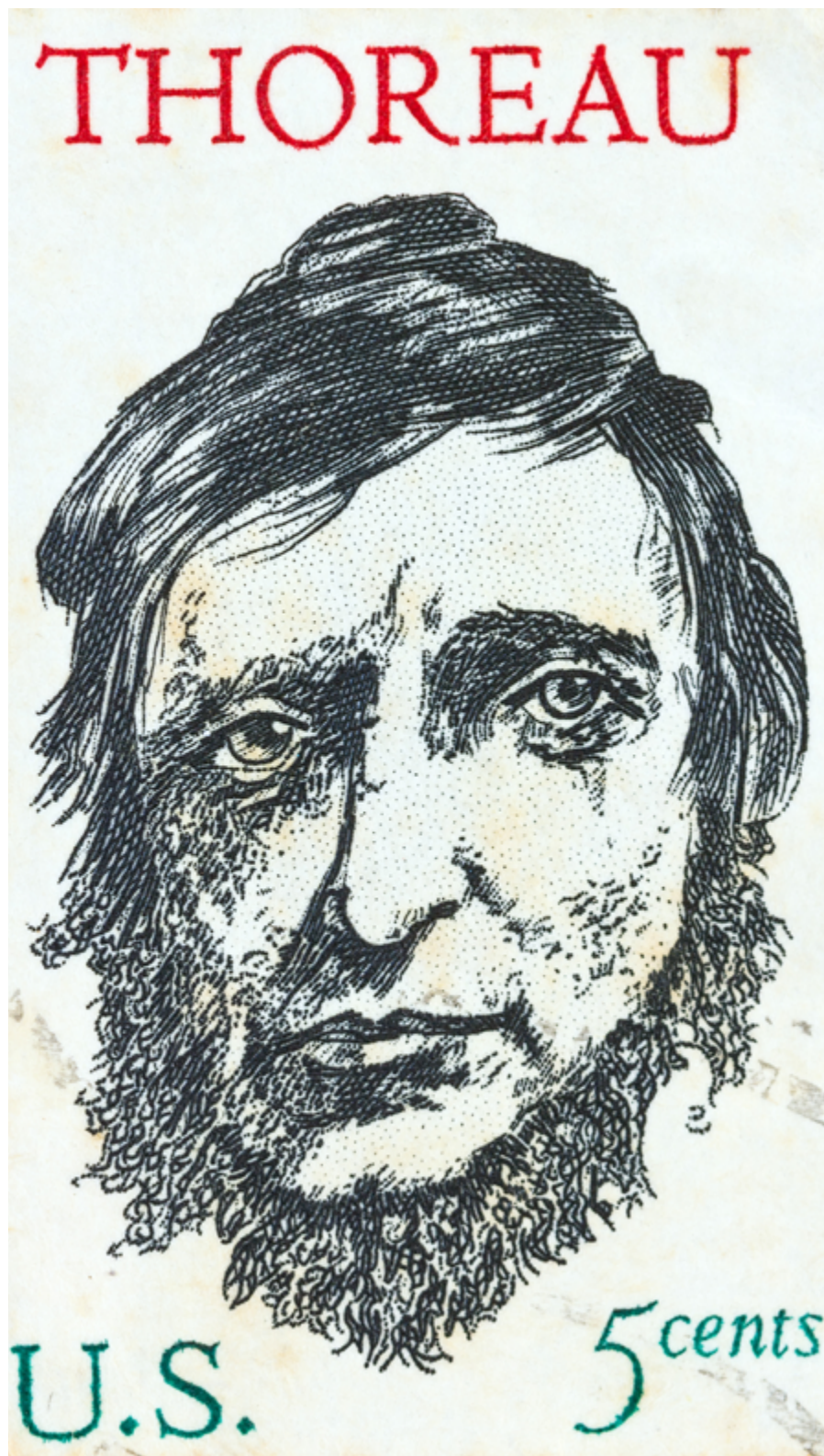
La sua voglia di frontiera non era spirito d'avventura, ma esigenza d'esistenza.

Ma per Paul l'Ovest aveva anche lo stigma familiare del nonno materno, **Henry Bryan**, che aveva abbandonato la famiglia a Racine, nel Wisconsin, per partecipare alla corsa all'oro. Tuttavia, ciò che, all'indomani della laurea, lo spinge a rinviare di cinque anni l'inizio della attività professionale per ampliare i propri orizzonti avrà un respiro di conoscenza più ampia del mito della frontiera occidentale. La sua decisione si rivolge a un ambiente geografico ben più vasto, fino ad abbracciare l'intera America e oltre (visiterà pure alcuni Paesi europei), anche se comunque vorrà iniziare il suo peregrinare dall'Ovest, da San Francisco dove giunse, non senza aver prima visitato il parco di Yellowstone e attraversato le montagne dell'Idaho, per unirsi al compagno di Università **Robert Johnson**, che lo inizierà al giornalismo. In effetti furono tante le tappe di quel quinquennio di peregrinazioni, che Paul con autoironia volle definire «**i miei anni di follia**», e tanti i mestieri da lui svolti, anche umilissimi



mi e faticosi, pur di autofinanziarsi nel suo quinquennale percorso. Sarebbe tuttavia riduttivo riportare questa sua ansia, come pure è stato fatto, a qualche peculiarità caratteriale. **La sua voglia di frontiera non era spirito d'avventura, ma esigenza d'esistenza.** La sua frontiera era l'esperienza di vita, la conoscenza di luoghi, di persone, di realtà sociali, ma anche l'autorealizzazione, con il traguardo di dipendere solo da sé

stesso. Una scelta quindi di formazione, certamente fondata sul suo intenso retroterra culturale legato alla *self-reliance emersoniana*. Come non vedere nella sfida di Paul una personalissima risposta adesiva a quanto Ralph Waldo Emerson scriveva nel 1841: «Deve esserci qualcosa di divino in colui che, rigettati i comuni motivi d'umanità, si è azzardato a fidare in sé stesso come maestro e guida»? In quello stesso scritto il maestro del trascendenta-



lismo polemizza con i «bellimbusti di città», «soldatini da salotto che rifuggono le ruvide battaglie del fato», per esaltare il «risoluto giovanotto del New Hampshire o del Vermont che tenta un po', via via, tutte le attività: attacca il cavallo, coltiva e vende, apre una scuola, fa il predicatore, dirige un giornale, si fa eleggere deputato, si compra una cittadinanza e così via».

Il pionierismo diventa vocazione identitaria di una nazione che si sta facendo proprio di quel mito.

In quell'antico testo forse Paul Harris, anch'egli **ragazzo del Vermont**, aveva colto la sua vocazione. Sulla stessa scelta di esistenza, del resto, si era posto l'altro grande esponente del trascendentalismo americano, **Henry David Thoreau**, di cui, dopo la morte prematura, nel 1862 Emerson scrisse: «Rifiutò di rinunciare alla sua enorme sete di conoscenza e azione per qualsiasi mestiere o professione, mirando a una professione ben più esauriente: l'arte di vivere bene». Sembra di rileggere Paul alla vigilia dei suoi anni di follia, da lui dedicati a studiare la vita per soddisfare la sua sete di conoscenza e di autoconoscenza. Una cosa tuttavia è certa: quando nel 1905 il giovane avvocato iniziò il suo reclutamento di rotariani, la sua ricerca si indirizzò proprio a professionisti e uomini d'affari che si erano fatti da sé nella turbolenta Chicago, provenendo tuttavia da realtà di provincia.

Il Rotary e il Mahatma Gandhi

Mohandas Karamchand Gandhi, politico, filosofo, avvocato, pacifista per antonomasia, guida spirituale dell'India, Padre della Nazione: lo si conosce soprattutto con il nome di Mahatma (grande anima), che gli fu conferito per la prima volta dal poeta Rabindranath Tagore.

— a cura di **Maria Rita Acciardi**

Gandhi nasce il **2 ottobre 1869** a Porbandar, una città dell'India occidentale. Nel 1882, all'età di appena 13 anni, in un matrimonio combinato secondo la tradizione indù, si sposa con **Kasturba Gandhi**, anch'ella di soli 13 anni, figlia del ricco uomo d'affari Gokuladas Makharji di Porbandar. Da rampollo di buona famiglia quale era, frequenta con profitto la High School e il College a Mumbai, per poi trasferirsi a Londra all'età di 18 anni e intraprendere gli studi da avvocato presso la University College e conseguire l'abilitazione alla professione legale. Superati gli esami finali di Giurisprudenza rientra in patria, dove comincia a praticare l'avvocatura. La ditta indiana Dada Abdullah & C, che commercia nella provincia del Natal, Sudafrica britannico, lo incarica di difendere una causa *in loco*.



In Sudafrica entra in contatto con il fenomeno dell'*apartheid*, ma anche con il pregiudizio razziale e le condizioni di quasi schiavitù nelle quali vivono ben 150 mila connazionali. Questa situazione lo porterà a **un'evoluzione interiore profonda**. In quanto testimone diretto dell'intolleranza, del razzismo, dei pregiudizi e dell'ingiustizia verso gli indiani in Sudafrica, Gandhi comincia a riflettere sullo stato del suo popolo e sul proprio posto nella società e si convince di dover essere parte attiva nella lotta contro i soprusi a cui sono sottoposti i suoi connazionali. Scrive numerose lettere di protesta alla stampa, indice a Pretoria una riunione a cui prendono parte tantissimi indiani del Sudafrica e pronuncia il suo primo discorso pubblico, cui farà seguito la stesura e sottoscrizione di una petizione di protesta.

«Noi rotariani aspiriamo a grandi cose e ammiriamo le persone che hanno donato tanto all'umanità: Abraham Lincoln, che ha donato dignità agli oppressi; Madre Teresa, che ha donato compassione agli abbandonati; il Mahatma Gandhi, che ha donato grandi cambiamenti pacifici. La loro vita è stata un dono per il mondo intero».

Nel 1893, all'età di 24 anni, fonda il **Natal Indian Congress**, un'associazione per la difesa degli interessi indiani nell'Unione sudafricana, di cui diviene Segretario. Questa organizzazione trasformerà la comunità indiana in un'omogenea forza politica. Fu arrestato diverse volte: la prima per ben sette anni, per aver invitato alla disobbedienza civile, nel settembre 1906, tutti gli asiatici che la polizia aveva proposto di schedare.

Nel 1919 Gandhi entra nel Congresso Nazionale Indiano, l'organizzazione dell'*élite* politica moderata indiana, con la quale si batterà per ottenere l'indipendenza del suo Paese. L'obiettivo che Gandhi si prefigge per il movimento anti-coloniale è la *swaraj*, ovvero un'indipendenza completa: **individuale, spirituale, culturale, sociale e politica**. Dalla lettura di vari testi religiosi, egli dedusse che **la rinuncia è la più alta forma di religiosità**: a 37 anni decide quindi di fare voto di castità, d'accordo con la moglie, ma contro la sua religione. Nello stesso periodo inizia quella che verrà poi identificata come la sua attività distintiva: **il digiuno**, come mezzo di purificazione e di autodomínio. Gandhi è stato, infatti, uno dei pionieri e dei teorici del *satyagraha*, la resistenza all'oppressione tramite la disobbedienza civile di massa, che porterà l'India all'indipendenza nel 1947. Il *satyagraha* è fondato sulla *satya* (verità) e sull'*ahimsa* (non violenza) dei deboli secondo alcuni, ma egli soleva dire: «La non violenza è fatta di materia solida, è l'arma dei cuori più forti». Il *satyagrahi* (colui che pratica il *satyagraha*) aderisce a undici principi che osserva in spirito di umiltà: non violenza, verità, non rubare, castità, rinuncia ai beni materiali, lavoro manuale, moderazione nel mangiare e nel bere, impavidità, rispetto per tutte le religioni, *swadeshi* (uso dei prodotti fatti a mano), sradicamento dell'intoccabilità. Il *satyagraha* può anche essere definito una forma di **lotta politica e sociale** (per Gandhi vi è una forte identità tra i due termini), dotata della massima efficacia se utilizzata per fini nobili e degni; risulta, invece, inutile o dannosa per chi lo pratica per egoismo o brama. Nel pensiero *satyagraha* vi è identità tra fine e mezzo, a dispetto di ogni concezione machiavelliana: per raggiungere una meta giusta l'unico modo è quello di usare metodi pacifici e non violenti, con amore verso il nemico contro cui è diretto. Il *satyagraha* eleva e purifica chi lo pratica e chi lo riceve. Chi lo pratica intende dare forza all'avversario, che, usando metodi violenti, è in realtà debole, e per questo necessita della forza spirituale che si sprigiona durante un'azione non violenta. Nel concreto il *satyagraha* si traduce in molteplici forme, solo alcune delle quali storicamente sperimentate: la non-collaborazione non violenta, il boicottaggio, la disobbedienza civile, l'obiezione di coscienza alle spese militari, l'azione diretta non violenta, il digiuno, nonché, in termini più generali, il pacifismo. Con Gandhi la non violenza diventa un'arma di straordinaria potenza per liberare le masse oppresse.

■ I PERSONAGGI DEL ROTARY

Gandhi viene nuovamente arrestato dal 1921 al 1923, sempre per aver fomentato forme di ribellione civile, e un'altra volta, per un anno, nel 1930, per la protesta contro il monopolio del sale. Trascorre un totale di ben 2.338 giorni di carcere, senza però aver mai commesso un solo atto di violenza.

Il Regno Unito, cedendo alle pressioni del movimento anticoloniale, decide di concedere la piena indipendenza alla colonia indiana e, il **24 marzo 1947**, nomina Viceré e Governatore Generale delle Indie Lord Mountbatten, che riceve il difficile compito di preparare l'indipendenza.

“

Per raggiungere una meta giusta l'unico modo è quello di usare metodi pacifici e non violenti.

”





Il **30 gennaio 1948**, presso la Birla House, a Nuova Delhi, mentre si recava nel giardino per la consueta preghiera ecumenica, **Gandhi viene assassinato con tre colpi di pistola** da Nathuram Godse, un fanatico indù radicale che riteneva Gandhi responsabile di cedimenti al nuovo governo del Pakistan e alle fazioni musulmane. Prima di sparare, Godse si piega in segno di reverenza a Gandhi.

Il Mahatma è stato un grande innovatore, è stato uno dei personaggi che hanno riscattato il ventesimo secolo che altrimenti sarebbe stato consegnato alla storia come un secolo buio, per gli orrori delle guerre mondiali e per l'olocausto nei campi di sterminio. Gandhi è **preziosa eredità** per il nuovo secolo. La sua lezione ha suscitato molti proseliti in ogni parte del mondo: dagli Stati Uniti di **Martin Luther King**, al Sudafrica di **Mandela**, dalla Birmania di **Aung San Suu Kyi**, al Tibet del **Dalai Lama**, e all'Italia di **Maria Montessori**, **Aldo Capitini**, **Danilo Dolci**, e ancora in America Latina e in Europa e ovunque vi siano gruppi o popoli che lottano per i loro diritti ispirandosi alla forza attiva del *satyagraha*.

Il 2 ottobre, giorno della sua nascita, in India è giorno festivo e tale data è stata dichiarata Giornata internazionale della non violenza dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Di lui Martin Luther King disse: «Di Gandhi non possiamo fare a meno. Se scopo dell'Umanità è progredire, di Gandhi non possiamo fare a meno. Ha vissuto, pensato e agito ispirato dalla visione dell'umanità, un'umanità in cammino verso un mondo di pace e di armonia. Ignorare Gandhi è un grande rischio per l'intera umanità».

La non violenza, l'etica, la pace e il servizio sono temi cari e vicini allo spirito e al cuore dei rotariani. Gandhi conosceva e frequentava i rotariani, ma, soprattutto, conosceva la filosofia del Rotary, i suoi programmi, la sua mission, il servizio, e la sua vision, la pace.

Non possiamo non evidenziare le forti connessioni tra l'ispirazione e la filosofia di vita del Mahatma e i valori identitari dell'associazionismo di servizio del Rotary: il rispetto e la tolleranza verso l'altro, la difesa della dignità della persona, l'etica come principio ordinatore, il servizio come missione e vocazione, il cambiamento interiore («Sii il cambiamento che vorresti nel mondo») e i rischi del cambiamento, ma anche il **sogno come necessità ineludibile di migliorarsi** e di migliorare il contesto in cui si vive, anche perseguendo l'impossibile, il ruolo del singolo individuo nel promuovere il giusto e il bene, la concezione della ricchezza privata come ausilio per la società, la pace, e la conseguente equità e giustizia sociale, come traguardo assoluto.

Tutti questi temi sono trattati nell'articolo-intervista **"I miei 7 punti per un nuovo ordine mondiale"**, pubblicato su *The Rotarian* del febbraio 1942 e, successivamente, incluso in *The Rotarian Reader*, edizione 1986, che contiene i più preziosi articoli pubblicati sulla stampa rotariana dal 1911 al 1986. L'articolo è paradigmatico della grande affinità tra la Prova delle Quattro Domande del Rotary e la *satyagraha* di Gandhi, sia sul piano ideologico, sia su quello della prassi. Vi è inoltre una grande sintonia tra il motto del Rotary "Servire al di sopra di ogni interesse personale" e la missione di Gandhi di aiutare i poveri, gli indifesi, gli ultimi. Nell'intervista su *The Rotarian* egli declina in maniera paradigmatica, lucida, convinta e senza tentennamenti il suo pensiero, la sua filosofia di vita e la conseguente prassi in sette punti, che costituiscono indubbiamente il suo testamento morale.

1 EQUA DISTRIBUZIONE

«Una vera equa distribuzione deve far sì che ogni uomo possa avere il modo di soddisfare tutte le sue esigenze naturali, senza chiedere di più. Ad esempio, se un uomo ha una digestione tale da richiedere solo un quarto di chilo di farina per il suo fabbisogno di pane, mentre a un altro serve un chilo, entrambi dovrebbero essere in grado di soddisfare, nelle proporzioni dette, i loro desideri. Anche se non siamo immediatamente in grado di realizzare questo obiettivo, dobbiamo tenerne conto e lavorare incessantemente per avvicinarci adesso. Nella misura in cui progrediremo verso il nostro obiettivo, troveremo soddisfazione e felicità e avremo contribuito a far nascere una società non violenta».

2 AZIONE INDIVIDUALE

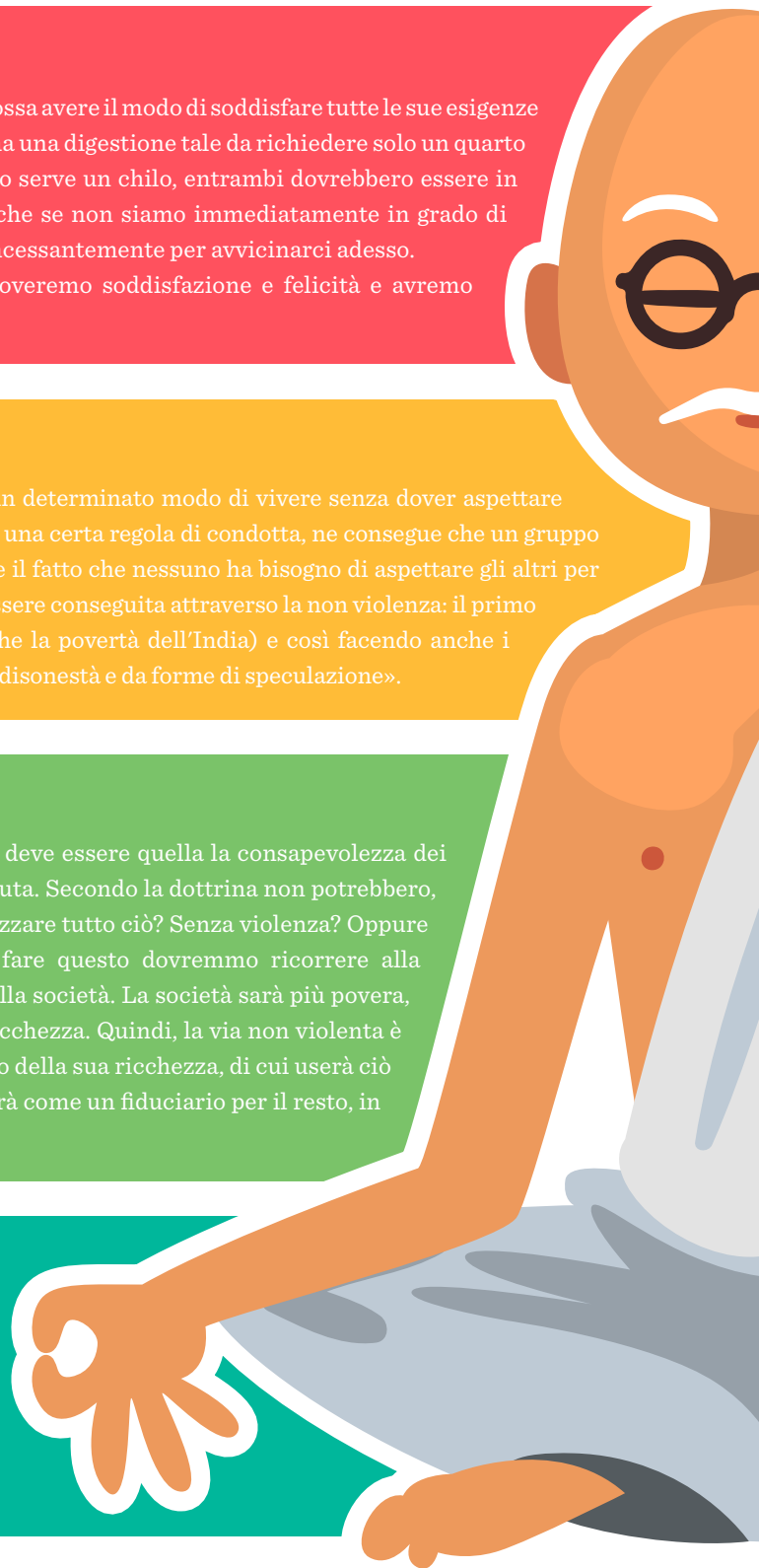
«È perfettamente possibile per un individuo adottare un determinato modo di vivere senza dover aspettare che gli altri lo facciano. E se un individuo può osservare una certa regola di condotta, ne consegue che un gruppo di individui può fare altrettanto. È necessario per me sottolineare il fatto che nessuno ha bisogno di aspettare gli altri per comportarsi bene. Ora valutiamo come l'equa distribuzione può essere conseguita attraverso la non violenza: il primo passo è quello di ridurre al minimo i propri bisogni (attesa anche la povertà dell'India) e così facendo anche i comportamenti umani potrebbero più facilmente essere scevri da disonestà e da forme di speculazione».

3 IL RUOLO DEI RICCHI

«Alla radice della dottrina della distribuzione equa, ci deve essere quella la consapevolezza dei ricchi in ordine alla ricchezza superflua da loro posseduta. Secondo la dottrina non potrebbero, infatti, possedere una rupia più dei loro vicini. Come si può realizzare tutto ciò? Senza violenza? Oppure i ricchi devono essere espropriati delle loro ricchezze? Per fare questo dovremmo ricorrere alla violenza, ma l'azione violenta non può dispiegarsi a beneficio della società. La società sarà più povera, perché perderà il dono di uomini che sanno come accumulare ricchezza. Quindi, la via non violenta è evidentemente la migliore. L'uomo ricco sarà lasciato in possesso della sua ricchezza, di cui userà ciò che ragionevolmente richiede per le sue personali esigenze e agirà come un fiduciario per il resto, in modo da utilizzarlo a beneficio della società».

4 SERVIRE LA SOCIETÀ

«L'uomo che si considera come un servitore della società, guadagnerà per il bene della stessa e spenderà per il suo beneficio, l'etica caratterizzerà i suoi guadagni e ci sarà *ahimsa* nella sua impresa. Inoltre, se la mente degli uomini adotterà questo modo di vivere, si giungerà a una rivoluzione pacifica nella società».



5 AHIMSA

«Ci si può chiedere se la storia, in un determinato momento, può registrare un tale cambiamento nella natura umana. Cambiamento che ha certamente avuto luogo negli individui, ma più difficilmente in un'intera società, ma questo significa solo che finora non c'è mai stato un esperimento su larga scala della non violenza. *Ahimsa*, però, è sicuramente un attributo della società. Il mio sforzo e il mio esperimento sta nel convincere la gente di questa verità. In questa epoca di meraviglie nessuno dirà che una cosa o un'idea è inutile perché è nuova. Dire che è impossibile perché è difficile non è in consonanza con lo spirito dell'epoca. Le cose inimmaginabili si vedono quotidianamente, l'impossibile sta diventando possibile».

6 LA LEGGE DI DIO

«Cercare di sradicare la religione dalla società è come una caccia all'oca selvaggia. E dove un tale tentativo dovesse avere successo, significherebbe la distruzione della società. Superstizione, costumi malvagi, e altre imperfezioni si trovano in tutte le epoche. Vengono e vanno, ma la religione rimane, perché l'esistenza del mondo, in senso ampio, dipende dalla religione».

7 COOPERAZIONE NON VIOLENTA

«Se, tuttavia, nonostante il massimo sforzo, i ricchi non diventano custodi dei poveri nel vero senso del termine e questi ultimi sono sempre più schiacciati e muoiono di fame, che cosa si deve fare? Nel cercare di trovare la soluzione a questo enigma, ho individuato nella cooperazione non violenta un mezzo giusto e infallibile. I ricchi non possono accumulare ricchezza senza la cooperazione dei poveri nella società. L'uomo ha dovuto confrontarsi con la non violenza, perché ha ereditato questa forza dall'animale che è in lui. È stato solo quando è giunto allo stato di uomo che la conoscenza dell'*ahimsa* è entrata nella sua anima. Questa consapevolezza è cresciuta dentro di lui lentamente ma inesorabilmente. Quando si diffonderà tra i poveri, questi diventeranno forti e avranno imparato a liberarsi per mezzo della nonviolenza dalle schiacciati disegualianze che li hanno portati sull'orlo della fame».

Gandhi non vinse mai il premio Nobel per la pace, nonostante ben 5 candidature, ma il suo pensiero e le sue azioni furono di ispirazione per altri grandi personaggi che con il loro attivismo scrissero alcune delle più importanti pagine della storia. Ancora una volta, nelle grandi personalità che hanno costruito la storia, è facile ritrovare il senso autentico dei principi rotariani. La strenua difesa della dignità della persona umana, così tanto evocata e praticata nel Rotary, trova nel suo scritto la più convinta e condivisa conferma. Sua la frase più lapidaria ed efficace della storia del pacifismo mondiale: «Occhio per occhio ci renderà tutti ciechi», come pure ci restituisce una straordinaria suggestione l'altro suo famoso motto «Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo», per chiudere con «Il potere esercitato giustamente deve essere leggero come un fiore; nessuno deve sentirne il peso».

Città storiche UNESCO, patrimonio di pace

Intervista a Roberto Imperato

Segretario Generale
e Operativo dell'iniziativa

— a cura di **Andrea Paolinelli**

Nel novembre del 1972, a Parigi, fu adottata la **Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale**, che a tutt'oggi è stata firmata da 175 Stati membri dell'UNESCO. Un passo storico per la conservazione di monumenti, paesaggi, valori e tradizioni appartenenti all'intero pianeta e la cui salvaguardia trascende gli interessi nazionali. Elementi sostanziali della natura e della competenza umane che le generazioni attuali hanno il dovere di trasmettere intatte a quelle future. Da allora molto è stato fatto, si legge nell'art. 5, "Per garantire una protezione e una conservazione le più efficaci possibili e una valorizzazione la più attiva possibile del patrimonio culturale e naturale" che ci è stato affidato. Un compito arduo, che si scontra quotidianamente con un crescendo di fattori ambientali e socioeconomici di tale gravità, che può essere affrontato solo da una comunità internazionale coesa e solidale. In questo senso i soci del Rotary Club Urbino, coscienti che la pace si favorisca e si mantenga solo attraverso la conoscenza reciproca e lo scambio culturale tra donne e uomini di popoli e di etnie diverse, nell'Anno Rotariano 2012-2013, su iniziativa dell'allora Presidente **Sebastiano Giovannelli**, considerando il motto dell'allora Presidente Internazionale **Sakuji Tanaka** che faceva esplicito riferimento alla costruzione della Pace attraverso il servizio, ritennero di dovere organizzare il convegno UNESCO **Città storiche, patrimonio di pace**.



Le città interessate al convegno





Urbino.

Come nasce l'idea di questo convegno e quali sono gli obiettivi di service?

Il convegno, ideato nel 2013 dal Presidente Sebastiano Giovannelli del Rotary Club Urbino, ottenne il pieno appoggio del Governatore pro tempore Mauro Bignami, nonché un contributo del Distretto 2090, e si proponeva di costruire insieme una sorta di *vademecum* che riportasse le caratteristiche, i problemi, le necessità, ma anche le potenzialità che ogni sito simile esprime, oltre che a creare una sinergia e una collaborazione tra i club Rotary.

Quali gli scopi comuni?

I Rotary club inseriti nei siti UNESCO individuati si impegnano a sostenere le direttive che ogni anno l'UNESCO diffonde; adottano, ogni anno, tutte le iniziative possibili per sostenere l'immagine dei propri centri storici nel rispetto dei principi fissati dall'UNESCO; valorizzano e promuovono i siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, costruendo una rete di relazione tra i club stessi.

Al termine del convegno, tutte le delegazioni presenti hanno approvato la Dichiarazione di Urbino, che impegna i Rotary



Firenze.

club delle città e centri storici UNESCO «a essere di concreto aiuto al di sopra di ogni interesse personale, affinché i paesaggi storici urbani si perpetuino con i suoni, i colori e la progettualità di oggi e siano una realtà godibile da ogni donna e uomo in un futuro di pace». Il secondo incontro internazionale si è tenuto a Istanbul due anni più tardi e ha affrontato il tema Suoni e Colori delle città storiche.

Quel è il ruolo del Rotary Club Urbino?

Il Rotary Club Urbino è attualmente la segreteria permanente del progetto UNESCO, mettendo a disposizione fisicamente un luogo alla quale possono fare riferimento tutti i club interessati e offrendo il proprio supporto per l'organizzazione dei futuri convegni. E così è stato. In occasione del convegno del 2017 a Firenze sono stati

convocati nel 2016 a Urbino tutti i club italiani presenti nei centri storici riconosciuti dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità per costruire una rete solida di contatti tra i club italiani, e soprattutto trovare un momento di incontro per dare concretezza agli scopi sostenuti dal progetto.

Quali altri convegni sono stati organizzati?

Nel 2017 a Firenze è stata organizzata la terza edizione del convegno con il tema "Quale illuminazione per le città storiche" ed è stata l'occasione per promuovere, con testimonianze e proposte, una riflessione e un confronto per un corretto impiego della luce artificiale, in relazione alle caratteristiche dei centri storici e dei monumenti, anche a seguito anche della progressiva introduzione delle tecnologie a LED. Il 2019 è stata la volta di Zamosc (Polonia) che è stata sede con il tema "Sinergia in architettura - Il rispetto per il patrimonio delle città storiche iscritte nella lista del Patrimonio UNESCO". Il prossimo appuntamento sarà per aprile 2021 a Siena. A fronte di questo nuovo appuntamento, il Rotary Club Urbino, segreteria permanente del Convegno Internazionale UNESCO, sta organizzando la Riunione Preparatoria dei club italiani per Siena 2021. I club di Roma, Napoli, Venezia, Verona, Vicenza, Siena, Firenze, San Gimignano, Pienza, Mantova e Sabbioneta, Ferrara e Urbino si incontreranno per lavorare sul tema proposto per le città di Siena, Pienza, San Gimignano ma soprattutto per affermare attraverso i distretti il ruolo dei club italiani UNESCO in campo europeo.

Quale è il ruolo che svolge il Distretto 2090 rispetto a questo progetto?

Oggi il Distretto è protagonista con la Commissione distrettuale Città e centri storici UNESCO Patrimonio di Pace, il cui Presidente è il PDG Mauro Bignami. Grazie al lavoro di Sebastiano Giovannelli, Michele Papi, Marco Paladini e Roberto Imperato, soci del Rotary Club Urbino, e dei Governatori che hanno sempre sostenuto il progetto, siamo entrati in una fase operativa concentrando l'attenzione sulla segnaletica come linguaggio comune per tutte le città storiche UNESCO, con l'obiettivo di realizzare prototipi che possano essere frutto di una collaborazione tra tutti i club coinvolti.



■ VOCI ROTARIANE

Tutto ciò dimostra che il lavoro del Club di Urbino è centrale in questo progetto internazionale ed è costantemente impegnato a tenere vivo l'interesse consolidando rapporti di amicizia con tanti club italiani ed europei. In questo quadro consolidato nel tempo, il Rotary Club Urbino è disponibile ad affiancare le amministrazioni delle città per dare vigore alla promozione del riconoscimento UNESCO, per l'organizzazione di eventi e per contribuire a dare impulso

ai contenuti del Piano di Gestione. È noto che l'UNESCO nasce dalla Conferenza del Rotary tenutasi a Londra nel 1942 per promuovere la pace e la comprensione tra i popoli. Con questi presupposti il Rotary Club Urbino avverte la responsabilità di essere parte attiva nelle dinamiche legate al riconoscimento UNESCO e quindi ritiene che sia imprescindibile il legame tra le amministrazioni con la nostra istituzione.



Pianta una foresta con un singolo albero.



Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary
investe, secondo la visione del Rotary, in un mondo migliore.
Una volta piantata, la tua donazione contribuisce ai finanziamenti in corso
per l'educazione, l'acqua, la salute, lo sviluppo economico, e la pace.
Quello che doni oggi assicura il domani del Rotary.

Pianta i tuoi soldi dov'è il tuo cuore.

www.rotary.org/give

A young girl with braided hair and blue bows, wearing a white short-sleeved shirt and a blue pleated skirt, is washing her hands at a public water station. She is looking down at her hands as water flows from a brass faucet into a white ceramic basin. The background shows a white wall with a green-painted lower section and a doorway.

**Con il tuo supporto la Rotary Foundation
porta acqua pulita a chi ne ha bisogno.**

La tua donazione al Fondo Annuale contribuisce a fornire migliori strutture igienico-sanitarie in tutto il mondo.

DONA OGGI: rotary.org/give

The
Rotary
Foundation

